rente P

ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per tri... L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Est... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbona... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... sono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviar... amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II p. ... centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si re...

Trieste

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 11 Gennaio 1927 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 802 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2211

La crisi tedesca avviata a soluzione

I risultati delle elezioni senatoriali in Francia

L'effimero successo del Cartello ottenuto con i voti dei comunisti

PARIGI, 10

Poincaré è ricaduto in quell'eccesso di correttezza che tre anni fa gli aveva fatto perdere il potere a vantaggio delle sinistre coalizzate. Rispettoso fino allo scrupolo della libertà elettorale, egli ha spinto l'agnosticismo governativo di fronte al rinnovamento parziale del Senato fino all'estremo limite, ed il suo scrupolo potrebbe ritorcersi contro di lui, a rischio forse di compromettere la sua laboriosa opera di restaurazione finanziaria.

Gli elementi moderati che formano il fulcro della sua maggioranza non possono essere certo soddisfatti che gli stessi uomini radicali, i quali sotto l'egida dell'Unione nazionale prendono parte al Governo, abbiano potuto senza incorrere in alcun richiamo da parte del Presidente del Consiglio, scendere in lizza per ricostituire il Cartello. Fino a questo punto, il contegno di Poincaré è spiegabilissimo: ha lasciato piena libertà agli uni e agli altri di combattersi a vicenda, e non poteva quindi intervenire a favore di nessuno. L'appunto grave che gli può essere fatto è quello di essere rimasto assolutamente agnostico anche di fronte alla preparazione aperta del Cartello per la votazione di ballottaggio, col concorso dei comunisti. Una sua parola sarebbe probabilmente bastata a trattenere gli elementi di sinistra sulla china dell'abdicazione di fronte ai partiti più sovversivi, e non si sarebbe assistito allo scandalo di uno dei più alti funzionari dello Stato, il residente generale al Marocco, Steeg, il quale entra al Senato soltanto grazie all'appoggio dei comunisti.

Un gruppetto di Estrema al Senato

Gli è che la fisionomia generale del Senato non si può dire mutata, perchè il Governo può essere sicuro di trovarvi ancora una salda maggioranza, cosicchè le elezioni di ieri dovrebbero, a rigor di termini, lasciare il tempo di prima. Sembra difficile però che si possano evitare le conseguenze di un fenomeno sintomatico come la costituzione di un Cartello spinto fino a comprendere i comunisti. Non sarebbe da stupire se l'incantesimo fosse rotto o se i bei giorni dell'Unione nazionale, a cui il franco deve in modo indiscutibile il proprio miglioramento, volgessero verso il tramonto. Ora che la valutazione è realmente stabile, i gruppi di sinistra si illudono di poter tornare immunemente alle agitazioni politiche, e d'altra parte i moderati mordono il freno nel vedersi gabbati per la seconda volta. E' fuori di dubbio che sul terreno governativo e sul terreno parlamentare, Poincaré farà tutto il possibile per salvare la propria opera, se i suoi interpreti insistono in modo particolare sul carattere insignificante del Senato, ove un gruppetto di 12 socialisti e 2 comunisti non può costituire una minaccia per il regime più di quello che non la costituisca l'esiguo gruppetto dei senatori monarchici.

Non è del resto al Senato che la giornata di ieri può avere un contraccolpo qualsiasi; ma i malumori che essa ha sollevato in una parte della maggioranza attuale potrebbero rendere assai più instabile l'equilibrio mantenutosi finora in seno al Governo e dar un carattere più grave agli incidenti che altrimenti sarebbero stati appianati facilmente. Le elezioni del Senato sono di secondo grado, e sono quindi assai meno suscettibili di rispondere a correnti improvvise. Lo spirito di unione nazionale che ha già influito su alcune elezioni politiche parziali, ha lasciato indifferenti in gran parte gli elettori senatoriali investiti dei loro poteri dalla vittoria del Cartello di tre anni fa. Così non solo non vi era da attendere ieri alcuno spostamento a destra, ma si sarebbe piuttosto dovuto aspettare un notevole mutamento a sinistra. Si può dire invece che i partiti rimangono sostanzialmente sulle loro posizioni, e che senza lo scandaloso connubbio con i comunisti, la sinistra avrebbe avuto uno scacco.

Lo scacco di Millerand e di De Selves

In base alle cifre ufficiali i 108 seggi eran occupati finora da 2 conservatori, 17 repubblicani, 27 repubblicani di sinistra, 10 radicali indipendenti, 50 radicali e radicali-socialisti e 2 socialisti. Ora gli stessi seggi sono occupati da 3 conservatori, 19 repubblicani di sinistra, 9 radicali indipendenti, 44 radicali e radicali socialisti, 2 repubblicani socialisti, 10 socialisti e 2 comunisti. E' da notare che da qualche anno, in base alla terminologia parlamentare sono da considerarsi tra i moderati non solo i repubblicani privi di qualsiasi etichetta, ma anche i repubblicani di sinistra.

Le cifre ufficiali sono naturalmente contestate e alquanto modificate in un senso o nell'altro a seconda dei partiti. Ma dal complesso risulta che i veri vantaggi sono stati quelli ottenuti dai socialisti e dai comunisti, i quali ora potranno formare con i quattro socialisti già appartenenti al Senato, un gruppo di estrema sinistra di sedici membri.

Le elezioni su cui si concentrava maggiormente l'attenzione erano quelle parigine, ove i moderati avevano buttato a mare Millerand con una disinvoltura che Romier del *Figaro* ebbe a definire ripugnante. Millerand infatti è stato battuto al primo scrutinio, come era facile prevedere, ma i promotori del suo ostracismo sono stati puniti alla loro volta con una clamorosa sconfitta. Il grande «factotum» delle elezioni moderate, l'ex sen. Billiet, che aveva preso l'iniziativa dell'ostracismo e che considerava Millerand come un peso morto, è stato travolto con lui in rovina. Tutti i membri dell'Unione nazionale sarebbero rimasti a terra, se all'ultimo momento alcuni elettori radicali non si fossero ravveduti di fronte al Cartello con i comunisti: così Parigi è ora rappresentata al Senato da tre membri dell'Unione nazionale, da due radicali socialisti, tre socialisti puri e tre comunisti.

Un altro esempio di ingratitudine elettorale è quello di cui è rimasto vittima l'ex presidente del Senato marchese De Selves, gentiluomo di vecchio stampo, ex ministro degli Esteri, che sembrava predestinato a presiedere ancora per lunghi anni l'alta assemblea e che avrebbe anche potuto accarezzare la speranza di prendere più tardi il posto di Doumergue all'Eliseo. I partiti estremi non gli perdonavano l'energia con cui nello scorso agosto, nell'Assemblea nazionale di Versaglia, egli aveva imposto il silenzio agli agitatori socialisti, che hanno quindi condotto contro di lui una campagna accanita, e sono riusciti a scalzarlo appoggiando il suo concorrente radicale.

La sostituzione di Peret alla Camera

Su 35 deputati che desideravano entrare in Senato, ove la vita parlamentare è più comoda, più sicura e più duratura, poichè si prolunga per un novennio, 17 sono riusciti ad ottenere il passaggio, ed il più cospicuo di essi è il Presidente della Camera Raoul Peret, che era evidentemente stanco di dirigere i dibattiti alla Camera, e che ha preferito una nicchia al palazzo del Lussemburgo.

Lo scacco immeritato del marchese De Selves e l'elezione senatoriale di Raoul Peret rendono liberi, per una coincidenza che sembra non aver precedenti, i due seggi presidenziali del Parlamento alla vigilia della riapertura. La battaglia per i seggi presidenziali della Camera si svolgerà domani stesso, e sarà molto aspra, perchè i concorrenti sono numerosi. Il vicepresidente della Camera ha la maggiore attitudine per l'arduo compito ed a lui lo stesso Poincaré si era rivolto in parecchie riprese, quando si trattava di far votare i bilanci a tamburo battente. Egli è Fernando Bouisson, membro del partito socialista. Le simpatie di cui egli gode anche presso gli altri partiti gli potrebbero assicurare l'elezione se egli non fosse anche un candidato ufficiale dei socialisti. Per quanto Poincaré voglia essere un agnostico, difficilmente i gruppi moderati potrebbero consentire a lasciar nominare nelle circostanze attuali un presidente socialista. I moderati vogliono quindi contarsi sul nome dell'ex ministro della Guerra Maginot, candidato di battaglia, ed è quasi certo che al primo scrutinio nessuno potrà essere eletto. Si ritiene quindi che fra uno scrutinio e l'altro potrà essere scelto un candidato meno appariscente o di conciliazione. Si parla persino della candidatura dell'attuale ministro della Marina Leygues, già ex Presidente del Consiglio, ma sembra difficile che Poincaré voglia consentire ad un rimpasto che potrebbe essere anche pericoloso per la compagine ministeriale. Al Senato l'elezione del nuovo Presidente si svolgerà soltanto dopo la convalida dei nuovi senatori.

La morale delle elezioni di ieri è tratta dal *Temps* con questa chiusa dell'articolo di commento: «I risultati elettorali pongono in modo più acuto un interrogativo: fino a qual punto e fino a quando certi partiti, come quello dei radicali, potrà praticare nel Governo una politica di unione nazionale destinata a dar loro vantaggi nazionali, e nel paese una politica di divisione nazionale, destinata a costituire un pericolo per tutti?».

Il tedesco-popolare Curtius incaricato di formare il Ministero

BERLINO, 10

Questa sera Hindenburg ha dato incarico di costituire il nuovo Gabinetto al dott. Curtius, membro del partito popolare tedesco e attualmente ministro dell'Economia. Curtius si è riservato di accettare l'incarico dopo aver sondato i partiti ed essersi accertato della possibilità di portare a compimento la non facile impresa. Naturalmente l'incarico a Curtius è stato dato dopo che Hindenburg aveva ricevuto oltre al Presidente del Raichstag Loebe, vari capi partito. Due volte si recò dal Presidente della repubblica il conte Westarp, capo dei tedesco-nazionali, il quale rifiutò l'incarico di formare il Gabinetto, data l'assoluta impossibilità di riuscire nel compito. Westarp ha dato però la sua approvazione all'incarico a Curtius, senza prendere tuttavia alcun impegno di carattere politico riguardo al futuro Governo, nel caso che esso si formi.

Come si vede la crisi si avvia verso la soluzione, precisamente nel modo da noi tratteggiato. Il dott. Curtius si convincerà probabilmente in un paio di giorni che gli è assolutamente impossibile costituire il Gabinetto. Il rappresentante del centro cattolico von Guerard ha dichiarato oggi al capo dello Stato che il suo partito non intende partecipare ad un Governo di cui due portafogli principali, Cancellierato e Ministero degli Esteri, sarebbero detenuti da uomini del Volkspartei, e che potrebbero governare con l'appoggio dei tedesco-nazionali contro i socialisti. Anche i democratici sono contrari ad un tale Gabinetto.

Si può dunque rimanere in attesa dell'incarico ad un uomo del centro, che formerebbe un Gabinetto con una porta aperta verso sinistra. La commissione del partito socialista si è riunita oggi per aprire la via ad una tale soluzione, e dopo aver approvato l'atteggiamento assunto dai parlamentari socialisti, ha dichiarato di essere favorevole ad una coalizione di partiti repubblicani ed a dare appoggio ad un Governo che prosegua vittoriosamente la politica di Locarno, realizzi la riforma della Reichswehr nel senso più volte indicato, e stabilisca la legge sulle otto ore di lavoro.

Le elezioni per la Camera dei magnati finite con la vittoria del Governo

BUDAPEST, 10

Oggi sono terminate le elezioni per la Camera Alta. Gli ultimi scrutinii hanno confermato il successo delle liste governative. Fu eletto anche un contadino, sicchè nella nuova Assemblea saranno rappresentate tutte le classi sociali, dagli arciduchi agli operai.

Notevole la sconfitta del conte Giulio Andrassy, capo dei legittimisti intransigenti e avversario di Bethlen, il quale era stato incluso in una delle liste dei rappresentanti dell'aristocrazia. Egli ha avuto 67 voti, mentre che per essere eletto avrebbe dovuto ottenere almeno 70.

Accuse di Zaleski alla Germania

Nessun baratto possibile per la Pomerania

BERLINO, 10

Sebbene soltanto pochi giorni addietro il ministro degli Esteri polacco Zaleski avesse avuto agio di esporre minutamente alla Commissione centrale del Seim la situazione internazionale, trattando anche con ampiezza i rapporti tedesco-polacchi, egli ha ritenuto dover tornare anche oggi su quest'ultimo argomento, tenendo un discorso alla Società per lo studio delle questioni internazionali. Dopo aver accennato ai compiti della Polonia alla Lega delle Nazioni, dalla quale Zaleski ha dichiarato che nessun polacco si attende dei miracoli, il ministro ha concluso:

«Una revisione dei confini della Polonia è impossibile in forza dell'art. 10 dello statuto della Lega delle Nazioni, il quale dice che «ogni Stato membro della Lega ha il dovere di rispettare il territorio e l'indipendenza politica degli altri contraenti del patto». Purtroppo devo oggi constatare che questo dovere non è adempiuto da tutti i membri della Lega. Mi riferisco precisamente al nostro vicino di occidente, che negli ultimi tempi ha iniziato una violenta offensiva contro i nostri confini, offensiva assolutamente inconciliabile col succitato articolo del patto ginevrino. La propaganda della Germania è estremamente pericolosa per la pace della Polonia e per la pace generale.

A nessun costo noi cederemo anche un sol palmo della Pomerania e dell'Alta Slesia. Questa è terra polacca da tempi immemorabili. Essa ci fu tolta con la forza, e ci fu restituita dopo la vittoria del diritto e della giustizia. Ogni polacco sa quanto ci sono cari questi territori e quanto essi sieno polacchi. Ogni polacco sa che senza quei territori la nostra patria non ha possibilità di esistenza. Ogni polacco infine non indugerà un istante a fare i più grandi sacrifici di sangue e di denaro per difendere quei territori. Su questo punto il paese è unanime. Credo che di ciò si convinceranno anche i nostri avversari e che parimenti si convinceranno dell'inutilità di lanciare proposte di scambio della Pomerania contro la Lituania e Memel. La politica polacca verso la Germania è animata della leale intenzione di rafforzare le relazioni tra i due paesi sulla base del patto ginevrino. Ma nessuno ci deve costringere a fare qualsiasi impossibile concessione».

Le dichiarazioni di Zaleski hanno destato non poco malumore negli ambienti berlinesi. Effettivamente negli ultimi tempi sono comparse più volte sui giornali tedeschi proposte di restituzione della Pomerania, lasciando alla Polonia mano libera per assicurarsi lo sbocco al mare. Conviene notare tuttavia che tali piani sono stati ventilati dalla stampa non ufficiosa, ed anzi riferiti quasi come una tendenza esistente anche in taluni ambienti polacchi.

Da Versavia continuano a pervenire voci sul prossimo ritiro di Pilsudski dal posto di capo del Governo. Oggi il vice Presidente del Consiglio Bartel, che era anche ministro del Culto, ha rassegnato le dimissioni da tale carica, che è stata assunta dal senatore Dobruski.

Gli orientamenti intorno all'Italia

Prossimo viaggio di Bethlen a Roma

Lo sbocco al mare dell'Ungheria ed il porto di Fiume

BUDAPEST, 10

Il *Corrispondenz Bureau* ungherese comunica:

«Come è noto, tra i Governi ungherese jugoslavo furono iniziate trattative per un accesso dell'Ungheria al mare. Visto che il Governo italiano sarebbe naturalmente interessato in questa questione a causa di Fiume, e data l'importanza del problema, è sorta la possibilità che, in connessione con i negoziati condotti col Governo jugoslavo, il Presidente del Consiglio ungherese si rechi a Roma per assicurare la soluzione delle questioni in rapporto con tali negoziati mediante colloqui diretti con Mussolini. Tuttavia per il momento non è stato ancora stabilito un progetto concreto».

Sullo stesso argomento il *Pesti Naplo* pubblica che il viaggio di Bethlen a Roma avverrà verso la fine di febbraio ed aggiunge che esso è consigliato dalla necessità di risolvere importanti questioni economiche tuttora in sospeso tra l'Italia e l'Ungheria e specialmente quella dello sbocco marittimo dell'Ungheria a proposito del quale il Governo italiano, che ha già espresso il desiderio che Fiume diventi la base del commercio marittimo ungherese, dimostra il massimo interessamento. La discussione in merito all'offerta del Governo italiano non può essere più rimandata e si è reso quindi necessario l'inizio di trattative dirette dopo quelle diplomatiche che si sono già svolte. Bethlen approfitterà dell'occasione per incontrare l'on. Mussolini e sarà ricevuto dal Re considerata la particolare simpatia dell'on. Mussolini per l'Ungheria.

Gratitudine ungherese per il dono dei due codici corviniani

BUDAPEST, 10

Il ministro dell'Istruzione conte Klebelsberg, nel *Pester Lloyd* e nel *Budapest Hirlap* commenta in termini di viva riconoscenza e simpatia il nobile gesto del Consiglio dei ministri italiano, su proposta dell'on. Mussolini, di donare all'Ungheria due codici corviniani appartenenti alla biblioteca estense. Il ministro, mette in rilievo che l'atto del Capo del Governo italiano esprime mirabilmente tutta la grande personalità dell'insigne uomo di Stato e aggiunge: «Per quanto grande sia il valore culturale del dono, è ancora più importante per l'Ungheria il fatto che il dono stesso costituisce una prova della forte simpatia dell'Italia e di Mussolini verso l'Ungheria».

Timore d'isolamento a Belgrado

BELGRADO, 10

Le informazioni da Budapest, che parlano di un imminente viaggio del conte Bethlen a Roma, vengono commentate come una nuova tappa nella politica italiana che mirerebbe all'isolamento della Jugoslavia. Si teme che Bethlen possa concludere a Roma un patto analogo a quello concluso fra l'Italia e l'Albania, e si afferma che qualora questo avvenisse, la Jugoslavia sarebbe chiusa da tre parti da Stati vassalli all'Italia.

Una manovra per creare equivoci fra Roma e Belgrado e Roma e Parigi

ROMA, 10

L'*Agenzia di Roma* informa che negli ambienti politici non si manca di seguire con attenzione, pur senza annetterví troppa importanza, la rinnovata campagna di una parte della stampa francese e jugoslava per il patto di Tirana e lo sviluppo cordiale dei rapporti fra l'Italia e l'Albania. Due elementi caratteristici appaiono in tale campagna: il primo è costituito dal tentativo di creare oscuri equivoci sulla politica italiana in Albania, e il secondo da una ripresa di notizie allarmistiche sulla situazione interna albanese, che culminano nell'annuncio di una nuova rivolta che sarebbe scoppiata presso Scutari. La cura dello sviluppo del primo tema è affidata ad alcuni giornali di Parigi, mentre il secondo tema è svolto attualmente da alcuni giornali di Belgrado. Senza dubbio vi è comunità di intesa e di azione fra queste due zone impeguate nella loro azione.

Charles Maurras spiega la ragione del suo allarme per Nizza

GENOVA, 10

L'eminente capo dei nazionalisti francesi, Charles Maurras, di cui oggi tanto si parla per la recentissima condanna papale, ha oggi inviato una lettera al *Giornale di Genova* in merito ai concentramenti di truppe francesi avvenuti recentemente nel Nizzardo e all'allarme lanciato dal Maurras stesso per la difesa della frontiera di fronte al preteso pericolo di uno sconfinamento di nuclei fascisti. Ecco il testo della lettera:

«Sono felice di cogliere l'occasione così gentilmente offertami dal *Giornale di Genova* per precisare esattamente lo spirito col quale io ho dovuto additare all'attenzione dei francesi la frontiera delle Alpi. Con l'*Action Française* noi siamo favorevoli al blocco latino. I lettori di «A Berlino» di Jacque Bainville e di «La guerra e l'Italia», tutti coloro che hanno seguito i nostri articoli e i nostri studi sulla guerra e il dopoguerra, tutti coloro che hanno anche da lontano letto le serie delle mie lettere ai latini d'America pubblicate sulla *Nacion* di Buenos Aires, conoscono la nostra profonda fedeltà a questa concezione del presente e dell'avvenire. Il Mediterraneo può essere il pomo della discordia fra noi, ma può essere anche il nostro legame».

La lettera del Maurras continua dicendo:

«Per tutto questo occorre molta prudenza, uno spirito di giustizia, di ordine, di amicizia. Si deve escludere tutto ciò che ha attinenza a movimenti di insorti, si deve essere contrari a tutto ciò che ha sapore di colpi di testa, di irrazionalità. Che cosa ne pensano il Re, Mussolini, le vostre autorità? Il Re, Mussolini, le vostre autorità sono stati colpiti dalle rodomontate democratiche liberali di alcuni nostri giornali. Ma si è potuto dunque credere in Italia alla serietà di queste assurde minacce alle vostre istituzioni? In Francia noi abbiamo combattuto questa idea come una follia. Noi non abbiamo mai creduto alla minima possibilità della realizzazione del «fatto». Tutti quelli che hanno avvicinato Mussolini riferiscono le parole di concordia e amicizia del Capo della nuova Italia rivolte al nostro paese. Io non posso e non voglio metterlo in dubbio. Non ho mai creduto che Mussolini volesse muoverci guerra. ma temo una levata di scudi di alcuni dei suoi seguaci, capaci di trascinarlo sulle loro orme, una volta che essi abbiano impegnato la bandiera italiana e l'onore del partito e del regime. Alcune tradizioni garibaldine possono trascinare a queste imprese. E basta del resto pensare al vostro scoglio di Quarto per rendersi conto di un rischio che non è immaginario ma storico. L'uomo politico deve tener conto di tali possibilità, e deve considerarsi fortunato se ha il modo di scongiurarlo. Di fronte all'ipotesi di uno di questi colpi di mano che alcuni fascisti hanno lungamente vagheggiato, si può sempre chiedersi se un Governo quale è quello di Benito Mussolini, come ogni altro, avrebbe la forza di frenarlo o non piuttosto avrebbe la forza di sconfessarlo dopo».

Continuando nella sua lettera, Charles Maurras rileva:

«Il peggiore degli errori che si possano lasciare germogliare nello spirito degli uomini del giorno d'oggi. era appunto un cattivo miraggio della situazione per favorire la violazione della frontiera. E fu allora che noi abbiamo detto e ridetto e ripetuto fino ad ottenere ascolto: difendete Nizza e voi difenderete la pace. E abbiamo soggiunto anche: «Se gli elementi più turbolenti del Fascismo saranno consci delle difficoltà dell'impresa che essi meditano e finiranno con concentrarvi l'attenzione, nuovi giorni luminosi potranno spuntare per il loro paese e per la costituzione di un solido blocco latino».

La Commissione arbitrale italo-austriaca riunita a Graz

GRAZ, 10

Sono qui giunti ieri i membri della Commissione arbitrale austro-italiana, ricevuti alla stazione dal console generale d'Italia, dai rappresentanti del Governo stiriano e dalle autorità locale. Gli ospiti sono poi intervenuti ad una rappresentazione di gala. A salutarli al loro arrivo al teatro erano il capo del Governo stiriano ed il sindaco della città. I lavori della Commissione hanno inizio oggi.

I bianchi di Sciangai si organizzano per la difesa

LONDRA, 10

Un contraccolpo degli avvenimenti dei giorni scorsi a Han Kon e in altre città dello Yang-Tse si è avuto nella proclamazione dello stato di circostanze eccezionali nel quartiere internazionale di Sciangai. Sebbene questa città non sembra almeno per il momento minacciata dall'esterno, la presenza di numerosi agitatori che fanno opera di sobillazione tra le popolazioni cinesi costituisce un grave pericolo per gli stranieri colà residenti, in numero di oltre 50.000. Dato che l'imbarco di una così vasta colonia sarebbe pressochè impossibile anche in caso di estrema urgenza, e in considerazione anche delle immense ricchezze che si dovrebbero abbandonare sul luogo, è evidente che la tattica adottata a Han Kon non potrebbe essere applicata a Sciangai dove si stanno prendendo tutte le misure per una energica difesa. Il corpo di volontari già esistente è stato messo in piena efficenza e invitato a tenersi pronto. I giapponesi hanno stabilito guardie armate a protezione delle loro filature di cotone. Si fa d'altronde grande affidamento sul fatto che Sciangai trovandosi in riva al mare può essere più efficacemente difesa dalle forze navali che le città dell'interno. Inoltre il popolaccio non può contare a Sciangai come ad Han Kon su una assoluta impunità.

Il *Daily News* pubblica oggi un messaggio di Chen, ministro cantonese, in risposta al telegramma con cui il giornale gli chiedeva quali fossero esattamente le intenzioni dei nazionalisti nei riguardi della concessione inglese di Han Kon. «L'estensione del controllo nazionalista alla concessione britannica — afferma il Chen — è la migliore garanzia della protezione del mio Governo per la vita e le proprietà degli inglesi e degli strfanieri.

Sembra d'altra parte che il console della Gran Bretagna ad Han Kon, abbandonando alle autorità sudiste la polizia della concessione ingese, abbia agito di propria iniziativa e contrariamente alle previsioni del «Foreign Office», che prevedeva la difesa delle concessioni. Accettando di ritirare dapprima tutte le forze inglesi (volontarie, polizia, marinai) per ottenere l'aiuto immediato delle truppe cinesi contro i rivoltosi, le autorità locali britanniche si sarebbero lasciate ingannare dai rappresentanti sudisti, che si sarebbero così di sorpresa assicurati il possesso completo della colonia inglese. Due membri della legazione della Gran Bretagna sono stati inviati ad Han Kon per fare un'inchiesta di urgenza sulla nuova situazione così creata e sugli obblighi che possano derivare per il Governo britannico. Il ministro britannico a Pechino avrebbe raccomandato al Governo di Londra di adottare orman un atteggiamento energico.

Gli auguri di Mussolini alla Regina

ROMA, 10

S. E. il Capo del Governo ha inviato a S. M. la Regina, nell'occasione del genetliaco, il seguente telegramma:

«Nel fausto giorno in cui l'Italia con riverente pensiero innalza voti per la Maestà Vostra, il Governo, certo di interpretare i sentimenti della Nazione, esprime a V. M. vivissimi e devoti auguri».

S. M. la Regina ha così risposto:

«S. E. il cav. Mussolini, Capo del Governo, Roma. - Vivamente La ringrazio del pensiero gentile. Gli auguri che Ella mi esprime a nome del Governo mi giungono graditissimi». - F.ta: *Elena*.

Per il centenario voltiano

ROMA, 10

Ieri mattina il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Baragiola, podestà di Como, che gli ha esposto il programma dei festeggiamenti per la celebrazione del centenario voltiano. Il Capo del Governo, che prende vivo interesse alla riuscita delle feste centenarie del grande comasco, ha espresso il desiderio che tutte le attività cittadine sieno rivolte all'organizzazione di esse e alla propaganda che deve essere fatta largamente anche all'estero. Ha soggiunto poi che egli indirizzerà prossimamente un messaggio agli italiani, perchè ovunque venga degnamente celebrato l'anno voltiano.

Nessun viaggio del Capo del Governo

ROMA, 10

La *Radio Nazionale* è informata che sono infondate le voci di viaggi dell'on. Mussolini per eventuali incontri con capi di Stati o ministri degli Esteri di nazioni alleate o associate. Il Capo del Governo non intende affatto muoversi da Roma per nessuna ragione.

Il nuovo segretario dei Fasci all'estero festeggiato a Costantinopoli

ROMA, 10

La *A. T. O.* riceve da Costantinopoli: Per iniziativa della sezione del Fascio, della Camera di commercio e della Società operaia italiana, le maggiori notabilità della nostra colonia si sono riunite attorno all'ambasciatore di Italia conte Orsini Baroni ed alle personalità dell'Ambasciata per porgere un saluto augurale al dott. Carlo Di Marzio, il quale in riconoscimento dei suoi alti meriti di patriota e di organizzatore fascista, è stato chiamato a Roma per dirigervi la segreteria generale dei Fasci all'estero. Il conte Orsini Baroni ebbe per il partente parole di viva ed affettuosa simpatia, ed illuminò nel suo discorso di commiato l'opera intelligente e multiforme spiegata da Cornelio Di Marzio nei quattro anni di soggiorno a Costantinopoli, mettendo in evidenza come questa opera costante e indefessa sia stata sempre pervasa del più profondo senso di italianità. Il dott. Di Marzio rispose alle parole dell'ambasciatore con un breve commosso discorso, nel quale si affermava felice di poter contribuire in un più vasto campo all'ascensione dell'Italia fascista.

85 ribelli messicani uccisi dalle truppe del Governo

PARIGI, 10

I giornali hanno da Messico che le truppe federali, durante varie scaramucce in alcune regioni del paese, hanno ucciso 85 ribelli. Tra i ribelli vi sarebbero due preti cattolici.

I provvedimenti economici del Governo

La graduazione degli sfratti - Per Roma porto di mare

Il decreto sugli sfratti. Rinvio massimo di un anno

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. La facoltà data al pretore con l'art. 1 del decreto-legge 6 maggio 1926, n. 743, di graduare le esecuzioni degli sfratti nei casi e sotto le indicazioni indicate nell'articolo medesimo, può essere da lui esercitata quando risulti assolutamente necessario, anche per gli sfratti da eseguire entro l'anno 1927. L'esecuzione di uno sfratto non potrà essere rinviata oltre un anno e in nessun caso gli sfratti che dovrebbero avvenire entro l'anno 1927 potranno essere ritardati oltre il 30 giugno 1928. Per gli sfratti da eseguire dal 1.o gennaio al 30 giugno 1928, il pretore potrà anche graduarne le esecuzioni, quando ciò sia indispensabile, ma nessuno sfratto può essere ritardato di oltre 6 mesi. Gli sfratti determinati da ragioni di morosità, di moralità o da gravi inadempimenti contrattuali degli inquilini no potranno essere ritardati.

Art. 2. Il ministro della Giustizia è autorizzato, qualora ne ravvisi la necessità, a dare ulteriori istruzioni in aggiunta a quelle autorizzate con l'art. 2 del decreto-legge 6 maggio 1926, n. 743, per l'esecuzione del presente decreto che entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge, a cura del ministro proponente.

Il riordinamento dei Magazzini generali disposto dal Consiglio dei ministri

ROMA, 10

Il Consiglio dei ministri nella sua ultima riunione ha approvato tra l'altro il regolamento per l'esecuzione del decreto relativo al nuovo ordinamento dei Magazzini generali del Regno. E' noto che in questi ultimi anni numerosi abusi e inconvenienti si sono verificati nell'esercizio di alcuni magazzini, con serio pregiudizio per lo sviluppo e l'incremento dei traffici di cui i Magazzini generali devono considerarsi un fattore essenziale. Ora la soluzione di tale importante problema è stata affrontata dal Governo fascista, assoggettando i Magazzini generali esistenti e quelli che potranno in seguito istituirsi, ad una particolare disciplina giuridica.

Il decreto sottopone tutti i Magazzini generali ad un'autorizzazione preventiva da concedersi dal Ministero dell'Economia Nazionale di concerto con quello delle Finanze quando si tratti di magazzini destinati a ricevere la merce estera; subordinata al parere favorevole dei Consigli provinciali dell'Economia, competenti per territorio, i quali dovranno anche approvare il regolamento e le tariffe oltre alle eventuali modificazioni di esse e dell'ordinamento dei magazzini. I Consigli dell'Economia hanno dunque poteri ispettivi e facoltà di risoluzioni di controversie tariffarie, mentre il Ministero ha facoltà di revoca dell'autorizzazione per ragioni di pubblico interesse o per persistenti trasgressioni alle norme di legge o di regolamento.

Particolari norme poi impongono all'esercente la pubblicazione delle situazioni mensili, l'obbligo di adoperare carta filogranata per le fedi di deposito e le note di pegno, la buona custodia e conservazione delle merci, l'obbligo di sottostare a ispezioni tecniche, contabili ecc. Le disposizioni transitorie sottopongono i magazzini già esistenti a revisione generale nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione della legge per uniformarsi alle prescrizioni in essa contenute.

Il regolamento generale di esecuzione contiene oltre che le norme sull'ordinamento e sull'esercizio dei Magazzini generali e sulla revisione di quelli esistenti, anche le norme per l'applicazione delle discipline doganali. Il titolo primo del regolamento mira a contemperare la necessità di una rigorosa vigilanza con le esigenze del commercio e con gli interessi dell'esercente, soprattutto in rapporto alle garanzie che devono essere offerte dall'esercente, alla facoltà del ministro dell'Economia Nazionale contro i provvedimenti dei Consigli provinciali e all'esercizio delle facoltà ispettive. Circa le revisione dei magazzini esistenti le disposizioni transitorie, mentre esentano da tale obbligo tali istituti, prevedono, a garanzia degli esercizi, l'istituzione presso il Ministero dell'Economia di una Commissione presieduta da un consigliere di Stato e composta da un rappresentante del Ministero stesso e da un rappresentante del Ministero delle Finanze. Commissione incaricata di riesaminare con procedura semplice e rapida le domande di autorizzazione e di esprimere il suo parere al ministro dell'Economia, il quale decide con suo decreto.

Per quanto riguarda le norme per la applicazione delle discipline doganali ai Magazzini generali, contenute nel titolo secondo del regolamento, occorre ricordare che esse furono discusse ed elaborate da una speciale Commissione nominata dal ministro delle Finanze. La più importante innovazione contenuta in tali norme, consiste nell'istituzione di speciali magazzini «a chiusura ufficiale» soggetti a particolare vigilanza da parte della dogana, i quali saranno assimilati ai magazzini di deposito sotto diretta custodia della dogana. Pertanto i diritti di confine per le merci depositate in tali magazzini a chiusura ufficiale, sono dovuti soltanto sulla quantità e qualità verificate all'uscita dal deposito, salvo il caso di fraudolente sottrazioni. Per tutti i magazzini ordinari invece, continuerà ad applicarsi la norma vigente secondo la quale l'esercente risponde verso la dogana del dazio sulla quantità e qualità verificate all'introduzione delle merci di deposito, salvo differenze causate da constatata forza maggiore e per talune merci salvo i casi di tolleranza legalmente ammessi. Il nuovo tipo di Magazzini generali a chiusura ufficiale ha due differenti chiavi, di cui una è in possesso della dogana e l'altra dell'esercente dei magazzini, oltre a una chiusura di garanzia con bollo a piombo della dogana. Dal deposito è escluso ogni intervento dell'esercente il magazzino generale senza il contemporaneo intervento della dogana.

Una conferenza su Roma marittima alla presenza del Re

ROMA, 10

Ad iniziativa della Lega Navale Italiana, del Comitato nazionale Pro Roma marittima e del Comitato della prima mostra di arte marinara, questa sera nella sala del Palazzo dell'Esposizione, alla presenza di S. M. il Re, l'ing. Paolo Orlando ha tenuto una conferenza sul tema: «L'archeologia e la ingegneria moderna, per il porto di Roma». Erano presenti i ministri Giuriati, Belluzzo, Ciano, i sottosegretari Sirianni e Michele Bianchi, l'ambasciatore di Francia sig. Besnard con l'addetto militare, il Prefetto, il Duca Thaon di Revel, il Governatore di Roma, e molte altre personalità della politica e della scienza.

S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo gen. Cittadini e dal conte Solaro del Borgo, è giunto alle ore 17.30 ed è stato ricevuto dai ministri e dalle più alte autorità presenti.

Dopo brevi parole del duca Cito di Filomarino, ha preso la parola l'on. Paolo Orlando per dire che erano passati molti anni da quando aveva avuto l'onore di intrattenere l'attenzione del Sovrano e del Governo sopra il programma complesso del rinnovamento marittimo ed economico di Roma. Da allora, prima come assessore del Comune di Roma, poi come presidente dell'Ente autonomo per lo sviluppo marittimo ed industriale, ha eseguito gran parte del programma da lui preparato. Di questo programma è rimasta incompiuta la parte conclusiva, e cioè il porto, ed è appunto su questo argomento che egli si permette oggi di richiamare l'attenzione pubblica. Così l'antico suo progetto del 1914 sanzionato dal Consiglio superiore dei LL. PP. ha servito di base per lo studio di una variante eseguibile nelle presenti condizioni del mercato.

Per questi nuovi studi Roma avrà un porto a cui potranno approdare i più grandi e veloci transatlantici ed i piroscafi del commercio; porto arredato con gli impianti più moderni e che si troverà in condizioni nautiche assai migliori di quelle di tanti altri porti similari dell'estero. L'oratore ha poi detto che vede nell'avvenire ristabiliti col porto di Roma traffici più sicuri e continui di quelli che ebbe l'antico porto di Ostia. L'ing. Orlando ha quindi espresso l'augurio che fra qualche anno S. M. il Re veda perfetta l'opera che iniziò il 29 giugno 1920, allorquando ebbe inizio la costruzione del porto e che alla sua presenza la bandiera italiana raccolga le bandiere delle altre nazioni civili nel risorto porto di Ostia per volontà e virtù del popolo italiano. Ha augurato che S. E. Mussolini, che con la sua politica realistica e positiva ha tanto allargata l'influenza e la considerazione dell'Italia all'estero, voglia apportare l'appoggio del Governo alla realizzazione della grande opera, ed ha auspicato infine che S. E. Mussolini, in qualità di Capo del Governo e di ministro della Marina, prossimamente possa passare in rassegna le navi della Marina italiana non più alla fonda nell'aperta rada di Ostia, ma sicuramente ormeggiate nel porto di Roma. Allora — ha concluso l'oratore — le mie fatiche di 40 anni avranno avuto sufficiente ricompensa dal buon fine conseguito e dall'utile impiego per il bene della Patria immortale».

La conferenza dell'ing. Orlando spesso salutata da vive approvazioni, è stata alla fine coronata da una calorosa ovazione. S. M. il Re strinse la mano all'oratore col quale si felicitarono tutte le personalità presenti. Alle ore 18.30 il Sovrano ha lasciato il Palazzo dell'Esposizione.

I confini delle 17 nuove provincie

La circoscrizione di Roma allargata

ROMA, 10

Nelle sedute del dicembre scorso il Consiglio dei ministri deliberò, come è noto, l'allargamento del numero delle circoscrizioni provinciali, sopprimendo la provincia di Caserta e creando d'altra parte 17 nuove prefetture. Il territorio delle nuove provincie e quello delle provincie che risultavano modificate era indicato in via provvisoria nel comunicato in cui si dava notizia della deliberazione. Successivamente però il Ministero degli Interni ha proceduto alla nomina di una Commissione con l'incarico di riesaminare per la deliberazione definitiva i confini geografici delle nuove provincie.

La Commissione ha condotto già innanzi i suoi lavori ed ha deliberato su parecchie delle nuove provincie. Di alcune i confini restano esattamente quelli fissati nel comunicato del Consiglio dei ministri; così è per le provincie di Aosta, Bolzano, Castrogiovanni, Gorizia, Pescara, Ragusa, Rieti e Savona. Lievi rettifiche hanno subito in rapporto alla primitiva delimitazione i territori delle provincie di Brindisi, Nuoro, Terni, Viterbo, (a cui si tolgono i Comuni dell'alto Civitavecchiese) Pistoia, (a cui è aggregato il Comune di Tizzana).

Più importanti sono le modificazioni che viene a subire sempre in rapporto alla delimitazione tracciata nel primo momento, il territorio delle provincie di Frosinone, Matera, Varese e Vercelli. Alla provincia di Frosinone viene tolta tutta la zona della vecchia provincia di Caserta fra il Liri, il Garigliano ed il mare, nonchè i Comuni dei mandamenti amministrativi di Segni, Terracina, Piperno e Vallecorsa, che passano alle dipendenze della provincia di Roma. La provincia di Matera che si era annunciata comprendente i circondari di Matera e Lago Negro, comprenderà invece oltre i Comuni del circondario di Matera soltanto sei Comuni del circondario di Lago Negro, e cioè, Nova Siri, Rotondella, Tursi, Valsini, Codognaro e San Giorgio Lucano, ed in più tre Comuni della provincia di Potenza, e cioè, Genzano, Banzi e San Gervasio. La provincia di Varese perderà la parte del circondario di Gallarate più vicina a Milano. La nuova provincia di Vercelli risulterà formata dei Comuni del circondario di Vercelli, Biella e Varallo, oltre i Comuni di Borgo Vercelli e Villata. Resteranno aggregati alla provincia di Novara i Comuni della Val d'Ossola.

Il tragico incendio nel cinematografo di Montreal

Scene di panico inaudite - Un centinaio di morti

LONDRA, 10

Si hanno questa sera nuovi terrificanti particolari sull'incendio del cinematografo a Montreal nel Canadà, nel quale hanno trovato la morte più di 100 persone.

Il grido fatale

Lo spettacolo si era iniziato alle 14 di ieri, quando un'esplosione si verificò nella cabina dell'operatore, da cui uscirono subito delle lunghe lingue di fiamme. Qualcuno lanciò il grido «al fuoco» e tutti gli spettatori, oltre un migliaio di persone; si precipitarono verso le uscite. La platea tuttavia fu sgombrata senza gravi incidenti, mentre nella galleria soprastante, sulla quale appunto si apriva la cabina dell'operatore, era un gran numero di ragazzi che si abbandonavano ad un folle panico. Alcuni si gettarono dal parapetto cadendo da un'altezza di quasi 5 metri sugli spettatori che si accalcavano alla porta della platea. Gli altri si ingolfarono per un'unica via e trovarono una morte orribile. A quanto sembra accertato, i battenti della porta che erano in fondo si aprivano verso l'interno, così che i primi arrivati non riuscirono a tirarla a sè a causa dell'accalcarsi dei fuggiaschi sopraggiunti. Un'orribile lotta dovette seguire, durante la quale molti fanciulli morirono soffocati, mentre gli altri calpestavano i loro corpi, trovando a loro volta una morte consimile.

Venuti i pompieri, il fuoco che dalla cabina di proiezione si era esteso al soffitto della sala, potè essere domato in poco più di mezz'ora. Non si poterono invece aprire le porte che davano accesso alla tragica sala, tanto era la pressione dei cadaveri ammonticchiati all'interno. Si dovette infine rompere i muri e il carnaio si presentò allora in tutto il suo indicibile orrore. —Nel vano dell'angusta sala, non meno di 76 salme formavano una massa quasi compatta. In cima alla scala, la galleria era crollata. Si suppone che altre vittime si trovino nelle rovine. All'ospedale vennero portati oltre 50 feriti, una ventina dei quali non poterono sopravvivere alle ferite e alle ustioni riportate. Durante la notte, nella sala mortuaria, dove erano stati alineati i miseri resti delle vittime, in maggioranza ragazzi dai 14 ai 18 anni, fu un continuo accorrere di famiglie angosciose per l'assenza dei loro figlioli. Il riconoscimento diede luogo ad una serie di scene impressionanti. Tra i morti vi è l'operatore del cin tempo ad uscire dalla cabina al momento dello scoppio. Il suo corpo è quasi carbonizzato. Si rileva che per una singolare coincidenza, la film che si stava proiettando al momento della sciagura era intitolata «Scegli i giovani». I più giovani spettatori, accorsi numerosi per assistere alla film di Mary Pickford, sono stati appunto scelti dalla morte.

Il cinema-teatro Laurier, in cui il sinistro è avvenuto, è un'ampia sala situata in Santa Caterina Street, nel quartiere francese, che è anche uno dei più popolati ed industri rioni di Montreal. Mentre il locale può contenere 1500 spettatori, sembra che poco più di un migliaio fossero le persone presenti allo spettacolo di ieri mattina.

Le cause del disastro

Il personale del cinematografo che non potè efficacemente intervenire a causa dell'enorme panico che sin dal primo istante aveva invaso la folla, afferma che se non fosse stato lanciato il grido «al fuoco» lo sgombero avrebbe potuto indubbiamente essere effettuato in ordine. Alcuni tra gli spettatori conservarono fino all'ultimo il sangue freddo, ma furono travolti nel disordine, per quanto facessero ogni sforzo per arginarlo. In platea, la caduta di alcuni fuggiaschi che vennero calpestati da coloro che li seguivano, cagionò vari feriti. I pompieri accorsi da ogni parte penetrarono attraverso il tetto per colpire in pieno con potenti getti d'acqua il focolaio dell'incendio, limitato alla parte posteriore del soffitto e alla parete di fondo a cui era appoggiata la galleria crollata. Si è accertato che la cabina di proiezione era costruita in materiale incombustibile e che furono le fiamme che uscirono dalla sua apertura che appiccarono il fuoco alla volta. Dalla parte opposta della scala tragica pare esistesse un'altra scaletta da cui gli spettatori più vicini sarebbero usciti senza incidenti.

E' stata aperta una rigorosa inchiesta per accertare le cause del disastro. Dei 96 morti finora trovati, una ventina non hanno ancora potuto essere identificati.

Il movimentato duello Suckert-Maurano

ROMA, 10

Nel teatro Castelli del Film è avvenuto, con le condizioni fissate nel verbale 8 corrente, lo scontro alla spada tra i signori Curzio Suckert e Silvio Maurano. Dirigeva lo scontro il capitano Giulio Albertini. Al quinto assalto il signor Silvio Maurano ha chiesto un riposo di cinque minuti per stanchezza, su cui si pronunciarono i medii come da verbale allegato. All'ottavo assalto si è dovuto concedere un nuovo riposo per lo stesso motivo. Al nono assalto le condizioni del signor Maurano, notate dal direttore di scontro e riconosciute dal suo medico dott. Gallo Curcio, giusta il verbale dei medici, hanno suggerito la sospensione dello scontro. I signori Dessy e Chiti fanno noto che il loro primo desidererebbe continuare lo scontro alla pistola. I signori Nosari e colonnello Zamponi non ritengono opportuno di accettare la proposta del sig. Maurano. I signori Dessy e Chiti, riconoscendo al signor Suckert il diritto di avere piena e completa soddisfazione si mettono a sua disposizione per continuare diversamente lo scontro. A questo punto il signor Maurano si oppone alla volontà dei suoi rappresentanti e per loro mezzo comunica di voler continuare lo scontro. Il direttore dello scontr, capitano Albertini, dichiara coscienziosamente che di fronte all'asserto dei medici declinerà l'incarico uniformandosi al regolamento cavalleresco. Di comune accordo assume la direzione del combattimento il signor Nosari; ma appena cominciato il decimo assalto, i sanitari dichiarano che, ove si continui, nn assumerebbero ulteriori responsabilità e si allontanerebbero. I signori Dessy e Chiti allora nuovamente offrono di sostituirsi al loro primo. I rappresentanti del signor Suckert ne prendono atto, ringraziando e dichiarando chiusa la vertenza.

Le escandescenze di un innamorato respinto

POLA, 10

Preso da una violenta passione per una giovane fanciulla polese, il napoletano Luciano Pisapia, di 22 anni, venditore ambulante, la corteggiava con assiduità. La ragazza insensibile alle promentre il Pisapia si faceva sempre più volte manifestata la propria riluttanza, mentre il Pisapia si faceva sempr e più insistente. Questa sera, l'innamorato, trovata la ragazza in piazza Thaon di Revel, le si fece incontro rinnovandole le dichiarazioni d'amore, alle quali essa rispose con secche parole. Il Pisapia, dopo aver minacciato la donna con un coltello, cominciava a tempestarla di pugni e calci, provocandole ferite multiple al viso. Alle grida della malcapitata accorsero alcuni marinai del battaglione San Marco che divisero i litiganti e portarono l'uomo in questura. Qui, il furioso Pisapia andò in escandescenze tanto che fu dovuto accompagnare colla forza nella cella di sicurezza. Così, oltre alla denuncia per lesioni corporali, il bollente napoletano si è buscata anche quella per offese, ribellione e minaccie alla forza pubblica.

La vecchia fortezza di Wissehrad

distrutta da un incendio

PRAGA, 10

Questa sera è scoppiato un grande incendio nella vecchia fortezza di Wissehrad. La fortezza non serviva più a scopi militari ma era adibita a garage per le automobili dell'amministrazione postale. Un vento impetuoso favoriva il propagarsi dell'incendio. Anche la chiesa sul Wissehrad è gravemente minacciata. Tutti i pompieri di Praga, distaccamenti di fanteria e del genio sono occupati per localizzare l'incendio che verso le 23 ha attaccato anche i repositi di benzina. Si sentono fortissime esplosioni. Il tetto della fortezza è crollato.

Nuove fosche luci sul delitto di Villa Gustini

Il figlio dell'ucciso trattenuto agli arresti per sospetto parricidio

GORIZIA, 10

Sul truce delitto di Villa Gustini, in quel di Planina, del quale rimase vittima il possidente Giuseppe Cigoi, di 53 anni, nessun indizio nuovo si è verificato che possa diradare le tenebre in cui rimane tuttora avviluppato.

Le risultanze del sopraluogo

Ieri, sul posto si è recata la commissione giudiziaria, composta dal giudice istruttore di Gorizia, cav. dott. Ernesto Vulterrini, dal sostituto procuratore del Re, cav. dott. Gaspari, dal medico di Aidussina dott. Angelo Furlani e dal dott. Lokar.

Le risultanze del sopraluogo non solo riconfermarono le nostre prime impressionanti note, ma misero ancora in una luce più fosca l'esecrabile assassinio del povero Cigoi.

Dalle prime notizie avute sul fosco delitto, sembrava che l'assassinio del vecchio fosse avvenuto nella stanza da letto che si trova nelle immediate adiacenze della cucina, alla quale si accede allato del fornello, per un breve scalino di legno, ch'era completamente insanguinato. Si supponeva anche che il vecchio Cigoi fosse stato sorpreso nel sonno e abbattuto a colpi di scure mentre stava per levarsi dal letto. Invece, dalle risultanze del sopraluogo è emerso, in modo indubbio, che il povero Cigoi fu colpito proprio in cucina, mentre desinava, proditoriamente e nel modo più feroce. Ben sette sono i colpi di mannaia che l'assassino gli ha vibrato contro il capo e sul collo, spaccandogli la base cranica e squarciandogli orribilmente la gola, per derubare la vittima del portafoglio, che si ritiene contenesse non meno di 5000 lire.

Come abbiamo narrato, una donna, che ogni mattina soleva recarsi in casa del Cigoi, ricco possidente di Villa Gustini, che godeva nomea di essere sempre in possesso di vistosi importi di denaro, aperto l'uscio che dà sulla fattoria, rinvenne il cadavere del Cigoi con la testa rivolta verso la stanza da letto, rovesciato sul fianco sinistro, immerso nel proprio sangue che abbondante gli sgorgava dal capo e dalla gola orribilmente squarciati a colpi di scuro. Il sangue colava giù da uno scalino fino nella stanza da letto, arrossando sinistramente il pavimento. Il povero uomo ne aveva le vesti intrise ed era andato a finire in quella posizione, rovesciandosi da tergo, giù dalla sedia, dove fino allora era seduto, intento com'era a consumare delle patate lessate con un po' di carne all'umido che si era fatto approntare per il desinare. Sul fornello, erano visibili le tracce del pasto frugale: una pentola ricolma di patate, con una patata tagliata a metà e fissata su di una forchetta. Allato del cadavere giaceva il suo cappello, tutto insanguinato, con uno squarcio che può identificarsi, nelle proporzioni longitudinali, per uno dei tremendi colpi di mannaia che l'assassino menò sulla testa della vittima.

La casa della morte

Come dicemmo, la casa abitata dal Cigoi si trova sopra un'altura, a Villa Gustini, in quel di Planina, dove si accede faticosamente per un ripido sentiero. Nelle immediate vicinanze non ci sono altre case, ma alcuni abituri sorgono ai margini del podere, dove, nella notte, furono anche uditi dei rumori misteriosi e voci concitate, in cui si poteva distinguere, secondo i testi assunti a verbale, la voce del Cigoi, uomo dal fare burbero, che trattava male i propri figli, coi quali aveva spesso dei litigi, per questioni di denaro.

Per entrare nella cucina, si accede da una porta laterale, che mette sopra un rialzo di mattoni e di pietre, una specie di terrazza, la quale può essere raggiunta anche scavalcando una breve balaustra embrionale. La stessa cucina non presenta nulla di speciale. Di fronte alla porta, con qualche centimetro di rialzo da terra, è costruito un vasto focolaio rustico, abbastanza largo e discretamente profondo, con nel mezzo un ampio fornello e i ferri di sostegno per appendervi secchie e pentole.

A sinistra, per una porta sgangherata, si entra in una stanza da letto che deve aver servito probabilmente a uno dei figli. La tragedia è avvenuta in questo punto. Il vecchio teneva rivolte le spalle contro la porta della stanza da letto. Qualcuno deve essere entrato nella cucina dalla porta centrale e questo individuo non poteva non essere un conoscente del vecchio, poichè se il Cigoi, si fosse visto in pericolo avrebbe potuto difendersi con facilità, poichè, a portata di mano, si è trovato un largo coltellaccio unto di grasso, con cui in casa Cigoi si usava tagliare il lardo e del quale il vecchio avrebbe potuto far uso. Nella cucina si trovano poi scuri, mannaie e una bipenne. L'aggressione deve essere stata pertanto proditoria e il vecchio non ebbe il tempo di correre alla difesa, perchè, evidentemente stordito da un primo tremendo colpo di scure al capo, sarà caduto rantolando al suolo. L'assassino, lo finì successivamente, menandogli altri sei colpi di scure, spaccandogli il cronio e recidendoli le canne della gola nel modo più barbaro e bestiale. Poi, il grassatore, compiuto l'efferato omicidio, si deve essere indugiato sulla vittima ancora palpitante, derubandola del portafoglio, riuscendo ad allontanare ogni traccia della sua presenza, non solo, ma facendo sparire anche la mannaia che gli era servita a commettere il feroce assassinio.

Questo, nella sua impressionante semplicità il luogo del delitto, come stabilito dalla commissione giudiziaria

Fatti i necessari rilievi e accertamenti, suggellate le porte, si ordinò la rimozione del cadavere, che fu trasportato, fra il compianto generale alla cappella mortuaria del cimitero di Planina, dove il dott. Angelo Furlani assistito dal dott. Lokar, procedettero all'autopsia della vittima, che accertò la morte dello sventurato Cigoi, avvenuta, con un'arma da taglio potentissima e pesante, vibrata con gran forza sul capo e sul collo della vittima, in seguito a commozione cerebrale. Tutte le ferite riscontrate sul capo della vittima sono di natura mortale onde la morte del Cigoi deve essere avvenuta già al primo colpo di scure.

Nello stomaco dello sventurato furono rinvenuti detriti di patate e di carne, ciò che conferma l'uccisione avvenuta durante il pasto.

Ai mesti funerali della vittima di cotanto esecrabile misfatto, partecipò anche una figlia del Cigoi, maritata con un giovane contadino di quei dintorni, che si mostrava costernatissima.

Padre contro figlio

Abbiamo accennato che il Cigoi, rimasto vedovo, abitava in casa col figlio Francesco, di 18 anni, che fu arrestato per sospetto, in base a indizi che, in certo qual modo, lo possono far apparire non estraneo al delitto. Un altro figlio si trova militare ad Aidussina. Entrambi i figli, avevano un certa ragione di lagnarsi del padre che era tutt'altro che benevolo verso di loro, essendo di una tircheria proverbiale. Il Francesco, la notte di S. Silvestro, fu scacciato di casa dal padre perchè prodigo e proclive all'ozio. Non aveva, secondo quando si dice alla villa, alcuna voglia di lavorare e amava passare le proprie giornate indugiandosi con cattive compagnie o giuocando. Neanche col figlio militare, il vecchio era soverchiamente tenero e questi, infatti, più volte ebbe a lamentarsi di essere trattato poco amorosamente dal padre suo. Fra i particolari che si raccontano, il giorno 3 corrente, il figlio Francesco, che se ne andò di casa vestito dimessamente, con pochi cenci e senza un soldo, era ritornato in casa, nascostamente, per prendere un po' di cibo, portando con sè un pezzo di polenta e un tozzo di pane.

Il padre, che lo vide uscir di casa, lo redarguì severamente per tale sua trasgressione, dicendo che se avesse osato ritornare in casa a rubare (!) lo avrebbe finito a colpi di bastone come un cane. Da quel giorno il Francesco girovagava per i paesi contermini, cencioso, riuscendo talvolta a introdursi in casa per sfamarsi e dormendo sui fienili. Per tutte queste circostanze e per altre emergenze minori,, i carabinieri di Aidussina, che primi furono sul posto per le constatazioni di legge, arrestarono il figlio scacciato di casa, che presenta alla faccia una larga cicatrice rimarginata e che per la sua costituzione fisica non mostra di avere l'età che ha, tanto è gracile e macilento. Questa deformazione del volto lo rende ancora più brutto di quello che è fisicamente. Egli fu sottoposto ieri, dai carabinieri e dalla commissione giudiziaria, a stringenti interrogatori, ma il giovane Francesco si difese con ostinatezza, rispondendo con disprezzo alle varie domande che gli furono rivolte.

Egli fu anche portato nella cucina dove avvenne la tragedia, ma nè un moto nè un cenno gli sfuggì che potesse tradirela sua emozione. Anzi, con ostentato cinismo, fu proprio in cucina che raccontò le sevizie paterne, le privasioni cui era sottoposto, riuscendo a provare di aver passato la notte del delitto presso una donna sua parente, che lo ricoverò pietosamente sopra un fienile, dove si coricò affamato e pieno di freddo.

Un filio trattenuto agli arresti

L'opera della commissione giudiziaria è stata faticosa e laboriosissima e si protrasse fino a tarda ora della notte. Il giudice istruttore cav. dott. Vulterini ha voluto, con profondo discernimento, approfondire le indagini che il caso poteva ispirare, studiando con passione di competente magistrato tutte le risultanze e tutti gli indizi che avrebbero potuto portare alla rivelazione dell'arcano mistero che si addensa ancora intorno al truce omicidio.

Francesco Cigoi, ad onta delle sue affermazioni d'innocenza, fu tradotto agli arresti giudiziari di Gorizia, a disposizione del giudice istruttore. Fra le tante testimonianze, c'è una bambina che afferma di aver udito in casa Cigoi un alterco tra padre e figlio, nel giorno del delitto. Questo particolare avvalora sempre più l'ipotesi che si tratti di un esecrabile parricidio.

Spacciatori di false onorificenze

arrestati a Roma

ROMA, 10

Il Ministero dell'Interno a mezzo del Prefetto di Como, ebbe notizia che il comm. Bhoi, ricco industriale di quella provincia, aveva ricevuto dai fratelli Bitetti di Milano, un diploma di nomina a gr. uff. dell'Ordine della Corona d'Italia, la cui autenticità appariva sospetta. Inviato sul posto un ispettore, potè stabilire che il documento era effettivamente falso e che la falsificazione era stata perpetrata dal comm. Edoardo Tosco, primo segretario presso il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano. Il Ministero dell'Interno allora, a mezzo della Questura di Roma, fece immediatamente procedere all'arresto del comm. Tosco informandone il Gran Magistero e in pari tempo ordinò al questore di eseguire con ogni prontezza ed energia un'accuratissima inchiesta per l'accertamento di eventuali altre responsabilità. Si potè così stabilire che il falso di cui sopra era stato consumato ad istigazione del gr. uff. Gaetano Della Valle, il quale aveva rimesso il documento falsificato ai fratelli Bitetti che, a loro volta, lo consegnarono al comm. Bhoi chiedendogli una forte somma, che questi però non sborsò. A seguito di queste risultanze, la locale Questura, sempre per disposizione del Ministero dell'Interno, denunziò all'autorità giudiziaria per falso in atto pubblico il comm. Tosco e per concorso in detto reato e tentativo di truffa il gr. uff. Della Valle nonchè i fratelli Bitetti. In base a questa denuncia, l'autorità giudiziaria spiccò in data 5 corr. in confronto di tutti i prevenuti mandato di cattura che a mezzo della Questura ebbe immediata esecuzione. (*Stefani*).

Un impiegato postale infedele

POLA, 10

Da qualche tempo si era notata all'ufficio postale di Pola la sparizione di raccomandate e la manomissione di lettere. L'ispettore capo cav. Daina, si ripromise di scoprire l'infedele e ci riuscì. Constatato che un impiegato, tale Nicolò Montanari, da Bari, conduceva una vita dispendiosa superiore ai mezzi che gli erano forniti dal suo magro stipendio, si mise a sorvegliarlo e riusciva a cogliere il Montanari dopo che egli aveva manomesso una raccomandata che un contadino di Altura inviava al proprio figlio. In casa dell'impiegato infedele venne trovato un vero emporio di vestiario, nonchè tutti gli occorrenti per manomettere le lettere, molte delle quali furono trovate aperte e bruciacchiate. Il Montanari, subito dopo scoperte le malversazioni, si rese irreperibile. Sembra sia riparato a Fiume, da dove intenderebbe raggiungere la Jugoslavia.

Il prezzo del gas diminuito a Pola

POLA, 10

Dal prossimo febbraio, il prezzo del gas sarà diminuito di cent. 20 per metro cubo. Il prezzo era stato aumentato nei mesi di settembre e novembre per l'esaurimento delle scorte, in seguito allo sciopero inglese; ora esso diventa normale e ciò sarà appreso con viva soddisfazione dalla cittadinanza.

Per le oscillazioni dei prezzi dei fossili e della valuta aurea, il prezzo dell'energia idroelettrica è salito da 32 fino a 43 cent. per Kw. ora. L'amministrazione per evitare maggiori oneri ai consumatori, non solo si è assunta tale maggior aggravio mantenendo inalterate le tariffe elettriche, ma anche ha deciso di non aumentare il prezzo dell'acqua il cui costo è molto maggiore per il fatto del rincaro dell'energia elettrica.

Facchino suicida per dispiaceri d'amore

FIUME, 10

Stamane si è suicidato all'Albergo Royal dove prestava servizio in qualità di facchino, tale Sakelschek Corrado, jugoslavo, ingoiando una soluzione venefica e tagliandosi le arterie dei polsi. E' stato trasportato in condizioni gravi all'ospedale dove è spirato. La causa del suicidio va ricercata in dispiaceri d'amore.

Bosisio nell' America del Sud

RIO DE JANEIRO, 10

Col transatlantico «Alsina» è qui giunto il pugilista italiano Mario Bosisio che si reca in Argentina per disputare alcuni importanti match.

I rappresentanti dell'aviazione italiana

ricevuti dal Principe Ereditario

TORINO, 10

Stamane, S. E. Balbo, sottosegretario di Stato all'Aeronautica, è qui giunto col suo capo di gabinetto colonnello Pellegrini, ed accompagnato dai generali Verduzio e Piccio dell'Aeronautica, dal magg. De Bernardi, cap. Guasconi, dal ten. Baccula partecipanti alla «Coppa Schneider». Si trovavano ad attenderlo alla stazione il podestà ammiraglio di Sambuy, il segretario della Federazione fascista, col. Di Robillant, il comandante del Corpo d'Armata, della Divisione e del Presidio aeronautico, molte personalità della politica e dell'industria, tra cui il sen. Agnelli. Prestava servizio d'onore nell'interno della stazione una centuria della Legione Sabauda e un plotone della Milizia ferroviaria.

Alle 11.30, S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto in particolare udienza S. E. il sottosegretario di Stato all'aeronautica, on. Balbo, il gen. Verduzio, il gen. Piccio, i vincitori della «Coppa Schneider», magg. De Bernardi coi partecipanti alla gara cap. Ferrari, cap. Guascogni e ten. Basoula, il sen. Agnelli, l'ing. Fornaca della «Fiat», il comandante del Presidio aeronautico col. Tacchini. Durante il ricevimento, il vice presidente dell'Aero Club d'Italia, ing. Trisca, ha offerto a nome del club stesso al Principe Eerditario una targa d'oro, che S. A. R. ha molto gradito. Il Principe ha quindi trattenuto gli ospiti a colazione.

I solenni funerali del sen. Cardarelli

a Napoli

NAPOLI, 10

Oggi con austera solennità e con enorme concorso di popolo, hanno avuto luogo i funerali del compianto sen. prof. Antonio Cardarelli. Sono intervenuti tutti i senatori, i deputati residenti a Napoli, le autorità civili e militari, il podestà di Campobasso, le rappresentanze della R. Università e di tutti gli istituti di istruzione, il corpo diplomatico al completo, il segretario politico del Fascio di Napoli, on. Sansanelli. Rendevano gli onori reparti di truppe della M. V. F., guardie municipali e pompieri in alta uniforme. Per espressa volontà dell'estinto, non sono stati inviati fiori e pronunciati discorsi. Il lungo corteo, che ha percorso le principali vie della città tra due fitte ali di popolo, si è sciolto dinanzi all'Università. Il feretro ha poi proseguito per la stazione ferroviaria, per essere trasportato a Civitanova del Sannio, paese natio dell'illustre sanitario.

Un viaggio Tripoli, Tunisi e Malta

organizzato dalla «Dante Alighieri»

ROMA, 10

Nell'ultimo congresso della Dante Alighieri, venne lanciata l'idea di un viaggio a Tunisi, Tripoli e Malta in occasione della fiera esposizione a Tripoli. Ottenuta l'approvazione da parte del Governo, il Comitato milanese ha provveduto all'organizzazione del viaggio, il di cui programma viene in questi giorni distribuito da tutti i Comitati della Dante. Il viaggio si inizierà il 21 del prossimo febbraio da Civitavecchia e terminerà l'8 marzo a Napoli. Le iscrizioni si aprono il 15 corr. ed i soci che desiderano parteciparvi debbono inviare la domanda al Comitato di Milano della Dante Alighieri, in via Gesù n. 3.

I desiderata della Camera di Commercio di Pola

per la modificazione agli orari ferroviari

POLA, 10

La nostra Camera di commercio, previa intesa con le organizzazioni economiche della provincia, ha esposto a mezzo del proprio delegato, alla conferenza per gli orari ferroviari, i seguenti desiderata relativi alle modificazioni agli attuali orari ferroviari: Treno 686 che parte da Pola alle 11.50, si chiede che esso anticipi di ore 1.50 la partenza e arrivi a Trieste alle 14.15 al fine di prendere la coincidenza del 615 che parte da colà per l'interno alle 15.15; treno 2736 che parte da Pola alle 16.35, si chiede che la partenza avvenga alle 18.30,19 per rendere possibile a chi si reca a Pola nella stessa giornata concedendo il tempo necessario per il disbrigo degli affari nel capoluogo: treno 680 che parte da Trieste alle 12.30, si chiede che parta due ore e tre quarti più tardi per agevolare la prosecuzione del viaggio per Pola ai passeggeri che arrivano a Trieste alle 14.15 col treno 612 dall'interno; treno 1737 che parte ora da Trieste alle 19.5, si chiede che si anticipi di tre quarti d'ora la sua partenza onde l'arrivo a Pola trovi pronta la coincidenza con i piroscafi che salpano da Pola per Ancona. Altre modificazioni sono state chieste dalla Camera di commercio per la linea canfanaro Rovigno: Treno 4412 che parte da Rovigno alle 11.15, che anticipi di ore 1.30 la partenza in modo da arrivare a Canfanaro in tempo per usufruire della coincidenza col treno 686 circolante sulla linea Trieste-Pola; treno 4414 che parte ora da Rovigno alle 16.30 si posticipi di due ore circa la sua partenza per consentire a Canfanaro la coincidenza col treno 1736 della linea Trieste Pola; treno 4419 che parto da Canfanaro alle 23, si anticipi di tre quarti d'ora la partenza in attesa dell'arrivo del treno circolante sulla linea Trieste-Pola.

L'assassinato sulla strada di Cambresco

non ancora identificato

GORIZIA, 10

Abbiamo narrato nelle precedenti edizioni, la macabra scoperta di alcuni villici che, passando per la strada di Cambresco, rinvennero, ai margini della strada, il corpo di un uomo, sui 40 anni, dimessamente vestito, con varie ferite di punta e taglio alla regione toracica, alla schiena e al collo. Lo sventurato non è stato ancora riconosciuto.

Si tratta evidentemente di un oscuro misfatto, compiuto da ignoti assassini, nel cuor della notte sulla strada che da Cambresco conduce al villaggio di Srednje. L'autorità giudiziaria si è recata oggi sul posto e ha ordinato la rimozione del cadavere, facendolo trasportare alla cappella mortuaria del cimitero di quella località. Fu praticata l'autopsia al cadavere, che dette per risultato essere lo sconosciuto morto in seguito alle tremende ferite riportate alla schiena e per dissanguamento.

Gli assassini, dopo averlo ridotto in fin di vita, abbandonarono la vittima nell'oscurità della notte, dove nessuno potè udire i suoi gemiti e le sue implorazioni.

Del cadavere sono state fatte delle assunzioni fotografiche per riuscire ad identificarlo. Molti sono stati i contadini di quelle località cilniore che si recarono sul posto per vedere se fosse loro possibile di identificare la salma, ma nessuno è stato ancora in grado di riconoscerla.

COMUNICATI*)

COSULICH-LINE

per NEW YORK:

«MARTHA WASHINGTON» 8 febbr.

«PRESIDENTE WILSON» 1 marzo

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«BELVEDERE» . . . . 18 gennaio

«ATLANTA» . . . . . 15 febbraio

CROCIERE TURISTICHE Nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO con il piroscafo di lusso «STELLA D'ITALIA»

DIFFIDA

La SOCIETA' AN. DOTT. A. MILANI e C. di VERONA, produttrice dei dentifrici EUSTOMATICUS; delle POLVERI GRASSE LYS (detto Angiolo) e FILODERMA; della POLVERE DI RISO LICIA ed altre specialità del genere, ha notato che vi sono in commercio delle imitazioni dei prodotti sopra citati.

Mette perciò sull'attenti la sua spett. Clientela di guardarsi dalle contraffazioni riservandosi di agire a termine di legge contro i contraffatori stessi.

SOCIETA' AN. DOTT. A. MILANI e C.

Oggi alle 18

Vendita all'asta: quadro Agujari, piatti mezzaoda, salone damasco rosso, lampadario Murano, consolle Biedermeier, poltrone tipo Savonarola, cachemire, tappeto francese 2x3, tavolo da tè, lucerna bronzo, salottino, apparato proiezione cine Pathè completo, pelliccia Astrakan da signora, pelliccia da uomo, macchina Espresso per bar, ecc.

E. VIANELLO - Via S. Caterina N.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI Via Sanità 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto mercoledì 12 corr. dalle 9 alle 10: Orologio regolatore, bilancia a ponte; macchina «Singer» diversi libri; tappeti; stracci e carta da macero.

Berlitz-School LINGUE MODERNE

Insegnamento traduzioni

VIA FABIO FILZI N. 23 - Telef. 44-

Visitate i nostri modelli per soirèe

ATELIER DI MODE

GYÖRY LAURENCICH

Robes, Manteaux, Chapeau, Pellicceria

VIA MAZZINI N. 22, I p.

Telefono 45-85

PREMIATO

Salon Nouveau

VIA M. R. IMBRIANI 16, (ex via S. Giovanni)

Speciale lavorazione

Busti Ventriere Reggiseni

Si assume pure qualsiasi riparazione

Pianoforti

Grandi marche - Prezzi miti

COZZI & FURLAN Trieste, Via S. Lazzaro

AMP AFFINERIA

Metalli Preziosi

Trieste, Via Artisti N. 8

Acquisto e vendita oro, argento, platino ai migliori prezzi. Deposito lastre per dentisti, lavoratura spazzature di orefici

Dr. de NICOLA

Corso V. E. III N. 41 — Telef. 13-5

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cadde al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

I QUATTRO PUNTI ROSSI

8

di JEAN BONNÉRY

Ella veniva meno; portò le mani al collo, agli occhi e balbettò:

— Pedro Verdejo, Pedro Verdejo...

Allontanò dolcemente Nenette, che si era slanciata verso di lei, e con una voce di preghiera triste, ardente, aggiunse:

— Presto, presto. Parlate. Cosa sapete ancora?

Rintintin proseguì gravemente:

— Voi, signora Bernard, ci avevate detto, una sera, che da molto tempo cercavate un uomo con questo nome. Allora, Nenette ed io, pensando a voi che siete così buona, così laboriosa, così triste, abbiamo seguito l'uomo che si allontanava. Egli è entrato in un vicolo cieco: Vicolo Berchaud, poi in una locanda: All'«Airone Verde». Una locanda molto losca, tra parentesi. Nenette ed io ci siamo riparati nel corridoio, accanto alla porta; e non era solo per la pioggia che noi restavamo là. Volevamo avere delle informazioni sul nostro uomo. In fondo poteva essere un involto con il nome di Pedro Verdejo e quell'uomo non essere affatto Pedro Verdejo.

Matilde Bernard anelava:

— E poi! E poi!

— L'abbiamo visto uscire dall'albergo, verso le otto; poi abbiamo potuto interrogare il garzone. Lo sconosciuto, signora Bernard, si chiama Pedro Verdejo...

— Dio mio! — mormorò ella — Dio mio! E' lui?...

— Egli abita al secondo piano — aggiunse Rintintin — alla camera numero otto.

L'operaia ripetè la sua domanda:

— E' lui? E' lui?

Nenette e Rintintin si allontanarono dolcemente, senza aggiungere una parola. Essi avevano la certezza — tanto è sicura la voce del cuore — di essere degli intrusi, accanto a quell'infelice, che meditava e mormorava delle parole oscure.

Matilde Bernard, quando fu sola, pensò un istante, poi coprì i suoi capelli grigi con un fazzoletto nero, spense la luce e uscì dalla camera. Mentre chiudeva la porta, intese suonare dieci colpi a un orologio: discese in fretta la scala oscura e si allontanò dalla casa. La via di Picpus era una striscia nera, punteggiata da qualche lume, velato dalla nebbia.

Matilde Bernard si affrettò: ella si recava al vicolo Berchaud, alla locanda dell'«Airone Verde», dove alloggiava un uomo che si chiamava Pedro Verdejo... Pedro Verdejo!...

Era colui al quale essa aveva abbandonato sua figlia? Ella, talvolta, correva, e, a momenti, si fermava; rotta dalla fatica, oppressa. Il suo pensiero si fissava, selvaggiamente, in una sola interrogazione, in una sola speranza:

— E' lui? Mia figlia...

IV

La madre

Matilde Bernard entrò nella locanda e seguì il lungo corridoio d'entrata. Nella scala a chiocciola, scorse un uomo che accendeva la lampada posta nella nicchia del muro. Costui le chiese:

— Dove andate?

— Alla camera numero otto. C'è il signor Verdejo?

Prima di rispondere, l'uomo prese la lampada e ne alzò lo stoppino.

— C'è — rispose infine, osservando fissamente Matilde Bernard, il cui viso era stato colpito dalla luce improvvisa.

Poi si addossò al muro.

Ella passò davanti a lui che reggeva ancora la lampada e che continuava ad osservarla. Montò lentamente i gradini e quando fu sul pianerottolo del secondo piano si arrestò. Era mai possibile che ella fosse giunta alla fine di così grande dolore e che Dio, dopo tanti anni d'angoscia, si degnasse di renderle sua figlia? Essa si avvicinò, infine, ad una porta e lesse un numero: 6. Poi si accostò ad un'altra. Numero 8. Era là che forse, viveva colui, per il quale aveva subito tutte le vergogne, tutti i tradimenti.

Matilde Bernard restò immobile davanti a quella porta, che Jean Dumaine aveva varcato meno di un'ora prima, dopo avere acconsentito ad uno strano mercato.

Essa ascoltava. Che cosa? Non lo sapeva; aveva quell'ansietà irragionevole degli esseri che sono giunti dinanzi alla soglia stessa del loro destino. Poi il suo gesto fu incosciente, appariva quasi come un riflesso della sua angoscia, e bussò alla porta.

Matilde Bernard continuava ad ascoltare, il suo cuore pulsava così forte che essa ne sentiva i battiti alle tempie e al collo; annodò sotto la gola il fazzoletto, che le copriva la testa.

Nella camera, una sedia fu smossa, un passo si avvicinò alla porta e si fermò. Poi una chiave girò nella serratura e la porta fu socchiusa. Un uomo apparve allo spiraglio; era colui con il quale Jean Dumaine aveva parlato. La sua figura nera, profilata nettamente sulla luce della candela, ostruiva l'entrata.

Matilde Bernad cercò di distinguere il viso e non vi riuscì; essa era del resto timorosa e turbata. Pensava:

«E' lui?»

Una voce rude, bassa, le chiese:

— Che volete? Andatevene, io non vi conosco. Io...

Ma la frase non fu terminata; Matilde Bernard vide l'uomo chinarsi verso di lei e guardarla: lo vide, poi, rizzarsi e indietreggiare. E intese esclamare:

— Elena!

L'aveva riconosciuta. Era lui!

Essa entrò nella camera.

Dietro di lei, l'uomo — Pedro Verdejo — rinchiuse la porta e girò la chiave nella serratura. Egli aveva dei gesti lenti, come se riflettesse. Guardava furtivamente Matilde Bernard.

La donna si fermò accanto alla tavola. A portata di mano vi era il fascio di carte, che Jean Dumaine aveva abbandonato; più in là, vicino ad un candeliere, un portafogli era aperto, accanto al portafogli, vi erano un portamonete di cuoio, alcuni soldi, delle chiavi, un coltello, come se Pedro Verdejo avesse posato sulla tavola il contenuto di una tasca frugata accuratamente.

Matilde Bernard dominò la sua commozione e chiese umilmente:

— Mia figlia è viva?

Egli rispose solamente con un cenno di approvazione.

Essa ebbe un triste sorriso ed esclamò:

— Vive, vive! La mia bimba vive. Mia figlia è viva!

Seguì un profondo silenzio, quasi religioso e poi la donna domandò:

— Dov'è?

Pedro Verdejo non rispose.

— Dov'è? — replicò Matilde Bernard.

Egli continuava a tacere.

— Io voglio che mi rispondiate — riprese essa con voce più forte. — Voglio che mi rispondiate. Voglio sapere dov'è mia figlia. Voglio abbracciarla. Voi stesso avete detto che avrei pianto lagrime di sangue. Siate buono; ho sofferto tanto, voglio rivedere mia figlia; voglio rivederla. Dov'è?

Egli fece un gesto vago con la mano. Camminò per la stanza e si fermò, anche lui, accanto alla tavola che, ora lo separava da Matilde Bernard. Per un istante chinò il capo e meditò, con le ciglia corrugate e le labbra strette. Guardò fissamente il coltello e le chiavi. Infine — e sembrò che egli ponesse termine a una lunga riflessione — disse:

— No.

Ella comprese!

— Voi non volete rivelarmi dov'è mia figlia? — domandò.

(*Continua*)

PIÙ CHE UN SUCCESSO OTTIENE UN TRIONFO

IL CAVALIERE DELLA ROSA

del celebre maestro RICCARDO STRAUSS

al Teatro Nazionale

Prossimamente: GARIBALDI

Assoluta prima visione per Trieste

SIRACUSA (Sicilia) Agenzia Marittima

G. BOZZANCA & FIGLIO

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste per il Prestito del Littorio

Intensificato fervore di sottoscrizioni e di propaganda

L'adunanza dei commercianti

La federazione fascista dei commercianti, di cui è presidente l'on. Giovanni Banelli, ha convocato ieri sera, alle 20.30, nella sala massima del P. N. F., i propri aderenti ad una riunione per la propaganda del Prestito del Littorio.

Al convegno tutte le sezioni e le categorie aderenti erano rappresentate dai propri presidenti, tra cui abbiamo notati il gr. uff. Arch. il cav. Guattani, i vice presidenti della federazione cav. Cesareo e Malabotich, il cav. Favi, il cav. Vanoli, i signori Del Toso, Lokovich, Alberti, Boldrin, Degrassi, Pettich, Chierini, Iasnich, Caris, Gianelli, Ruzzier, inoltre il dott. Apollonio e il dott. Luigi Ruzzier, segretario generale della Federazione.

Incaricato dal presidente, il dott. Ruzzier dichiarò aperta l'adunanza motivandone gli scopi. Rilevò che la classe dei commercianti ha già risposto all'appello per il Prestito del Littorio, al quale ha sottoscritto con disciplina e attaccamento al Governo nazionale. Essa ha fatto silenziosamente il suo dovere, e la sua partecipazione al prestito oltrepassa il milione. La sola sezione dell'alimentazione ha raggiunto la cifra di 750.000 lire. Non si hanno ancora i dati precisi, ma non c'è chi non veda che si può ancora, ove vi fossero ritardatari, prendere parte all'opera promossa dal Governo. L'oratore ha enumerato i vantaggi dell'acquisto del titolo del Littorio, e tra gli altri, quello pratico, di coprire le quote cauzionali con tali titoli, i quali, quantunque rimangono depositati continuano a rendere, mentre i depositi in contanti non fruttano. (Applausi).

Ha quindi parlato l'on. Banelli, che improvvisò un felice discorso d'intonazione politico-economica. I commercianti devono giudicare il Prestito del Littorio — disse da due punti di vista: quello della convenienza di ordine morale e da quello dell'opportunità di ordine nazionale. Non si chiede un sacrificio, cioè un'azione negativa rispetto alla propria azienda. Essa deve corrispondere alle esigenze della propria amministrazione, ai propri criteri economici; ma nessuno, che stia alla direzione di un'azienda, deve nascondersi lo scopo della politica finanziaria del Governo fascista, il quale si preoccupa, nell'interesse della Nazione, di valutare e stabilizzare la nostra moneta. In questo sforzo deflazionistico si è visto acuirsi la crisi del credito.

Il denaro è necessariamente rincarito, e ciò ha determinato un disagio nella grande categoria dei produttori di fronte alla crisi occorreva procedere con un'operazione chirurgica, annunziata dal Duce al popolo con lo storico discorso di Pesaro. Il Governo era alla vigilia delle scadenze del Consolidato: far fronte alle scadenze significava manovrare in senso contrario, cioè con l'emissione di nuova massa circolante, che equivaleva a una svalutazione della lira. L'atto chirurgico fu portato con la conversione dei buoni del Tesoro e buoni novennali in titoli di Prestito del Littorio. Sono stati sottoscritti finora oltre due miliardi, ciò che permetterà al Governo di dare alla Banca d'Italia un nuovo capitale di copertura.

Ora il denaro che venne a mancare alle grandi aziende per alimentare la produzione e i traffici troverà un elemento di equilibrio nella rivalutazione monetaria.

Questa operazione nazionale del Prestito ha un'alta importanza, e costituirà un censimento del più schietto spirito di italianità, intesa come collaborazione sincera all'opera del Governo. Ma giustamente il presidente dei Magazzini Generali si soffermò a illustrare la parte morale della sottoscrizione. Trieste non deve essere seconda alle altre città sorelle in quest'azione di difesa della moneta italiana. E la classe dei commercianti triestina deve prendere parte, come sempre ha fatto, nelle manifestazioni di italianità. Necessita che il Governo, in questo censimento economico del patriottismo, prenda atto della collaborazione dei commercianti.

Tutti i presenti, con un applauso unanime, hanno manifestato i pieni consensi alle dichiarazioni dell'on. Banelli.

L'Ufficio provinciale della C. N. S. per il Prestito. L'Ufficio provinciale dei Sindacati comunica:

«La sottoscrizione del Littorio continua, animata da un fervore caldo di passione e di sacrificio. Si svolge in un crescendo sempre più dilagante, che è la dimostrazione più palese del consenso, la prova cosciente e meravigliosa che tutto il nostro popolo, che fidente e sicuro dei suoi destini, cerca con le sue stesse mani, con la più dolorante fatica, di scavare il solco di quella trincea di amore e di fede, dietro la quale, come sul Carso vuole combattere e vincere.

«E' l'Italia tutta che si arma e si afforza per la sua ultima resistenza, lavorando con insonnia febbrile, per dare il suo risparmio, puro come una pionetta sguainata, votata alla più grande causa.

«E in questa gara d'offerte i nostri lavoratori, quelli più umili e quelli più valenti che stemprano fra il fumo delle officine, e nel duro sudore della banchina del porto hanno risposto all'appello del Duce con entusiasmo, perchè sapevano che era l'appello della Patria, quella Patria che portò ad essi in una fatidica giornata, storia, lavoro, speranza e vita.

«Quando noi, compresi dell'ordine ricevuto, affidammo ai Capi ed ai gregari il messaggio dell'Italia, e dicemmo che il Prestito del Littorio, era la leva potente di tutte le forze nuove, che miravano a porre il Paese in un superiore livello di vita sociale, economica e politica eravamo ben certi che i nostri Sindacati avrebbero risposto entusiasti alla voce della Gran Madre.

«Dissero presente quando manovre infernali tendevano a distruggere la ricchezza del Paese, lavorando e obbedendo, hanno detto presente oggi, che si è chiesto a loro una nuova prova di sacrificio e di amore».

Il personale delle Officine comunali gas ed elettricità per il Prestito. La sottoscrizione al Prestito è stata anche fra il personale delle Officine comunali gas ed elettricità una vera gara di slancio e di disciplina, che ha fruttato i seguenti brillanti risultati: Impiegati lire 61.600; fondo vedove e orfani lire 10.000; operai lire 28.900. Totale lire 100.500. Tale importo è già stato regolarmente versato a mezzo della Direzione che lo ha anticipato, per ottenerne il rimborso mediante piccole quote mensili e settimanali.

Prosecco per il Prestito. La popolazione di Prosecco-Contovello risponderà unanime all'appello del Governo per il Prestito del Littorio.

Ieri sera a iniziativa del Fascio di Villa Opicina, con la cooperazione del direttore della Lega Nazionale, sig. Valerio Apollonio si tenne nella sala maggiore del Ricreatorio di Prosecco, alle 20, l'annunziata adunanza. Parlò dapprima il segretario politico del Fascio di Opicina, sig. Federici, che ringraziò gli intervenuti e brevemente riassunse il significato e l'importanza del Prestito. Indi diede la parola al rag. Radovani, che illustrò le finalità e lo scopo del Prestito, riscuotendo vivi applausi.

Venne quindi costituito un Comitato locale diallogeni per curare la riuscita del Prestito e raccogliere tra le popolazioni le sottoscrizioni.

L'Istituto femminile di coltura ha sottoscritto al prestito per l'importo complessivo di lire 10.800; di cui lire 3400 dalla Direttrice e dal Corpo insegnante, e lire 7400 dalle alunne. Queste, con gentile pensiero, hanno devoluto l'importo sottoscritto di lire 800 al fondo intangibile della Società degli Amici dell'Infanzia.

Il Sindacato del personale sanitario per il Prestito. Anche fra il personale sanitario, mercè la solerzia del dirigente del Sindacato, la sottoscrizione al prestito ha dato brillanti risultati, raggiungendo la bella somma di lire 41.800.

Il Sindacato medici per il Prestito. Il Direttorio del Sindacato medico fascista comunica la seguente seconda lista di sottoscrizioni al Prestito:

Dott. L. Jadulich lire 10.000, F. Bernardi 5000, U. Zoppo 4000. Piero prof. Gall e dott. Rodolfo Radi 6000, F. Apollonio, A. de Dolcetti, Elusina, Mahrer Capponi G., O. prof. Oblat 10.000, Saitz G. 1500, D. Fabricci, G. Franza, G. Gramenuda, A. Kohner, F. prof. Vissich 5000, A. Ercolessi, G. de Feocio, G. Frondoni, P. Kenich, F. Tamburlini 500, N. Brechler 400, G. Barzilai, C. Koch, Sedmak, P. Stener, G. Terca 1500, M. Iventhal, V. Morteani, F. C. Rutter, W. Sencovich 800. Somma lire 46.700. Lista precedente lire 220.400.

Il Sindacato esprime inoltre la certezza che essuno degli iscritti al Sindacato mancherà di sottoscrivere al Prestito, ognuno secondo la propria potenzialità economica. I colleghi che non l'hanno ancora fatto, sono pregati di comunicare quanto prima alla segreteria del Sindacato l'importo sottoscritto, indicando banca o l'ente presso i quali è stato attuato il versamento.

Le sottoscrizioni più recenti

Le sottoscrizioni che ogni giorno ci vengono comunicate sono numerosissime e continuano con confortante intensità. Diamo quelle pervenuteci in questi ultimi giorni nel limite concessoci dallo spazio.

Presso la Banca d'Italia vennero fatte le seguenti sottoscrizioni:

Lloyd Triestino lire 200.000, Magazzini Generali 135.0 impiegati ed operai stabili dell'Azienda comunale gas 100.500, Stabilimento Tecnico Triestino per conto impiegati e capi d'arte 89.700, Direzione e personale dell'Adriatica» S. A. Spedizioni 86.400, Commissione pellagrologica 75.000, Banca di Credito Popolare 69.300, Banca Italo-Britannica 59.000, Comune di Postumia 56.000, R. Grotte demaniali di Postumia 52.300, Penale della S. A. Ferramenta e Metalli 40.000, Navig. Gen. Gerolimich & C. 40, Personale addetto alla R. Capitaneria Porto 31.900, avv. G. Luzzatto Fegiz 20.000, Franco A. 29.300, Banca di Credito di Lubiana 25.000, Raffineria Triestina Olii Minerali 67.600, Cassa Mandamentale Prest. Idria 30.600, cav. uff. P. Bianchi 30.000, Bois de Chesne 30.000, Gaslini S. A. per conto propri impiegati 27.200, A. A. Levi 25.000, Prima Pilatura Triestina Riso 25.

Al Banco di Sicilia, succursale di Trieste, vennero sottoscritti i seguenti ulteriori importi:

Comune di Trieste lire 500.000, R. Sigle 1000, E. Treves 500.

Presso la Banca Commerciale Italiana dal 31 dicembre 1926 al 7 gennaio 1927 vennero sottoscritti i seguenti importi:

Impiegati e capi d'arte dello Stabilimento Tecnico Triestino lire 89.700, Commissione Pellagrologica 75.000, RR. Grotte demaniali di Postumia 50.000, B. E. Vassilà 10.000, Victor Hardt 10.000, E. Giorgini 5000, Ditta Farr. C. 3000, M. Saria 4000, Kern & Co. (o a lire 35.000 sottoscritte presso altri Istituti) 2500, G. Simi 2500, Personale Ditta Büchler & Co. 2500, G. Valentin 2000, P. Conzin 2000, A. ved. Monico 2000, cap. Marcovich (2.a sottoscrizione) 2100, A. Mantovani & Figli, Larnaca 2500, Personale RR. Grotte Demaniali di Postumia, Fratelli Scarpa 2500, L. Viviani 2000, De Flavlis 1000, dott. M. R. Rogers, R. Rosai 500, F. Loeffler 500, D. Tamaro 500, B. Sardotsch 400, P. Calucci 300, G. Gravai 300, A. De Vecchi 300, cap. C. Garich 200, G. Guarrini (2.a sottoscrizione) 200, C. Silvestri 200, E. Silvestri 200, Calligaris 200, E. Calabresi 100, A. Gasmi 100, P. Bortolo 100.

Presso il Credito Italiano, sede di Trieste, vennero fatte ancora le seguenti sottoscrizioni:

I. Stern lire 30.000, Bois de Chesne 30.000, S. A. Gaslini (impiegati e operai) 27.200, A. A. Levi 25.000, Mimbelli 20.000, Soc. An. Commercio Cementi Portland 15.000, Fabbrica Panfili 15.000, V. Spinotti 10.000, A. nob. Delmo 10.000, E. E. Vassilà 10.000, I. Mangil A. 8000, Fonda & Comisso (presso Agenzia A. Piazza S. Giovanni) 3000, ing. I. 6000, Benzina Petroleum B. P. 6000, Ialto 6000, ing. Monteggia M. 5000, E. Averni 5000, D. Santinello (2.a sott. compless. lire 25.000) 5000, F. Cavallar 5000, Gredeschi & Co. 5000, E. Prister 5000, G. Nasiach 5000, A. Tonini 5000, A. Menasse Kern & Co. 5000, Missino N. 5000, L. Papilli 4000, F. Prime 3000, L. Segrè 2500, Segrè 2500, Suringar & Co. 2500, ing. d'Henry 3000, cap. Oletta L. 3000, E. Mazini 2000, Fritz Egel 2000, Assoc. Naz. Bersaglieri di Trieste, «E. Toti» 2000, M. Sinoft 2000, I. Notarangelo 2000, L. Süss 2000, Xenofon I. Besanis 2000, S. Clai, A. Romano 2000, cap. Signoriello A., Hoenig L. 1000, prof. dott. A. Marzi 1000, F. e N. Sponza 1000, E. Perlatti, G. Jerich 1000, E. Luzzatto 1000, Battì E. 1000, Fischl & Lederer 1000, L. Mola 1000, Boverini G. 1000, G. Zurck, D. Burich 1000, L'Erario F. 1000, U. Zech 1000, G. Kastelia & Figli 1000, C. Greco 1000, A. Vivante 1000, E. Avanzo 1000, Zudenigo 1000, ing. N. Horlitzka (della An. Commercio Cementi Portland) Giacometti & Gervasi 1000, Costantini 1000, Semolich V. 1000, Schwarz F. 1000, Voidelli G. 1000, Lana A. 1000, Morandi 1000, Lizzi C. jun. 200, G. Barich 700, Viossiff 500, R. Leipziger Succ. 500, Lantino 500, G. Michlstaedter 500, R. Catol, R. Ulcigrai 500, E. Acquaroli 500, Cillo 500, Negrello G. 500, Slager R. Bergagna E. 400, Ursich R. 400, Bagatin 400, Scacchia G. 400, L. Ocvirk 300, dr. Stener 300, G. Anselmo 300, R. Moro 300, Cei A. 300, Moretto F. 300, P. Cz. 200, A. Visintin 200, Suppancich B., Grescini A. 200, U. Pess 200, O. ved. 200, P. Ghersa 200, Grüner G. 200, Luco 200, F. Scalamera 200, Mosettig C., Nisetich G. 200, Kuliat A. 200, Chiabov 200, Giorguli D. 100, A. Papadachi I. Trobia 100, Person E. 100, R. Czerveni, Olimpo M. 100, Rodriguez V. 100, Ve. C. 100, A. Damiani 100, V. Bonivento, Sudich A. 100, G. Fumis 100, A. Silla, Rossovich G. 100, Rossovich L. 100, Jera A. 100, Asaro S. 100, Asaro A., Fanò 100, V. Lacci 100, S. Marcon, Rosso 100, L. Malcarne 100, M. Malc 100, A. Malcarne 100, E. Herdl 100, div. 29.700.

Presso la Banca Commerciale Triestina vennero sottoscritti in gennaio i seguenti importi:

Avv. B. Luzzatto-Latini lire Lustig e Rednarz 25.000, Gas Compressi S. a. g. l. 5000, E. Gentilomo Luzzatto, Ere- di ing. E. Luzzatto 5000, Kern e C. 5000, C. Aizetta 5000, E. Farchi 4000, E. B. Schwarz 2500, C. Pierobon 2500, C. Persolia 2000, M. Tischler 2000, E. e R. Godina 1900, A. N. Mordo 1200.

Ciascuno 1000 lire: dott. E. Nordio, G. Cravich, G. e S. Segrè, A. Motta, G. B. Cesarotto, A. Matuchina, R. Lichtensteiger, V. Conti, B. Bagusin, O. G. Dobner, F. Bartoli, cav. G. Lach.

Stabilimento Tecnico Triestino, per conto propri impiegati e capi d'arte lire 60.000.

A. A. Baker e C. lire 20.000. Personale della ditta A. A. Baker e C.: ciascuno lire 1000: G. Jelusich, dott. A. Cosenta, G. Riboli; ciascuno lire 200: G. Salvatori, G. Emberger, P. Dobrovich, M. Giampiccoli, V. Jordan, M. Miani, E. Lokar.

Cav. Pietro Vanoli lire 5000; personale del Grande Ristorante «Antica Bonavia»: dir. G. Vanoli lire 500, W. Pecena 200, U. Barbarioli 200, P. Sualdin 200, E. Sricchia 200, L. Visconti 300, V. Del Savio 200, G. Draschdik 200, L. Besednjach 100, C. Toffolo 100, M. Besio 1000, M. Cicutto 200, L. Sonaldi 1000, A. Ivessa 100, L. Modrich 200, B. Saugalli 200, G. Cocianeich 100, G. Vragnaz 100, A. Boeck 200, G. Busichiau 100, L. Magnani 300, E. Allegretti 200, S. Ucanovich 100.

Personale dell'Hotel Vanoli: Ciascuno lire 300: C. Udina, P. Moschitz; ciascuno lire 100: L. Sandrin, D. Stefinlongo, M. Savor, R. Zonch, A. Jez, A. Wurzer, B. Malagutti.

Ciascuno lire 1000: comm. C. Hermet, C. Bartogna, Fabbrica Acque Gazose M. Jesurum e U. Lorenzoni.

Ciascuno lire 500: G. Trostler, F. Botteri, A. Raimondi, P. Masnich, avv. G. Rismondo, I. Laden, A. Ozervenka, E. Cattarinich di Lussinpiccolo, M. Bortolini, A. Pouchè, R. Magazzin, F. Millanovich di Levade, U. Lorenzoni, A. Melchiari, M. Jesurum fu V., M. Grauner.

Ciascuno 400 lire: M. Michl e Giovanni Spanghero.

Ciascuno 300 lire: dott. F. Boccasini, F. Reja, E. Pellegrini, R. Sferco, L. Hirsch, G. Kapel e C., V. Gasperini, C. Klun, G. Pozzo.

Ciascuno 200 lire: E. Prener, dott. A. Turchetto, G. Azzoni, M. Pizzul, F. Schmid, V. Zulian, T. Zaccariotto, O. Bonifacio, V. Micali, G. Coffou, F. Zuliani, U. Fidel, R. Demai, A. Saitz.

Ciascuno 100 lire: L. Valle, ing. A. de Felezegli, M. Vizzner Sardotsch, R. Ferluga, G. Frank, P. Vaira, A. Birghel, E. Tommasini, C. Molli, G. Sanzin, L. Camburzano, D. Castro, M. Trebitz, M. Geat, T. Duliè, M. Gasparri, B. Marinovich, E. Issai, E. Bencich, A. Ganzini, N. Sandri, G. Rossi, G. Nordio, G. Talamini, D. Talamini, A. Malusà fu G., prof. E. Suppan, R. Venutti.

Membri del Consiglio della Società Ginnastica «Concordia»: ciascuno lire 400: F. Wenzl, A. Roth, E. Ellmers, F. Hoenig e A. Meeraus.

Ditta A. Godina di Dignano lire 10.000, Lega Nazionale 7900, P. Barich 5000, E. Pauli 3000, dott. A. Suttora 2000, F. e G. Sircelli 1000, avv A. Mattioni 1000, F. Bolaffio 1000, E. Franca 1000, Fascio Femminile 1000.

Agli sportelli dell'Agenzia di Cherso 14.900 e di Pirano 18.200.

La Banca di Credito Popolare comunica la seguente VII lista

D. Gregoris lire 100, E. Gregoris Segher 100, G. Kaloper 5000, A. Drobnig 2000, Personale e Direzione del Ristorante Cozzi 1500, dott. prof. A. Ravenna 500, M. Rutter 1000, ing. E. Comel 5000, E. Deveglia 5000, E. Deveglia nata Kusemaul 500, M. Deveglia di E. 100, M. Deveglia di E. 100, F. Marincovich 1100, L. Miani 1100, B. Miani 1000, G. Carpenetti di D. 300, Cooperativa fra carbonai Lloyd 3900, il personale della ditta Cavalcante e Bisiach Succ. Michelich e Cozzi: J. Ghersina 100, N. Franolich 100, R. Lunardelli 100.

M. Pirona 200, R. Maluta 1100, G. Jeroniti 1000, dott. R. Baroni 200, Impresa Autoservizi Romolo Brunelli e C. 700, il personale dell'Impresa autoservizi Romolo Brunelli e C. 300.

E. Sposito - Hotel Metropole lire 4000, il personale dell'Hotel Metropole 1200, L. Grion 100, A. Cillo 3000, G. Germek 200, L. Bismondo 500, G. Mizzan 500, E. Cobol 200, D. Giurco 200, L. Camerini 200, M. Longhi 300, N. Turchetto 200, L. Fonda 500, L. Ivancich 1500.

Presso l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, filiale di Trieste, vennero sottoscritti i seguenti importi:

Allogeni aderenti alla Federazione fra consorzi di Trieste a mezzo della stessa: Centrale Elettrica I. Kogovsek Idria lire 2000, Cassa Risparmio e Prestito di Bagnoli 500, Cassa Rurale di Pobeghi 1000, Cassa Prestiti e Consumo di Pobeghi 2000, dott. M. Jerich 100, dott. E. Leban 100, Società Economica di Contovello 500, Siskovich D. 300, dott. G. Ferfoglia 1000, dott. G. Sedmak 1000, Obersnel G. 200, Iancovich A. 100, Miliach G. 100, don A. Koch 200, Cassa Prestiti Agricoltori e Operai Idria di Sotto 1000.

Maestri Artigiano lire 2000, Koleno M. 100, Lapaine P. 1000, Vidic A. 100, Vidic F. 500, Vidmar F. 500, Zakelj M. 500, Vimar V. 300. Battistelli R. lire 500, Bosculan P. 500, Stramignoni F. 500, Consorzio Triestino Servi di Piazza 1000, A. Nicolus 500, F. Klunar 600, N. N. 10.000, Cantina Sociale Cooperativa di Buie d'Istria 10.000.

Soci e personale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie d'Istria come segue: cav. Cristofoli V., presidente lire 1000, D'Ambrosi G. 500, Pasquale A. 500, Papo G. 200, Bonetti G. 200, Vascotto G. 100, Limoncin A. 100, Moratto F. 300, Moratto F. G. 300, Cragnaz F. 300, D'Ambrosi P. 300, Moratto G. 300, Manzini G. 200, Matassi A. 200, Cramastetter B. 200, Medina M. 200, Milloch P. 200, Vascotto G. 300, D'Ambrosi B. 200, Crevatini M. 200, Bonetti B. 200.

Ciascuno lire 100: Acquavita F., Pregara M., Denicolai A., Caseler G., Visentini F., Lonzarich G., D'Ambrosi F., D'Ambrosi P., Misciaris A., Monica G., Paladini A., Vascotto G., Vascotto A., Vascotto P., Milos S., Cragnar L., Bonetti G., Degrassi G., D'Ambrosi D., Cimadori R., Milos A., Vardabasso P., Polleca S., Moratto A., Medina A., Dussich D., Manzin A., Bonessi A., Sincovich P., Caseler M., Denicolai F., Limoncin A., Dambrosi A., Crevatini A., Brovedani A., Vidal A., Vascotto G., Vidal G., Calcina A., Bonetti P., Bortolini A.

La sottoscrizione del personale del Lloyd Triestino al Prestito del Littorio. La Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico Orientale, comunica in aggiunta alla lista apparsa domenica, i seguenti sottoscrittori, appartenenti al personale del Lloyd Triestino e i cui nomi non vennero compresi nella lista di sottoscrizione:

Comm. prof. dott. A. Castiglioni sottoscritto a mezzo Soc. Italiana di Credito lire 25.000, cav. cap. A. Picciola sottoscritte a mezzo della B. C. T. 2000 e conversione Buoni Tesoro lire 26.000, comm. Bruno Astori 2000, ispett. cav. F. Ulcigrai sottoscritte a mezzo Banca Popolare di Credito 1000, Bemporat G. a mezzo B. C. T. 800, ing. A. Fabbri 1000, Leitner E. 1000, L. Candido a mezzo B. C. T. 2000, Cossutta E. a mezzo B. C. T. 2000, ing. Cehovin a mezzo B. C. T. 1000, Senfter A. a mezzo Comit. 2000, Gosdenovich C. a mezzo B. C. T. 2000, Ersden A. a mezzo B. C. T. 1000, Zahorsky dott. A. a mezzo Zivnostenska Banka 500, Giassich D. 500, Pollitzer E. a mezzo B. C. T. 5000, Pitteri M. 1500; dott. Tonello, med. 500, Mattencci A. a mezzo Comit 1500, De Drago E. a mezzo Credito Italaino 1000, Cusin G. a mezzo B. C. T. 2000, Woivodich G. a mezzo B. C. T. 5000, Covacev N. a mezzo Banco di Napoli, Fiume 4000, Mosca dott. R. a mezzo B. C. T. 1000, Plusnig G. 100, Ferluga V. già sottoscritto alla Banca d'Italia 1200, Leva L. 300, Lacovich cav. C. a mezzo B. C. T. 1500, Stradi A. 500, Fleischmann L. 400, Minutti R. 400, Tognali F. 200, Rizzi G. 500, Lebner R. 300, Galvani B. L. 300, Capello A. a mezzo Comit. 200, Boccalari F. 100, Fortis E. 100, Lugnalli L. 100, Kreisel E. 100, Babuder E. 200, Beeche O. 200, Stallitz A. 300, Damiui I. 200, Filiplich G. 100, Cepirlo A. 100, Slocovich 300, Mayerberger R. 200, Malgarise A. 200, Mlatschj V. 200, Budes A. 100, Obersnu O. 100.

Agenzia di Fiume: Sottoscritte al Credito Fiumano, Fiume: Agente cap. G. Fillini lire 1000; lire 200 ciascuno: Franul L., Valenti R., Lin G., Derado G., Daltin A., Bresata L.; lire 100 ciascuno: Gabrieussig F. e Trillo V.

Agenzia principale di Vienna: Frankfurter A. a mezzo B. C. T. 10.000, gen. gr. uff. G. Bucalo a mezzo Comit. 10.000.

A mezzo Banca di Credito Italo-Viennese hanno sottoscritto lire 200 ciascuno: Zernotta E., Schmitz dott. E., Ilg S., Lang V. B., Loewinger F., Rosenberger G., Zanelli A., Raslich M., Lorbeerbaum M.

Agenzia di Mersina: agente Steindler E. a mezzo Comit lire 5000. La sottoscrizione complessiva fra il personale del Lloyd Triestino ammonta fino a oggi a lire 353.000, sottoscritte direttamente attraverso la Società, e a lire 100.900 sottoscritte presso vari Istituti bancari, e quindi assieme, in contanti, a lire 453.900, alle quali devesi aggiungere lire 150.000 di conversioni.

Occorre però rilevare che le sottoscrizioni devono essere ancora completate con le liste del personale delle Agenzie e del personale dei piroscafi attualmente in viaggio.

Nel Partito

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Come era previsto nel comunicato della Federazione Fascista del giorno 7, ho provveduto oggi all'integrazione definitiva della Commissione Politica Consultiva chiamando a farne parte i signori:

Ing. Giuseppe Cobol, volontario di guerra, decorato della Croce di guerra.

Prof. Ruggero Conforto, membro della Commissione Reale, delegato regionale del Fascio per la Venezia Giulia, dal Congresso di Firenze alla Marcia su Roma, già membro del Direttorio Provinciale di Trieste.

Sig. Alberto Pertot Ascari, volontario di guerra decorato al valore, console della M. V. F. fuori quadro, già membro del Direttorio locale.

Sig. Aurelio Barbettani, volontario di guerra, decorato al valore, segretario politico del Fascio di Monfalcone.

Sig. Emilio Grazioli, ex combattente, decorato della Croce di guerra, segretario politico del Fascio di Sesana.

Il Commissario del P. N. F.: Carlo Barduzzi.

Il comm. Fronteri e il problema della casa

Il comm. Frontari, commissario prefettizio al Comune, ha voluto prendere diretto contatto con il Consiglio direttivo e con il collegio dei revisori dell'Istituto comunale per abitazioni minime per esaminare il problema della casa, che travaglia tuttora la cittadinanza. Intesa l'esposizione fattagli dal presidente comm. Fano sull'opera svolta dall'Istituto a favore dell'edilizia popolare, il commissario prefettizio riconobbe che l'attività degli ultimi anni, in cui più acuta si fece risentire la crisi, apportò un'apprezzabile lenimento ai gravi mali derivanti dalla penuria d'alloggi destinati alle classi meno agiate, confermò la sua fiducia nelle prestazioni disinteressate degli attuali amministratori dell'I. C. A. M. e promise di continuare il pieno appoggio del Comune alla benemerita istituzione.

Sarà così provvisto alla sistemazione, canalizzazione e illuminazione delle strade occorrenti. Le operazioni finanziarie saranno, se necessario, facilitate con la fideiussione del Comune e saranno adottate tutte le provvidenze atte a espletare il programma di costruzione d'alloggi da vendere.

Il commissario dichiarò di scorgere nella costruzione di nuove case un mezzo efficace per combattere indirettamente la piaga degli sfrattati, in ispecie di quelli che, benchè solventi, vengono fatti sloggiare per ragioni indipendenti da loro fatto o colpa. A questo proposito il commissario manifestò il fermo proponimento di adottare pronti rimedi per sanare la situazione creata con gli attuali ricoveri dei senza tetto ed ebbe in proposito uno scambio d'idee con i rappresentanti dell'I. C. A. M. per un progetto di costruzione rapida di un centinaio di modesti alloggi di minimo costo da erigersi su terreni comunali alla periferia, a S. Sabba, Chiadino e S. Giovanni. Così con la stretta collaborazione del Comune con l'I. C. A. M., si spera che in pochi mesi si possa porre riparo a un inconveniente, che del resto si manifesta in maggiore o minore misura in tutti i maggiori centri urbani.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario alla Corte d'Appello. Per il giorno 12 gennaio, alle 10, la Corte d'Appello è convocata in assemblea generale per la solenne inaugurazione dell'anno giudiziario. La cerimonia avrà luogo nell'aula delle Assisi, con l'intervento di tutte le autorità civili e militari e il discorso inaugurale sarà pronunziato dal sostituto procuratore generale cav. uff. Benussi.

Scuola premilitare della Legione «San Giusto». I premilitari del primo corso sono comandati in caserma, oggi martedì, alle 20.30, per l'istruzione teorica.

Comando 1.a Coorte Milizia Balilla. Oggi, martedì, alle 16, cono comandati nelle rispettive sedi tutti i Balilla con gli istruttori della 1.a Coorte.

Milizia Balilla, comando 4.a Coorte. Oggi, la 1.a e la 3.a centuria della 4.a Coorte si raduneranno, alle 16, nella scuola di via Paolo Veronese, per l'allenamento alle gare d'atletica leggera.

Un nostro lutto. Abbiamo dato ieri breve notizia del grave lutto che ci affligge: la morte, non purtroppo inaspettata, del nostro caro e apprezzato Giuseppe Bacovich, il direttore della tipografia del *Piccolo*. Tutta la numerosa famiglia dei tipografi sente certamente al pari di noi la profonda tristezza di questa perdita: e per le virtù dell'animo che sempre avevano fatto amare da tutti l'estinto, e per l'onore che questo probo, intelligente, indefesso lavoratore faceva a tutta la classe in cui si era svolta la sua carriera.

Il povero nostro Bacovich non poteva purtroppo salvarsi. Il suo male era di quelli che segnano da lunge e inesorabilmente la loro condanna. Tuttavia egli lo sostenne con virile fermezza; e fino all'ultimo, fino a quando potè reggersi in piedi, lo vedemmo al suo posto di lavoro; talchè può dirsi di lui giustamente che egli sia morto sulla breccia. Gli era penetrato nell'organismo il terribile male durante gli anni di guerra. Egli ebbe la sventura di essere tra coloro che l'Austria afferrò in massa nelle sue prime leve forzate; fu mandato in Serbia, vi cadde prigioniero, e rimase colà lungo tempo. La sua salute, sempre un po' cagionevole, non resistette immune agli strapazzi del campo e della prigionia. Era già malato quando dalla Serbia potè passare in Italia; non però così gravemente da non poter assumere lavoro, che trovò prima a Milano, poi a Torino, facendosi conoscere per quel tipografo di rara capacità e coscienza che già si era rivelato tra noi. A guerra finita, egli tornò a Trieste, e alla rinascita del *Piccolo* entrò nella nostra tipografia: dove il posto preminente che egli occupava, le mansioni di autorità e di fiducia che gli erano affidate, bastavano ad attestare in quale estimazione egli fosse tenuto.

Estimazione dei colleghi e dell'azienda nostra ugualmente: tutti avevano caro quest'uomo laborioso e gentile, questo tecnico perspicace e sperimentato: e unanime come il nostro dolore, è la parola di mesto e affettuoso compianto che tutti inviamo alla famiglia del collega in questo grave momento.

I funerali di Giuseppe Bacovich si terranno domani, mercoledì, alle 15, movendo da via della Zonta N. 4.

L'inaugurazione del Corso Magistrale di cultura

Domenica mattina, nella sede della Sezione Magistrale fascista, in Corso Vittorio Emanuele 43, fu inaugurato il Corso di cultura e di preparazione al prossimo Concorso magistrale regionale, con una prolusione del prof. Risolo. Erano intervenuti, oltre a un grandissimo numero di maestri, il dott. De Angelis, in rappresentanza dell'on. Barduzzi, il direttore didattico centrale di Trieste, cav. Merluzzi, l'ispettrice scolastica capo, sig.na Norscia, l'ispettore scolastico cav. Loiacono, l'ispettore scolastico sig. Vaselli, i membri dell'Esecutivo provinciale dell'Associazione nazionale fascista della scuola Torquato Zanmin e Paolo Zoldan.

Presentato dal segretario della Sezione Magistrale Fascista sig. Calligaris, il prof. Risolo iniziò il suo discorso mandando un saluto al gerarca provinciale del Partito, on. Carlo Barduzzi, rappresentato, come abbiamo scritto, dal suo segretario dott. De Angelis; quindi, entrando subito in argomento, a fin d'inquadrare solidamente e chiaramente il corso di letteratura, che andrà dal Parini al d'Annunzio, volle dimostrare la continuità ideale del nostro spirito, nei suoi sviluppi estetici, fin dalle origini. Con una rapida sintesi del pensiero medievale che si assomma e conchiude in Dante, dimostrò come l'arte e la letteratura di quest'epoca sono di carattere prevalentemente mistico: l'uomo e la natura, tutta la vita, son considerati in funzione del Divino, mai come forze autonome. Viceversa col Petrarca e con l'Umanesimo sino al declinare della Rinascita, la natura e l'uomo trionfano per se stessi, e sono essi la vera divinità della vita, che si espande in tutta la sua potenza e nella sua armonia tanto nell'arte quanto nel pensiero filosofico e politico. Iddio è lontano: l'uomo, la creatura, riscuote in sè tutte le capacità della creazione e liberamente le sviluppa. Da qui la deficienza del senso morale in tutte le forme in cui la civiltà del Rinascimento si esprime. Viceversa, col Tasso, riaffiora il concetto dell'uomo e della vita come fatti morali: ma perchè lo sviluppo di questo concetto, che nel Tasso è soltanto uno stato d'animo oscillante, si abbia in pieno, bisogna giungere ai pensatori del secolo XVIII e, quindi, ai poeti della seconda metà di quel secolo: al Parini, e, poi, all'Alfieri, nei quali l'uomo diventa cittadino, cosciente dei suoi diritti umani e civili, e, inoltre dei suoi diritti sociali e nazionali. Su questi due poeti s'incardina il Foscolo, col quale ha principio la nuova età, quella che si potrebbe chiamare dell'«Uomo italico», e che trova la sua conclusione artisticamente in Gabriele d'Annunzio, politicamente in Benito Mussolini.

La bella prolusione del prof. Risolo, seguita per oltre un'ora con attenzione vivissima, fu salutata da unanimi applausi.

Una seduta per l'esplorazione scientifica della Palestina

Ieri nel pomeriggio si radunarono in Prefettura i membri del Comitato promotore per l'esplorazione scientifica della Palestina che, come è noto, tenne la sua prima seduta due settimane or sono sotto la presidenza del dott. Filippo de Filippis. Al convegno, che si svolse sotto la presidenza del prefetto comm. Fornaciari, vennero studiati i mezzi più idonei per dare la maggiore propulsione possibile alla propaganda orale e illustrata per la nobile impresa dello studio scientifico della Palestina. Mentre si sta formando un comitato che accoglierà nel suo seno le personalità triestine, riconosciute adatte a promuovere la costituzione del fondo occorrente alla missione che nel settembre venturo si recherà in Palestina per iniziare i primi studi sulla natura geologica del territorio del Mar Rosso, i convenuti si accordarono per interessare gli enti e le persone che dovrebbero concorrere a rendere più sollecita la sottoscrizione di una quota onde agevolare l'iniziativa che altre nazioni stanno già svolgendo in una feconda gara di risultati dalla quale l'Italia, e particolarmente Trieste, non devono mancare.

Giubileo di servizio. Il signor Giuseppe Piapan compì ieri il suo 25.o anno di servizio presso l'Officina comunale del gas. Il caporeparto Ernesto Dolcher, ricordando il patriotta fervente che sofferse l'internamento, con acconce parole mise in evidenza i meriti del festeggiato, che gli valsero la stima e l'affetto di tutti i colleghi. Gli venne offerto un dono ricordo. Indi il signor Guagnini, segretario del Sindacato, porse, a nome di questo, le felicitazioni.

I tè pro Lega. La presidentessa del Comitato delle signore pro Lega, signora Clori Pitteri, comunica che i tè settimanali a favore della benefica istituzione, al Savoia, si terranno, da domani, tutti i mercoledì anzichè il venerdì.

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

I disturbi renali vi invecchiano!

Nella media età e dopo, non vi deve sorprendere se soffrirete mal di schiena, vertigini, nevralgie o disordini urinari. Riguardateli come avvertimenti di uno sforzo renale - come un'invocazione di un aiuto che tarda a venire. Perchè durante tutta la vostra vita, i vostri reni lavorano per filtrare i veleni del vostro sangue. Se falliscono in questo compito vitale, si sviluppano presto dei disturbi che possono avere serie conseguenze. Correte il pericolo di idropisia, infiammazione della vescica, pietre nei reni, renella, sciatica, lombaggine, reumatismo e di altre serie complicazioni.

Evitate questo sviluppo minaccioso! Rinforzate e tonificate i reni con le Pillole Forster per i Reni. Questo specifico renale va direttamente alla fonte del vostro disturbo, ripulendo, rinvigorendo e stimolando i reni, calmando i canali urinari e regolando l'azione della vescica. Ovunque L. 7.—, sei scatole L. 40.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

—— IL ——
CREDITO ITALIANO
RICEVE LE SOTTOSCRIZIONI - sia in contanti sia a rate sia per conversione di Buoni di Tesoro
al
PRESTITO DEL LITTORIO
presso
LA SEDE: Piazza della Borsa N. 12 - Via Roma 2 Orario di Cassa: 9.30-12.30, 14.30-16; il sabato 9.30-12.
L'AGENZIA A: Piazza S. Giovanni N. 2 - Via Giosue Carducci N. 17 - Orario di Cassa (anche il sabato): 9.30-12.30, 14.30-16.
GLI UFFICI DELLA BANCA SONO A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO PER SCHIARIMENTI E NOTIZIE

continua
il 20% SCONTO
SU TUTTE LE MERCI
ED
il 30% SCONTO
SU TUTTE LE CONFEZIONI SIGNORA
M. WEISS

influenza!
Subito!
Al minimo accenno di malessere prendete la
Nevralteina
Lepetit
NON AGISCE SUL CUORE
L. D. G.
LEPETIT FARMACEUTICI-MILANO
CASA ITALIANA FONDATA NEL 1868

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-81

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un gior

Le feste della Befana

Alla scuola ed al Ricreatorio di Barcola

Anche gli allievi della scuola e del Ricreatorio, i componenti la centuria Balilla e le Piccole Italiane di Barcola, ebbero la loro festa della Befana. Difatti, raccolti in un'aula scolastica, assistettero dapprima ad un saggio di recitazione sostenuto dalle allieve del ricreatorio e dalla sezione drammatica delle Piccole Italiane, nonchè a dei cori eseguiti dagli alunni della scuola, poi i presenti furono fatti passare in un'altra stanza, dove si procedette alla distribuzione dei doni consistenti in scarpe, calze, maglie di lana, sciarpe e tagli di stoffa, messi a disposizione da un solerte Comitato di volonterosi cittadini. La breve e simpatica cerimonia lasciò vivamente soddisfatti tutti i beneficati, i quali espressero il loro ringraziamento a quelli che si erano occupati di loro.

Al Ricreatorio «Enrico Toti»

Ieri a sera seguì, anche in questo ricreatorio, la distribuzione di vari indumenti e di calzature, messi a disposizione dalla Società degli amici dell'infanzia. Vennero inoltre assegnati moltissimi capi di biancheria eseguiti dalla Sezione di cucito e vari tagli di stoffa per la confezione di vestitini. Assistevano alla distribuzione la patronessa degli Amici dell'infanzia, signora M. Iellersitz con il consorte dott. Antonio.

Il direttore, raccolti gli allievi e le allieve nella sala, rivolse alla gentile patronessa ed al chiarissimo dott. Iellersitz un cordiale saluto, esaltò l'opera generosa della benefica istituzione degli Amici dell'infanzia e rivolse agli allievi parole di esortazione al bene operare.

Il dott. Iellersitz, a nome della consorte, ringraziò commosso e rivolse agli allievi e al loro Ricreatorio, che porta il glorioso nome di uno tra i più grandi eroi della guerra di redenzione, toccanti parole di affetto, riscuotendo dagli allievi un fragoroso e sincero applauso.

Vennero cantati gli inni della Patria e proiettata una pellicola patriottica. Gli allievi beneficati raggiunsero il centinaio.

Al Dormitorio femminile di via Gaspare Gozzi

Fra i molti alberi di Natale e feste della Befana allestite da tutte le associazioni di beneficenza di Trieste e da tutte le scuole, per le varie categorie di derelitti e perseguitati dalla sorte, c'era ancora un gruppo di infelici, a cui forse nessuno rivolse il pensiero, ed alle quali nessuno portò un sorriso nè un conforto. Queste sono le povere donne che, con i loro teneri bambini, passano le notti al dormitorio popolare femminile di via Gaspare Gozzi. A queste sventurate, prive di un proprio nido, e di un domestico focolare, pensarono le donne del Fascio femminile di Trieste, con quello spirito umanitario e quel sentimento di fraternità che guida ogni loro azione.

In una saletta del dormitorio, decorata per l'occasione, fu allestita una modesta festicciuola con breve programma e distribuzione di dolci, doni ed indumenti alle donne e a tutti i bambini. Invitato dalle organizzatrici, il cav. dott. Rangan, segretario generale della Congregazione di Carità, intervenne alla breve cerimonia, e con commosse parole rivolte alle pernottanti, elogiò l'opera assistenziale delle donne fasciste, che seguono con fede ed amore il programma tracciato dal Duce. Porse infine vive parole di ringraziamento alle signore presenti, a nome della Congregazione, interpretando pure il sentimento di riconoscenza delle beneficate.

Movimento sindacale

La costituzione del Sindacato provinciale fascista delle levatrici. Sabato 9 corr. in sala «Dante» si sono riunite le levatrici della provincia di Trieste per la costituzione del Sindacato di categoria, alla presenza del cav. Liverani, segretario generale dell'Ufficio provinciale della Confederazione nazionale sindacati fascisti, del comm. dott. Oliani, ispettore dell'Ufficio prov. della C. N. S. I. F. e del dott. Iurcev, presidente della cessata «Società delle levatrici». Le intervenute, in numero di 200, ascoltarono con viva attenzione e interesse la chiara ed esauriente esposizione fatta dal cav. Liverani sugli scopi del sindacalismo fascista, sui doveri che a ogni singolo incombe, affinchè questa prova che va quest'anno a iniziarsi e che ha destato l'invidiosa attenzione di tutto il mondo civile, raggiunga il massimo della sua efficacia e possa essere così la base granitica sulla quale si dovrà esplicare con tanto utile morale ed economico la vita nazionale della nuova Italia.

Esposte altre considerazioni d'indole tecnica e amministrativa, si venne poi alla elezione del Direttorio del Sindacato levatrici. Dipendente da esso viene a continuare la sua attività la «Società delle levatrici» che muta il suo nome in «Società di Mutuo Soccorso» e che continuerà l'opera iniziata di previdenza e di assistenza per le levatrici anziane divenute inabili alla loro professione. Dopo di che la seduta fu chiusa.

Con la costituzione ufficiale del «Sindacato delle levatrici» vengono ed essere completate le sezioni dei Sindacati intellettuali sanitari della Provincia di Trieste.

I canoni del Sindacato fra pensionati comunali. Disciplina d'associazione e solidarietà d'intenti esigono che i soci morosi saldino prontamente i canoni, chiudendosi il registro del 1926. A tal uopo il segretario si trova tutti i martedì dalle 16 alle 17 in sede (via Paduina 9, I) e la Segreteria è aperta ogni giorno dalle 17 alle 20.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri, il prof. Annibale Pesante, il valoroso critico e cultore della letteratura francese, terrà la seconda conferenza su Emilio Zola.

Conferenza alla Società Alpina delle Giulie. Domani, mercoledì, alle 20, il prof. Luigi Carnera, direttore del R. Osservatorio astronomico, parlerà ai soci dell'Alpina sul tema: «La luna e le sue montagne». La conferenza verrà illustrata da numerose proiezioni luminose.

Una conferenza alla Sezione magistrale fascista. Giovedì, alle 18.30, in sede, il prof. Narciso Smidichen, terrà una conferenza sul tema: «Il teatro, sue origini, sviluppo e finalità». I soci sono invitati ad intervenirvi.

I calendari artistici. Fra i calendari artistici dell'anno, ve n'ha uno del pittore Vito Timmel, fatto per una casa di carte da giuoco; figurazione decorativa vivida e bizzarra dov'è tratto il più bel partito dalle note acute che distinguono i disegni tradizionali di queste carte.

La recita della Sezione filodrammatica goliardica. La recita della Sezione filodrammatica dell'Associazione goliardica triestina, con l'esecuzione di «Acidalia» del Niccodemi, si terrà nella sala massima di via Coroneo N. 15, la sera di giovedì 20 corr. e non questa sera, come s'era precedentemente annunciato.

Storie di ladri

A un derubato è offerta in vendita la refurtiva!

Altre manifestazioni d'attività ladresca

Non molto intensa l'attività ladresca, sabato e domenica notte; tuttavia alcune operazioncelle riuscite, senza infortuni sul lavoro e bottino talqualmente discreto: circa 10.000 lire complessivamente. Diamo qui, nei dettagli, le varie fasi delle operazioni.

Nell'Asilo dei ciechi

I ladri s'introdussero ieri verso le 5, nei locali dell'Asilo Rittmeyer per ciechi poveri, a Barcola n. 84. Dopo aver scavalcato il muro di cinta alto qualche metro, s'introdussero nel giardino, dalla parte posteriore dell'edificio e, con una pietra avvolta in alcuni stracci, infransero un vetro d'una finestra che dà su di un corridio. Di là penetrarono nell'interno e capitati nella cucina, fecero man bassa di zucchero, uova, formaggio, latte, carne bollita ed altro; inoltre asportarono da un ripostiglio vicino una borsa di pelle e una sciarpa, il tutto per il valore complessivo di alcune centinaia di lire. Raccolta quindi la refurtiva in un sacco che avevano trovato sul posto stavano per prendere il largo, quando notato nel corridoio un apparecchio telefonico, lo staccarono dal suo posto, servendosi di alcuni ordigni che avevano portato seco, ma mentre stavano lavorando, i fili tagliati vennero a contatto e la soneria del telefono che si trovava in un angolo del corridoio incominciò a suonare dando l'allarme... I ladri allora spaventati, raccolta in fretta e furia la refurtiva si diedero alla fuga attraverso la finestra, donde si erano poco prima introdotti.

Però, per quanto il campanello del telefono avesse fatto il suo dovere, nessun addetto all'Asilo udì. Solamente al mattino, verso le 7, una donna addetta alla pulizia dei locali constatò il furto e si recò ad informarne il direttore sig. Fragiacomo. Questi dopo un rapido inventario si recò a denunciare l'accaduto ai carabinieri di Barcola, che iniziarono subito le indagini del caso. Finora però non si ha dei ladri nessuna traccia.

6000 lire di bottino in un negozio

La notte scorsa i soliti infaticabili ignoti, accostatisi a una saracinesca del negozio di commestibili di Antonio Duimovich, a Rozzol Settefontane n. 80, e servendosi di ordigni adatti, fecero saltare due lucchetti. Ciò permise loro di introdursi nel negozio, ove accesero una lampada a petrolio, dopo aver avuto cura di coprire con sacchi vuoti i fori, donde poteva filtrare all'esterno un po' di luce. Dal locale principale passarono poi nel retrobottega, dove si trovavano depositate alcune cassette di merci, donde asportarono 150 chilogrammi di zucchero, 45 chilogrammi di caffè, 40 chilogrammi di lardo e altro. Ritornati nel negozio s'impossessarono ancora di 90 chilogrammi di formaggi di varie qualità. Scassinarono quindi un cassetto del banco, ma questo era vuoto; in un altro cassetto vicino, non chiuso, trovarono invece circa 200 lire, che intascarono senz'altro. Ad operazione finita se ne andarono con la refurtiva del valore di circa 6000 lire, dopo aver rinchiusa la saracinesca e rimessi a posto i lucchetti per ritardare la scoperta del furto.

Al mattino, verso le 8, il Duimovich recatosi come al solito, con gli addetti ad aprire, ebbe la sorpresa poco allegra e si recò a denunciare il furto ai carabinieri del rione. Vennero subito iniziate indagini.

La refurtiva offerta... al derubato

Un caso stranissimo è capitato a un complice di ladri: Mercoledì scorso il sig. Frandulich proprietario di una fabbrica di mobili al n. 4 di via dell'Istituto, constatò che durante la notte dei ladri erano penetrati nella fabbrica dopo aver divelto un'inferriata che proteggeva una finestra e che non avendo trovato nulla di meglio di rubare si erano accontentati di asportare vari oggetti, e precisamente lucchetti, serrature, serramenti in legno, custoditi in una cassetta. Il furto venne denunciato al Commissariato di p. s. di via Brunner, e gli agenti investigativi avviarono indagini, che però ebbero esito negativo.

Sabato mattina, il signor Frandulich si trovava nella sua bottega quando gli si presentò un tizio, che gli chiese se voleva acquistare lucchetti, serrature, serramenti in legno... Il Frandulich, avendogli i ladri rubato proprio roba di quel genere, di cui egli faceva continuamente uso, accettò l'offerta del giovanotto e gli chiese se avesse dei campioni. Il tizio mostrò subito al Frandulich vari oggetti che non senza grande sorpresa il Frandulich riconobbe per quelli che gli erano stati rubati alcuni giorni prima. E allora, mentre si dichiarava disposto ad accettare l'affare il Frandulich osservò che gli occorrevano quantititivi più forti di quegli oggetti e invitò lo sconosciuto a ripresentarsi nel pomeriggio. Appena se ne fu andato, il Frandulich si affrettò a comunicare al Commissariato di p. s. di via Brunner lo strano caso e allora due agenti recatisi nella fabbrica si nascosero in attesa che lo sconosciuto si presentasse. Puntualmente all'ora fissata, l'individuo capitò nella fabbrica, portando in un voluminoso involto, tutta la refurtiva proveniente dal furto in danno del Frandulich. Gli agenti allora comparvero e fermato l'individuo, lo dichiararono in arresto. In tal modo il Frandulich ritornò in possesso della sua roba.

Alla Questura il tizio si protestò innocente, sostenendo che lui era stato incaricato da due individui, che non conosceva, di vendere quegli oggetti, verso di una provvigione. In attesa dell'arresto di costoro il tizio venne trattenuto agli arresti e inviato al Coroneo.

Visita disastrosa in un magazzino

Domenica notte, servendosi di chiavi false, i ladri capitarono nel magazzino di proprietà del signor Gastone Scheinder, in via Udine n. 30. Dopo una visita minuziosa per accertare ciò che valeva la pena di essere asportato, i ladri s'impossessarono di 25 paia di scarpe nuove da uomo e da donna, di tre lampade a gas e di una macchina da scrivere. E quindi si ritirarono in buon ordine, senza far cattivi incontri. Al mattino successivo, lo Scheinder recatosi nel magazzino, scoprì quello che non si attendeva e si recò a denunciare il furto ai carabinieri di via Tor San Piero, dove disse di risentire un danno di alcune migliaia di lire.

Una sorpresa al vinaio

Ieri mattina l'oste Giovanni Bologna, si recò come di consueto ad aprire la propria osteria al n. 8 di via dell'Istria. Entrato nel locale non notò nulla di anormale, e appena qualche tempo più tardi constatò che un armadio, chiuso la sera prima, era aperto e che era stato visitato da ladri ignoti, i quali avevano rubato 150 lire in contanti, un formaggio e un salame, che erano colà rinchiusi. In tutto un danno di circa 300 lire. Il Bologna si recò a denunciare il furto al Commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci. Si constatò che i ladri dovevano essere penetrati nel locale scavalcando una finestra che dà su un cortile e che erano usciti dopo aver commesso il furto dalla medesima via.

Due operai hanno le gambe fratturate per due disgrazie in circostanze identiche

Ieri mattina al Colorificio Veneziani a San Dorligo della Valle e allo Stabilimento Tecnico Triestino, accaddero due gravissime disgrazie in circostanze quasi identiche.

Al Colorificio Veneziani si trovava ieri mattina l'operaio Giovanni Ota, da Bagnoli, addetto al reparto meccanico. Durante il lavoro l'Ota si accorse che una cinghia di trasmissione era uscita dalla puleggia. Per rimetterla a posto, non potendo far da solo, chiese la cooperazione di un suo compagno e si offerse allora l'agricoltore Pietro Licen, di 26 anni, abitante al n. 10 di S. Dorligo della Valle.

I due non si erano ancora messi all'opera e il motore non era stato neppure fermato che il Licen, si avvicinò alla macchina. Non conoscendone il funzionamento, non presentì il pericolo cui incorreva. Disgraziatamente ad un certo momento, un lembo della sua giacca rimase impigliato nella puleggia, che nel suo rapido giro, sollevò il poveretto e quindi lo scaraventò violentemente al suolo. Nessuno di quanti avevano assistito all'orribile scena potè trattenere un grido di orrore. Il poveretto Licen venne immediatamente soccorso e sollevato. Si notò subito che il disgraziato giovane, il quale era rimasto privo di sensi, doveva aver riportato ferite molto gravi.

Mentre gli si prodigavano i primi soccorsi del caso, fu telefonato d'urgenza alla Guardia medica. Il sanitario prontamente accorso, riscontrò al disgraziato la frattura complicata dell'omero sinistro e una vasta ferita lacera all'ascella sinistra. Il Licen venne quindi adagiato nell'autolettiga e trasportato all'ospedale Regina Elena, dove venne accolto nel reparto di turno.

— Ieri mattina alle 10.30, la Guardia medica venne avvertita telefonicamente che allo Stabilimento Tecnico Triestino, un giovane operaio gravemente ferito in seguito ad un infortunio sul lavoro, abbisognava delle cure di un sanitario. Si trattava del calderaio Giovanni Crossich, di 21 anni, abitante in via del Bosco n. 19. Poco prima il Crossich mentre passava per un reparto meccanico dello stabilimento, era rimasto accidentalmente impigliato con un lembo della giacca ad un volante. Anche il poveretto, come poco prima il Licen al Colorificio Veneziani, era stato sollevato dalla ruota nel suo rapido giro e sbattuto violentemente a terra. Numerosi meccanici accorsero subito in aiuto del Crossich, che venne trasportato nell'infermeria dello stabilimento.

Al Crossich vennero riscontrate quasi le stesse lesioni riportate dal Licen: la frattura del femore sinistro e contusioni alla regione ascellare sinistra.

Anche il Crossich venne trasportato all'ospedale Regina Elena e accolto nel reparto di turno.

Le fantasie romanzesche di un guardiano

Il sinistro episodio alla Ferriera era una fiaba!

La drammatica avventura dell'operaio Lorenzo Di Cataldo, addetto alla sorveglianza dei locali della mensa impiegati della Ferriera di Servola, che aveva suscitato viva impressione nel quieto e operoso sobborgo, è risultata ieri, in seguito ai risultati dell'inchiesta, intelligentemente condotta dall'arma dei carabinieri, un parto di fantasia. E' stato accertato cioè che il Di Cataldo aveva, per motivi suoi particolari non ancora conosciuti, inventato di sana pianta il romanzesco episodio dell'aggressione notturna e preparato tutto in modo da far apparire vero il suo fantastico racconto. Ora che ogni cosa è venuta nella sua vera luce e la truce messa in scena è andata a catafascio, sullo schermo della cronaca resta soltanto la buffa figura del fantasioso guardiano. Questi, disgraziato, appena s'accorse che la storiella inventata perdeva sempre più credito e che invece di suscitare spavento, muoveva al riso e allo scherno, incominciò a sentirsi poco sicuro. Se prima andava dovunque narrando l'accaduto, gustando gli elogi per il suo contegno eroico, dopo, quando capì che il trucco era trapelato, preferì chiudersi in un dignitoso e sdegnoso silenzio. Non parlò più del fatto con alcuno; in compenso sentiva un senso vago di timore per quello che poteva accadergli se il sospetto ormai diffuso fosse stato raccolto anche dai carabinieri.

Come sorsero i sospetti

Ed infatti proprio così avvenne. La inchiesta condotta dal maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Servola e diretta personalmente dal tenente dell'Arma Abbate, con la cooperazione del maresciallo Turus e del brigadiere Pellegrino della squadra mobile, trovò subito le giuste tracce. La denuncia stessa, com'era stata esposta dal Di Cataldo, era apparsa una fantasticheria. Quello che all'episodio dava una cert'aria di attendibilità era soltanto il fatto che si erano trovate effettivamente le tracce di sangue indicanti il percorso seguito dall'aggressore ferito alla testa dalla randellata. Le chiazze rosse, che incominciavano dalla capanna dove il Di Cataldo alloggiava, continuavano sempre più larghe fino ad una vicina casa, il cui atrio era addirittura tutto insudiciato da larghissime macchie rosse. E sangue ancora si notava nel muro presso il lavandino, dove il ferito doveva essersi recato per lavarsi. A giudicare però dalla gran copia di sangue perduto, la ferita prodotta al capo dell'aggressore doveva essere di natura molto grave, se non mortale. Quindi sembrava singolare come l'uomo, colpito a quel modo sulla testa, avesse avuto le forze di scappare, non solo, ma anche la tranquillità d'animo di recarsi alla fontanella nell'atrio della casa, che si trova a soli venti passi dal luogo della presunta aggressione, per lavarsi la ferita e quindi fuggire.

Le prime confessioni del guardiano. Sangue... di bue?

Ma a parte queste considerazioni che sorgevano spontanee nella mente degli indagatori, emersero a favore del racconto del Di Cataldo parecchie circostanze. Il fatto più decisivo e che costrinse il denunciante a rimangiarsi le dichiarazioni fatte, fu la constatazione che il randello, di cui s'era servito il Di Cataldo per colpire, non presentava alcuna traccia di sangue. Al guardiano fu chiesto come egli spiegava tale strana circostanza, ed egli, dopo qualche tergiversare, uscì col dire che l'aveva pulito. Era un'ingenuità imperdonabile, ma il giovanotto era disposto a commetterne ancora delle altre, fino a confessare alla fine che tutto era stato da lui macchinato allo scopo di farsi bello presso gli amici e i superiori. Il sangue di cui era cosparso il tratto di strada dalla capanna alla casa nel cui atrio trovasi la fontanella, era stato sparso dallo stesso di Cataldo, il quale ne aveva una bottiglia piena. Era sangue di bue ch'egli si era provveduto al macello civico di San Sabba!

Anche questa confessione però non apparve soddisfacente, in quanto sembrava inverosimile che la fantasia del Di Cataldo dovesse aver tanto lavorato per inscenare tutto ciò, al semplice scopo di crearsi una reputazione di coraggioso. Ma il guardiano insistette su queste asserzioni e per convalidarle fece un altro racconto, del quale i carabinieri si fidarono come di quello dell'aggrgessione conclusasi con il colpo di randello. Egli disse che la notte innanzi all'inscenatura del trucco, era stato veramente affrontato da due sconosciuti, ch'egli era riuscito a mettere in fuga. L'avventura gli era parsa però troppo semplice per meritare la pubblicità ed allora aveva pensato di esagerarla, per meritarsi lodi maggiori e... il permesso di porto d'armi, che da tempo attendeva ma che non gli veniva mai concesso.

La giustificazione, seppure puerile, dava tuttavia alla azione del Di Cataldo una qualche logicità. Il ten. Abbate, però, non prese neppure questa per buona moneta, ma preferì mandare l'eroe trombato al Coroneo, in attesa degli ulteriori risultati delle indagini.

Frattanto è stato consegnato in esame ad un medico il sangue rinvenuto intorno alla fontanella. Bisogna a questo punto notare che si sospetta non trattarsi di sangue di bue. Il protagonista ignoto di questa tragicomica vicenda deve essere un innocente coniglietto, rubato assieme ad altri suoi compagni, dalla stalla di un contadino servolano. La sera precedente alla falsa aggressione, infatti, fu commesso un furto di quattro conigli e di nove coniglietti che avevano visto la luce da appena due settimane.

L'inchiesta intanto continua.

Le onoranze funebri a Enrico Ferencis Oberdan

I funerali di Enrico Ferencis-Oberdan — ci comunica il nostro corrispondente da Rovigno — riuscirono una commovente manifestazione per il largo stuolo di cittadini accorsi a rendere l'estremo omaggio alla salma. Il corteo funebre riuscì imponente: Precedevano il carro, tra altre, due splendide corone di fiori freschi, portate a mano dai militi della M. V. F., inviate una dal Municipio di Trieste ed una dal Municipio di Rovigno. Seguivano il feretro, dopo i parenti, venuti da Trieste, tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Ai lati del carro funebre procedevano carabinieri in alta tenuta. Il prefetto comm. Cavalieri telegrafò al commissario straordinario cav. uff. Giorgio Vianelli di voler porgere le sue condoglianze ai parenti e rappresentarlo ai funerali. Così pure fece il Municipio di Trieste. In via della Stazione il corteo si sciolse ed i cittadini salutarono romanamente la salma.

Enrico Ferencis-Oberdan aveva 17 anni quando suo fratello Guglielmo subì il martirio. Egli era addetto ai Magazzini Generali di Trieste, ma la polizia austriaca non gli diede pace. Vistosi perseguitato, se ne andò a Rovigno perchè era una città con proprio statuto e la polizia locale dipendeva dal podestà che era sempre un irredentista. Si dedicò al mestiere dell'orafo nel quale in brevi anni divenne uno dei migliori della provincia.

Mentre stava per scoppiare la guerra con l'Italia, il Ferencis-Oberdan scappò da Rovigno e si rifugiò in un villaggio ungherese ove, assieme a sua moglie, visse ignorato e sconosciuto dai suoi persecutori, fino alla Redenzione. Però tanto lui quanto la sua compagna risentirono notevolmente le privazioni del tempo di guerra che influirono sulle loro condizioni fisiche. Ritornò a Rovigno e qui, causa la malferma salute, poco poteva lavorare. Sua moglie è morta un anno fa; egli era rimasto solo nel suo modesto alloggio di via Garibaldi; lavorava e da solo si preparava il frugale pasto. Da qualche tempo aveva subaffittato una camera all'addetto alla Manifattura Tabacchi, Francesco Benussi. Non potendo occuparsi causa la mancanza di lavoro nel suo mestiere, venne assunto quale bigliettaio dal signor Perini di Trieste, al nostro Gandusio; ma questo lavoro egli dovette abbandonare perchè il freddo, a lui vecchio e sofferente, lo faceva ammalare.

Il medico dott. Corradini lo assisteva sempre gratuitamente e con affetto. Ma una malattia di cuore minava irreparabilmente la vita dell'Oberdan.

Da qualche tempo egli aveva fatto domanda alla Direzione dei Magazzini Generali di Trieste per essere reintegrato nel suo posto ed attendeva una risposta.

Dopo un paio di giorni di malattia, egli morì, confortato e assistito dal sig. Francesco Benussi e dal direttore didattico sig. Pietro Bruzin.

Una paternità discutibile. Abbiamo riferito domenica la notizia di un incidente avvenuto sabato sera nel Viale XX Settembre tra certa Clea L. di 22 anni e tale Guido R. di 23 anni, abitante in via degli Scaglioni. Veniamo ora informati che l'R. respinge in blocco la futura paternità affibbiatagli in Questura dalla giovane, con la quale ebbe bensì brevi rapporti, ma — dice lui — non fu il solo ad averne, circostanza per la quale egli si rifiuta recisamente di... collaudare il nascituro.

Nuove pubblicazioni. E' uscito in questi giorni il bollettino di dicembre delle società nautiche italiane *La Vela.* La bella rivista diretta dal sig. Strenar è ricca di una serie interessante di cronache delle principali città marinare e porta alcuni interessanti resoconti di crocere, come quella istriana compiuta da tre signorine del Club Adriaco, quella del «topo» della Compagnia della vela di Venezia, quella lungo la costa dalmata e italiana, fino a Brindisi dell'«Eta»» del marchese Polesini, e altre.

Nella rivista si trovano inoltre i resoconti delle varie regate di fine d'anno e molte interessanti notizie e fotografie.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 1.o all'8 gennaio 1927: Colpiti: difterite e croup 16, scarlattina 6, febbre tifoidea 8. Morti: Difterite e croup 1.

Laurea. Il concittadino Edoardo Scabini ha conseguito brillantemente presso il R. Politecnico di Torino, la laurea di dottore in ingegneria.

Gelosia che spinge al suicidio

Al n. 33 di via del Ponzianino, abita certa Luigia I., di 38 anni, che da otto anni convive con certo Umberto Z. Sembra che specialmente in questi ultimi tempi le relazioni tra i due fossero piuttosto tese e che più volte avvenissero scenate di gelosia, dopo le quali la I. rimaneva profondamente scossa. Una di queste scene disgustose accadde l'altra sera, e alla fine la donna, forse esagerando la vera natura della lite avuta col suo uomo, decise di finirla con la vita. Ieri alle 4 la I., dopo una notte insonne si alzò dal letto e si recò nella latrina, prese una bottiglietta contenente dell'acido muriatico, che era ivi conservata, e ritornò quindi a letto, dove ingerì il veleno.

Ben presto lo Z. fu destato dai gemiti della I. e compreso quello che era accaduto, si affrettò a chiedere il soccorso della Guardia medica. La boccetta del contenuto di 15 grammi era stata completamente vuotata. Il sanitario d'ispezione all'astanteria, prontamente accorso trovò la poveretta in condizioni gravi e preoccupanti. Dopo il lavacro gastrico la I. venne trasportata con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena ed accolta con prognosi riservata nel reparto di turno.

L'insolvente insolente

Ieri sera, verso le 22, nella trattoria «Castellamare», in via E. Toti n. 13, entrò un po' alticcio il meccanico Giuseppe Pacher, di 46 anni, abitante in via della Ginnastica n. 21, e si fece portare da bere. Venuto però il momento di pagare e non avendo denari, il Pacher pensò di ripiegare, attaccando lite col proprietario del locale, Arcangelo Guardi, di 58 anni, abitante in via E. Toti n. 20.

E poichè la disputa si accalorò, dalle parole i due trascesero ad argomenti più persuasivi e fu una volata di sedie, bicchieri, bottiglie e quanto altro si trovava a portata di mano. Nella breve zuffa il Guardi riportò contusioni alla regione parietale destra ed escoriazioni al naso, mentre il Pacher riportò escoriazioni al naso.

Attratti dal baccano entrarono a buon punto nel locale l'agente di p. s. Munzone, il caposquadra della M. V. F. Molinari e il milite Merlo, i quali dopo aver separato i contendenti e poichè avevan bisogno di riparazioni, li fecero salire entrambi nell'auto 74-124 colà di passaggio, e li trasportarono all'Ospedale Regina Elena.

Echi di un viaggio in auto. Il signor Renato Pozzi, di cui ci occupammo in una notizia di cronaca intitolata «Un viaggio in auto», ci prega di rilevare che le incolpazioni mosse a suo carico dal signor Luigi Petrizzelli non corrispondono al vero e che egli si riserva di dimostrarlo.

Armi proibite. I carabinieri della stazione di via Tor San Piero trassero ieri in arresto certo Sante F., di 44 anni, abitante a Rozzol N. 716, perchè trovato in possesso di un coltello acuminato di genere proibito.

VIVRETE MOLTI ANNI

Se avrete cura di evitare che nel vostro intestino si accumulino materiali putridi che avvelenano l'organismo e rendono il corpo fiacco e pingue.

Il Rim libera il corpo - regola, disinfetta e rinfresca l'intestino senza irritarlo.

E' preparato su ricetta del **prof. Augusto Murri** *il che vi dà la rara sicurezza di curarvi bene.*

Scatole da 20 squisiti bonbons (gelatina di frutta).

In tutte le farmacie.

Sciroppo di S. Agostino

PURGA PURIFICA RINFRESCA IL SANGUE. GUARISCE STITICHEZZA, ACIDITA' DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI, SFOGHI DELLA PELLE. DOLORI LOMBARI, REUMATICI, NERVOSI - L. 4,60 LA BOTTIGLIETTA NELLE FARMACIE. - LABORATORIO FARM. DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO-GENOVA

LA VOSTRA DIGESTIONE SARA' MIGLIORE

se prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti. Questa semplice precauzione porrà fine a tutti i vostri disturbi digestivi. La Magnesia Bisurata sopprime il dolore perchè neutralizza la soverchia acidità che è quasi sempre la causa del male, e vi permetterà di fare una digestione sana e normale. Colla Magnesia Bisurata non vi è più dilatazione, bruciori di stomaco, malesseri ecc. Si garantisce soddisfazione completa o si rimborsa il denaro. In vendita in tutte le farmacie. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali.

Anche i bronchi!...

I microbi infettivi invaderanno le vostre vie respiratorie, a dispetto di tutte le precauzioni esterne che avrete potuto prendere, qualora non abbiate avuto cura di garantire il vostro organismo contro la loro temibile offensiva. La sola sicurezza possibile è quella che vi sarà data da un protettore interno, che agisca direttamente sui vostri bronchi. E questo è il

GOUDRON GUYOT
(CATRAME GUYOT)

Ottenuto per distillazione dal pino marittimo puro di Norvegia, esso gode di proprietà balsamiche e antisettiche incomparabili. La sua azione in casi recenti od antichi, di raffreddori, bronchiti, tisi, tubercolosi, è d'una costanza assoluta. Si prende liquido o in capsule, e, fuori di casa in pastiglie pettorali.

Esigete il vero **GOUDRON GUYOT** (liquore, capsule, pasta pettorale). Tutti questi prodotti portano l'etichetta in tre colori: violetto, verde, rosso, e l'indirizzo: Maison **Frère, 19, rue Jacob, Parigi** (6). Sventate la confusione creata da certi prodotti similari.

In vendita in tutte le farmacie.
Filiale per l'Italia:
2, Via Giordano Bruno
GORLA (Milano)

— LA —
Banca Commerciale Triestina
(fondata nel 1859)
VIA MAZZINI 3 - VIA DANTE ALIGHIERI 5
PIAZZA DELLA BORSA 18 (Tergesteo)
accetta sottoscrizioni al
Prestito del Littorio
e cura la conversione dei BUONI del TESORO nel nuovo Consolidato

I. FRETTE & C.
30, VIA MAZZINI TRIESTE VIA MAZZINI, 30
BIANCHERIE "OCCASIONE"
A PREZZI RIBASSATI
CATALOGO 1927 GRATIS A RICHIESTA

La prescrizione del
PROTON
torna conveniente al Medico poichè il Proton rappresenta una preparazione corretta, scientificamente riuscita, limpida, stabile, gradevole, bene tollerata, sicuramente efficace negli stati di deperimento e di convalescenza.

I. 170

Presso i migliori negozi trovasi in vendita
"LA FARAONA,,
SOVRANA FRA TUTTE LE PASTE ALL'UOVO

entomila lire di truffe

con promesse di lauti interessi...

Da parecchi giorni pervenivano all'autorità di p. s. denuncie per truffa a carico di tale Anna Zorutto, fu Antonio, di 43 anni, abitante al n. 557 di S. Giovanni di Guardiella, o la Procura del Re a cui le denunce furono trasmesse, spiccò mandato di cattura contro la Zorutto.

Alcuni agenti investigativi della squadra mobile incaricati di procedere all'arresto si presentarono nell'abitazione della donna e le spiegarono il motivo della loro visita invitandola a seguirli in Questura. La donna non si smarrì e con una certa ironia rispose che non poteva accontentarli poichè ella non era la Zorutto ch'essi ricercavano ma bensì Anna Tomasich.

La Zorutto abitava presso la famiglia Iva; gli agenti perplessi interrogarono alcuni dei vicini, e appena allora si potè comprendere come la Zorutto pure mentendo diceva la verità: essa diceva il vero sostenendo di non essere la Zorutto cui era intestato il mandato di cattura e di chiamarsi invece Tomasich. Tuttavia ella era proprio colei che gli agenti cercavano. Si chiamava Tomasich è vero, ma essendo convissuta a lungo con un suo amante, certo Carlo Zorutto fu Giuseppe, di 44 anni, aveva fatto credere che Zorutto fosse il suo vero nome. Da ciò lo sbaglio delle generalità scritte sul mandato di cattura.

Gli agenti risolta tale questione invitarono la Tomasich alla Questura, dove venne sottoposta ad un breve interrogatorio e quindi inviata alle carceri del Coroneo.

Il sistema adottato dalla Tomasich per consumare le sue truffe, seppure non molto geniale, andò bene per qualche tempo e permise alla Tomasich di accumulare una somma non indifferente. Ma era facile comprendere che tosto o tardi ella sarebbe finita come finì. Promettendo vistosi tassi d'interesse, prendeva a prestito denaro coll'intenzione di non restituirlo. Perciò firmava delle cambiali, e per renderle maggiormente accettabili, apponeva di propria mano la firma di persone notoriamente solventi, facendole apparire quali garanti e avallanti.

Alla prima scadenza di una cambiale il trucco non avrebbe potuto continuare a rimaner celato, ma sembra che la Tomasich non avesse pensato a questo. Avrà però tutto il tempo di pensarci ora che si trova al Coroneo in attesa del dibattimento.

Nel mandato di cattura è specificata tutta la sua attività truffaldina della Tomasich: Risultano fra le sue vittime le sorelle Rosina Rizzo mar. Kolb e Gisella Rizzo maritata Vusio, alle quali ella truffò 60 mila lire, rilasciando cambiali ed effetti bancari con firme abilmente falsificate. Servendosi dello stesso sistema, truffò inoltre la vedova Maria Posar per 10.000 lire; Giovanni Boschin per 2400 lire, Graziella Bonivento per 2400 lire, Carlo Zerquenik per 3600 lire, Maria Zelesnik per 2400 lire, Gino Rieger per 2450 lire, Giuseppe Scabar per 1200 lire, Aldo Mosettig per 1200 lire, Giovanni Minzzi per 3600 lire, il dott. Terca per 1450 lire, i coniugi Giuseppina ed Ernesto Mosettig per 2600 lire, Francesca Jaschi per 1500 lire, Marcello Castiglioni per 2500 lire, Luigi Purich per 3600 lire, Mercedes Brondani e Giuseppe Spadoni entrambi per l'importo di lire 1200. Tanto la Brondani che lo Spadoni avevano versato il denaro alla Tomasich con l'incarico di consegnarlo alle sorelle Rosina Kolb e Gisella Vusio.

Complessivamente la somma di cui la donna venne in possesso con tali raggiri, ascende a circa 100.000 lire. Non è però improbabile che alla lista delle sue vittime si aggiungano altri nomi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3, lezione del prof. A. Pesante su Emilio Zola. Domani VII e ultima lezione di B. Ziliotto su «L'arte italiana dalle origini».

Società Ginnastica. Mercoledì alle 21 spettacolo cinematografico.

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 20, seduta di Direzione. Le iscrizioni al Convegno invernale, corredate della relativa quota, si accettano seralmente in sede dalle 19.30 alle 21.

Giovani Esploratori Italiani. Mercoledì alle 21 i dirigenti sono convocati a consiglio nella sede di via S. Nicolò. Verrà fatta una relazione sul campo di Kandersteg.

Circolo fra Impiegati. Questa sera dalle 20 alle 24 trattenimento familiare di danza. Domani alle 21 avrà luogo l'annunziata serata musicale, sostenuta dal quartetto sociale, diretto dal signor Carmelo Amadi.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi dalle 19 alle 20.30, pugilato e allenamento calcistico; dalle 20.30 alle 22.30, scherma per la sezione maschile, e dalle 22.30 la filodrammatica.

Società dei Filarmonici. Questa sera alle 20.15, in via Mazzini 25, prova orchestrale.

Circolo Fotografico. Questa sera alle 20.15 il signor Mario Coclancig terrà la sua quarta lezione sulla fotografia.

Associazione Goliardica Triestina. Il solito trattenimento di danza del mercoledì non viene sospeso, ma sarà tenuto regolarmente dalle 17 alle 20 in sala massima di via Coroneo 15. Giovedì 20 gennaio la Sezione filodrammatica rappresenterà la commedia in 3 atti di Dario Niccodemi: «Acidalia».

A. P. N. «Mafalda». Domani alle 20 in sede (via S. Michele 12) sono convocati i proprietari di teatri e cinematografi della città per concretare una serata comune pro Prestito del Littorio. Anche coloro che per disguido non avessero ricevuto l'invito personale, sono pregati egualmente d'intervenire.

Questa sera dalle 16.30 alle 20.30, lezioni di francese e tedesco. Inscrizioni, anche di non soci, si accettano giornalmente in sede (via F. Rismondo 3, pt.).

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera alle 20.30 seduta di direzione e del Comitato feste.

Circolo A. Manzoni. Questa sera dalle 18.30 alle 20.30, lezioni di francese e tedesco. Inscrizioni, anche di non soci, si accettano giornalmente in sede (via F. Rismondo 3, pt).

Corporazione studentesca nazionale. Oggi alle 18 lezione di scherma nella palestra del Liceo G. Oberdan.

Gruppo Sciatori «Pro Trieste». Domenica gita sciatoria a Postumia verso la quota di lire 18.80; per l'Auremiano lire 31.20 e per Ugovizza 33.40. I soci sono avvisati di attenersi alle disposizioni del Commissariato provinciale dell'O. N. D. di Trieste. A coloro che entro il 14 corr. non avranno ottemperato agli obblighi, verrà ritirata la tessera.

A Cortina d'Ampezzo, venerdì è caduta la prima neve, raggiungendo verso sera i 40 cent. di altezza.

Associazione Sportiva Vasari. I soci e calcisti alle 20 di questa sera in sede (via Chiarbola sup. 156).

C. C. Liberi-Forti. Questa sera alle 20.30 seduta della direzione.

Circolo Studentesco Italiano. Oggi solito trattenimento di danza dalle 17 alle 20 in sala Tina di Lorenzo.

Lega Studenti Commerciali. Mercoledì dalle 17 alle 20 solito trattenimento di danza in Sala Tina di Lorenzo.

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 10 per l'11 gennaio

Turno Centrale: fuochisti 1; marinai 1; giovani coperta I 1; giovani coperta II 1; mozzi coperta 1; capi fuochisti 1; carbonai 1; op. meccanici 4; op. calderai 1; op. ottonai 1; elettricisti 4; motoristi 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Lloyd Triestino: marinai 749; giovani coperta I 291; giovani coperta II 294; mozzi coperta 227; fuochisti 1159; carbonai 669; mozzi macchina 154.

Cosulich: marinai 252; giov. coperta in I 165; mozzi coperta 153; fuochisti 239; carbonai 105; fuochisti nafta 166; giov. macchina 60; ingrassatori 5; II camerieri 4; III camerieri 375; giov. camera 206; mozzi cucina 23; II cuochi classe 2; giovani cucina 1; allievi cuochi 50; mozzi cucina 1; mozzi camera 1; ingrassatori 2.

Cosulich Stud: marinai 182; giovani coperta in I 115; fuochisti 1; carbonai 1; fuochisti nafta 65; giovani macchina 47; mozzi coperta 65; ingrassatori 1.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: marinai 56; giovani coperta 17; mozzi coperta 10; capi fuochisti 10; fuochisti 98; carbonai 31; elettricisti 10; motoristi 2; cuochi 12; II cuochi 3; giovani cucina 2; mozzi cucina 8; camerieri 5; I garzoni 6; II garzoni 5, mozzi camera 7.

Tripcovich: marinai 152; giovani coperta 93; mozzi coperta 49; fuochisti 233; carbonai 114.

Ass. Marinara Fascista: marinai 1; giovani cop. 1; giovani cop. II 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1; fuochisti nafta 1; giovani macchina 1; camerieri 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1; capi fuochisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Semiramis» naz. da Costantinopoli con 13 pass. e 232 tonn. merci; «Carolina» naz. da Venezia, vuoto; «Corvin» naz. da Smirne con 21 pass. e 638 tonn.; «Kosovo» jugosl. da Metcovich con 17 pass. e 18 tonn. merci; «Giulia» naz. da Monfalcone; «Sanio» naz. da Pola; «Vienna» naz. da Alessandria con 47 pass. e 528 tonn. merci; «Trento» naz. da Caifa.

Partirono ieri i piroscafi: «Praga» naz. per Costanza; «Almissa» naz. per Venezia; «Lüneburg» germ. per Amburgo.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 11 gennaio 1927:

«Atlanta», Fernando de Noronha; «Conte Biancamano», S. Miguel; «Conte Verde», S. Vicente de Cabo Verde; «Duilio», S. Miguel; «Giulio Cesare», Fernando de Noronha; «Martha Washington», S. Miguel; «Presidente Wilson», Gibraltar Rock, Finme; «Principessa Giovanna», S. Vicente de Cabo Verde.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

BORSA DI TRIESTE

8-10 gennaio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	62.25	62.50	Lussino	377	410
Cons. 5%	80.—	80.—	Martin.	178	180
Obbl. Ven.	61.—	63.80	Medit.	290	290
B Tes set	84.—	84	Merid.	582	590
B Tes. nov	83.—	83.25	Oceania	119	119
Dan.-Sava	281½	280	Premuda	585	585
Bankitalia	1860	1835	Tram	140	140
Comit	937	955	Tripcovich	292	296
B C. T.	602	602	Ampelea	310	310
Credito	612	640	Cant nav.	107	119
B N Cred.	521	521	Cem Dal.	918	915
B Roma	102	102	Isonzo	102	102
Cred Pop.	290	290	Spalato	250	271
Zivno	245	245	Kerka	175	175
Generali	3715	3895	Siemat	170	170
Ass. It.	855	970	S. T El. G.	73	73
Infortuni	1960	2249	Gas-Roma	560	595
Riun A	1865	2070	Ilva	152	151
Riun. B	1880	2070	Jutificio	500	500
Sigorta	250	250	Off nav.	90	90
Adria	168	178	Pastificio	270	270
Cosulich	176	167	Pilatura	330	330
Nav. Dal.	147½	147½	St.Dalmine	125	125
Gorol.	760	855	St. Tecnico	355	353
Libera T.	370	385	Terni	350	354
Istria-Tr.	272	272	Fin.Oorni	160	170
Lloyd T.	961	961			

Cambio ufficiale dell'oro: 8-I-1927, L. 437.28.

CAMBI: Amsterdam da 910 a 930; Belgio da 312 a 322; Francia da 89.50 a 90.50; Londra da 110 a 111; Norvegia da 600 a 650; Nuova York da 22.75 a 23; Spagna da 350 a 360; Svizzera da 437 a 447; Albania da 440 a 450; Atene da 29 a 31; Berlino da 540 a 550; Bucarest da 11.50 a 12.50; Praga da 67 a 68; Ungheria da 396 a 416; Vienna da 320 a 340; Zagabria da 40 a 41.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor liq 9.30
marzo	—	—	686	695	750	750	720
maggio	—	—	725	720	760	—	742
luglio	—	—	735	740	760	770	747
sett	—	—	747	742	760	780	730
dicembre	—	—	—	750	—	800	755

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi di liquid.
gennaio-marzo	200	205	—	—	204
gennaio-maggio	202	209	—	—	208
aprile-agosto	220	222	228	230	224
ottobre-dicembre	—	—	218	217½	215

Numero dei titoli trattati l'8 gennaio 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	5550
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	9295
Credito Italiano	800.000	3250
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	775
Ferrovie Meridionali	579.170	100
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	1650
Cotonificio Turati	160.250	300
Cotonificio Veneziano	333.334	2950
Filatura cascami di seta	210.000	1400
Soie de Châtillon	2.000.000	1475
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1000
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	1875
Snia Viscosa	6.000.000	66.850
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	675
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	300
Min. Mercurio M.te Amiata	649.000	2575
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	6600
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	13.600
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	225
Adriatica di Elettricità	2.000.000	230
Elettricità Alta Italia	1.000.000	300
Elettricità dell'Adamello	1.600.000	1900
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.500.000	3700
Meridionali di elettricità	1.000.000	75
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	3525
Unione esercizi elettrici	3.375.000	4075
Distillerie Italiane	1.100.000	6275
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	625
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	107.050
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	7200
Istituto Fondi Rustici	700.000	1575
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	1350
Eridania	300.000	—
Pirelli e C.	240.000	100
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	325

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 63.60; 3.50 percento netto (1902) 58; 3 percento lordo 40; 5 percento netto 20.15; Obbligazioni Venezie 62.80.

CAMBI: Francia 90.75; Svizzera 441.83; Londra 111.575; Olanda 921; Spagna 355.75; Belgio 318.20; Berlino 547; Vienna 327; Praga 63.50; Romenia 12.80; Argentina oro 21.55; Argentina carta 9.43; New York 22.99; Canadà 25.02; Oro 443.60; Belgrado 40.50; Budapest 405; Albania 445; Norvegia 590; Russia 118.40.

Borsa di Milano. Mercato attivissimo e animatissimo dal principio alla fine della riunione. Anche oggi i titoli ricercati attivamente in grossi quantitativi danno il primo spunto verso generali progressi dei corsi, che sono subito seguiti dai valori bancari e dai tessili con notevoli rivalutazioni che si mantengono fino alla chiusura e affermatesi durante il listino.

Rendita 63.25; Consolidato 80.20; Banca d'Italia 1870; Commerciale It. 975; Credito It. 641; Banco Roma 102; Banca Naz. Cred. 520; Credito Maritt. 504; Consorzio Mobil. Finanz. 525; Mediterranee 296; Meridionali 590; Rubattino 570; Libera Triestina 390; Cosulich 175; Costruzioni Venete 160; Ansaldo 57; Ilva 170; Metallurgica It. 112; Elba 47.50; Montecatini 185; Breda 152; Fiat 397; Isotta 127; Officine Meccaniche 90; Reggiane 36.50; Distillerie It. 91; Industrie Zuccheri 440; Raffineria Lig. Lomb. 450; Eridania 530; Gulinelli 127; Riseria It. 104; Fondi Rustici 219; Beni Stabili 550; Grandi Alberghi 117; Esportaz. Italo Am. 360; Pirelli 626; Cementi Spalato 250; Cotonificio Cantoni 3600; Cotonificio Turati 560; Cotonificio Veneziano 212; Cascami di Seta 675; Tessuti De Angeli 700; Lanificio Targetti 275; Lanificio Rossi 3425; Chatillon 160; Linificio Naz. 405; Cotoniere Merid. 40.50; Rossari Varzi 630; Tosi 292; Snia 142; Bernasconi 140; Adriatico Elettricità 173; Negri 260; Edison 601; Lig. Tosc. Elettricità 245; Vizzola 699; Marconi 89; Terni 370; Esercizi Elettrici 83.50.

CAMBI: Francia 91.125; Svizzera 445; Londra 111.975; New York 23.075; Berlino 540.95; Vienna 327; Bucarest 12.95; Belgio 320; Spagna 356; Praga 68.50; Albania 445; Budapest 405; Belgrado 40.50.

Borsa di Roma. Mercato in decisa e sana ripresa su tutti i titoli a cominciare naturalmente dai fondi di Stato. E' evidente, dagli ordini di acquisto, che il pubblico torna ad interessarsi dei titoli industriali e che lo scoperto ha iniziato le ricoperture.

Rendita 64; Consolidato 80.60; Obbligazioni Venezie 62.25; Banca d'Italia 1850; Commerciale It. 973; Credito It. 645; Banco Roma 104; Banca Naz. Cred. 525; Credito Maritt. 505; Meridionali 598; Cosulich 176; Libera Triestina 395; Terni 371; Ilva 167; Montecatini 184; Gas 635; Beni Stabili 540; Cementi Spalato 260; Isonzo 107; Fondiaria Vita 760.

Borsa di Genova. Notevole miglioramento con scambi vivissimi. Progrediscono anche le rendite di Stato; fermissimi i bancari; in buon contegno i titoli di navigazione; in sensibile aumento pure gli Zuccheri e i molitori; Fiat e Viscosa ricercate in forti quantitativi; Terni sempre attivo e in progresso.

Rendita 63.85; Consolidato 80.30; Obbligazioni Venezie 63.50; Banca d'Italia 1865; Commerciale It. 976; Credito It. 645; Banco Roma 103.25; Banca Naz. Cred. 522; Credito Maritt. 502; Meridionali 625; Mediterranee 702; Libera Triestina 392; Cosulich 182; Ilva 170.50; Montecatini 184; Terni 371; Cementi Spalato 251.

Borsa di Torino. Mercato decisamente migliore su tutta la quota e con affari sempre più larghi.

Rendita 63.50; Consolidato 80.40; Banca d'Italia 1865; Commerciale It. 981; Banco Roma 103; Banca Naz. Cred. 525; Meridionali 600; Mediterranee 290; Cosulich 176; Terni 369.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 10 gennaio: Italia 22.60; Francia 20.50; Inghilterra 25.14 7/8; New York 6.1825; Belgio 72.0325; Spagna 80-70; Olanda 207.35; Germania 123.8125; Austria 73; Svezia 138.50; Norvegia 132.10; Danimarca 138.15; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.35; Ungheria 90.65; Serbia 9.125.

Tranvia Trieste-Villa Opicina

Valevole dal 1. ottobre 1926 al 21 maggio 1927

Partenza da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:
6.36, 7.00, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.36, 13.08, 13.32, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24, 19.48, 20.12, 21.00, 21.48, 22.36, 23.24, 0.30.

Partenze da VILLA OPICINA:
5.48, 6.12, 6.36, 7.00, 7.15, 7.32, 7.48, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.44, 13.24, 13.48, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.35, 19.00, 19.24, 20.12, 21.00, 21.48, 22.36, 23.48.

La Direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

TEATRI E CONCERTI

La "Fanciulla del West,, al Verdi

Questa sera alle 20.30 (serie A n. 5) prima rappresentazione di «La Fanciulla del West» di G. Puccini con Emilia Vave, Edoardo Papania e Domenico Viglione Borghese nelle parti principali. Domani mercoledì (serie B n. 4) seconda di «Fanciulla del West» e giovedì (serie C n. 5), ripresa di «Turandot».

Politeama. La terza replica di «Vedova allegra» è stata data iersera con molto successo. Questa sera, alle ore 20.30: «Silhouette» del maestro E. Bellini.

Teatro Minimo. Oggi alle 18 e 21, la compagnia diretta da Bernardo Papello rappresenta la commedia in 3 atti di Libero Pilotto «L'onorevole Campodarsego». Quanto prima, una novità di grande interesse: «Toni Tapo in Pretura», scene giudiziarie in un atto del collega cav. Enrico Corradini.

Bronislaw Gimpel al Circolo Artistico

Una serata indimenticabile, quella di ieri, al Circolo Artistico. Trieste musicale ha decretato il trionfo al violinista Gimpel. A un anno di distanza questo artista si è levato a gran fama, in Italia. Trieste, che lo ha tenuto al battesimo della sua arte, volle ancora una volta, con la sua generosa sensibilità, applaudirlo, riconfermandone il successo e giustamente salutando in lui un violinista che raggiungerà sicuramente e a grande velocità fama europea.

Preceduto da molti trionfi, egli giunse a Trieste e ieri sera, per udirlo, una folla mai vista gremì la sala massima del Circolo Artistico, occupandone ogni angolo. Ai posti d'onore, tra le personalità intervenute abbiamo notato il prefetto comm. Fornaciari e la sua signora, il console generale polacco e signora, il comm. dott. Guido Segre, commissario della Camera di commercio, diversi artisti della stagione del Verdi, l'élite del nostro mondo culturale, soci del Circolo Artistico, della Minerva e del Circolo italo-polacco.

Il giovane violinista si presentò assieme al fratello Carlo Gimpel, che serva da maestro al pianoforte, e iniziò il concerto, in un'atmosfera di religioso silenzio, con Tartini, di cui eseguì «Sonata in sol minore», tutta risonante di una frase calda, appassionata, sonora, meridionale. Il compositore pirano ha tutto il calore di un'ispirazione settecentesca, quasi paesistica, in quest'«arcata», che fu interpretata dal Gimpel con perfetta lucentezza e stile, dove il giovane violinista si trasumanò e seppe trarre dalle corde del suo strumento note di profonda espressione lirica, fu nell'esecuzione di un gioiello di Mendelssohn, il «concerto in mi minore», che conquise il pubblico sia per le frasi descrittive e pittoresche del primo tempo sia per l'andante, assai lieto e che desta sempre con la sua nota romantica una commossa impressione. Il pubblico ne fu preso e il violinista applaudito calorosamente. Era la riconferma del successo non solo, ma il consenso pieno dell'uditorio, che vedeva il Gimpel violinista più grande di come l'aveva applaudito nel febbraio scorso. Non si sa se più egli abbia acquistato nella tecnica o nella stilistica dell'arte sua, ma certo egli dà interpretazioni d'eccezione; lo strumento risponde allo stato d'animo dell'artista, perchè questo giovane esecutore, che esprime tutto con l'anima, a memoria, le sue interpretazioni, dà a queste un contenuto e uno stile personale, ricco di efficacia e di sensibilità. Tutte le esecuzioni successive, la serenata melanconica di Wieniawky, le variazioni di Tartini-Kreisler sul tema di Corelli, la sonatina VI di Paganini, la melodia ebraica di Achron e la tarantella di Sarasate, diedero la piena conferma del talento originale di Bronislaw Gimpel, che dovette, in seguito ai fragorosi e incessanti applausi, concedere all'uditorio preso dalla sua maestria tre bis fuori programma, cioè il preludio di Pugnani-Kreisler, il tamburino cinese di Kreisler e un capriccio di Wieniawsky.

La serata, insomma, decretò il trionfo del Gimpel e dato tale successo non è escluso che il violinista ripeta il suo concerto al teatro Verdi.

Varietà e Cinema

Riccardo Strauss s'impone col «Cavaliere della Rosa» al Nazionale. Per la sontuosità dei costumi, la grandiosità della messa in scena e l'arte raffinata degli interpreti che sono Huguette Duflos e Jacques Catelain, la riduzione cinematografica del capolavoro lirico «Il cavaliere della rosa» di Riccardo Strauss, ottiene ogni giorno sempre nuovi, brillanti trionfi al Teatro Nazionale. La delicata storia d'amore che s'inquadra con tanta leggiadria nello sfarzoso ambiente settecentesco, riesce a conquidere gli spettatori tutti, che fanno al «Cavaliere della Rosa» sempre più belle accoglienze. Nella varietà, oggi, due sensazionali debutti: Les Giachi, celebri antipodisti e «Fernandez», l'imitatore principe.

Quanto prima: «Garibaldi», film ufficiale dell'Associazione garibaldini d'Italia, in assoluta prima visione per Trieste. Interpreti: Bina de Liguoro e Guido Graziosi.

Il grandioso successo di «Nanà» di Emilio Zola all'Excelsior. La film d'arte francese ispirata dal celebre romanzo omonimo di Emilio Zola, che la Società Pittaluga ha presentato al Teatro Excelsior con encomiabile senso di opportunità artistica, ha trovato larghissimo consenso fra gli spettatori, che hanno decretato a questa fulgida film il più caloroso e spontaneo dei successi. Tutta la vita di Nanà, la celebre cortigiana che sparge la rovina ovunque si presenti, è descritta con tocchi di umanità palpitante abilmente fusa con alto senso lirico, così che tutte le vicende della donna dissoluta e perversa risaltano nelle loro perversità crudele come il castigo divino si mostra in tutta la sua possanza nelle meravigliose scene dell'epilogo. Molto ammirata la originalissima interpretazione di Catherine Hassling, di Werner Krauss e di Jean Angelo. A questa film non sono ammessi i ragazzi al disotto dei 15 anni.

Nella varietà, grande successo del comico musicale Leon Roger e della stella italiana Maria Flores.

Milton Sills è il sublime interprete di «Sabbie ardenti» al Teatro Fenice. Il capolavoro romanzesco «Sabbie ardenti» interpretato da Milton Sils, l'indimenticabile protagonista degli «Uomini d'acciaio», entusiasma gli spettatori fino al delirio, al Teatro Fenice. «Sabbie ardenti» fa vivere episodi di guerriglie fra europei e arabi e descrive l'amore purissimo e il sublime sacrificio di una giovane danzatrice figlia del deserto per un ufficiale colonizzatore, fino al momento in cui il Fato si compie con la sua implacabile realtà. Milton Sills, in questa eccezionale superproduzione della Paramount, è semplicemente delizioso! Nello spettacolo d'arte varia continuano i trionfi dell'indiavolato illusionista Bustelli, della stella lirica Tina di Felsinea e dell'ammirabile jongleur Capitan Redda.

Cinema del Corso. Indubbiamente la commedia drammatica di D. Belasco «L'uomo in frak» nella splendida versione cinegrafica della Fox-Films, ha incontrato senza riserve il gusto del pubblico. Tanto è vero che anche ieri, nonostante la enorme affluenza di domenica, il teatro, a ogni spettacolo si presentò pieno di gente, visibilmente compiaciuta del bel programma. Oggi la pellicola si ripresenta ancora, seguita da una novità e cioè «Parigi mia!» del maestro Stolz, il fortunato autore di tante melodie celebri, di cui la compagnia Grasiani offre una briosa esecuzione.

Prossimamente: «Il piccolo Re» tratto da un romanzo di Pierre Silles, ricostruzione storica dell'epoca della rivoluzione francese.

Eden. Ancora oggi girerà allo schermo la film «L'anticamera del peccato» con Elena Makowska. Seguirà l'ottima varietà.

Domani «Don Giovanni di Versailles» capolavoro di grande successo. Imminente: «Cinque giorni a Parigi», film brillantissima interpretata dai più valenti attori dell'arte muta francese.

Una film: «Notte nuziale», con Rodolfo Valentino, che creò una rivoluzione all'Italia! Rivoluzione, non cruenta, certamente, ma d'apprezzamenti nuovi, mai intesi, profondi! Infatti — si diceva ieri — che «Notte nuziale» vista all'Italia è più bella, più suggestiva, più amorosa (!?). Ciò che è di vero, forse è che «Notte nuziale» finalmente ha la sua musica, la dolce melodia dei suoni, che ad ogni quadro suggestivo, per essere completo, abbisogna! Provatevi un po' nella più brulla campagna, di buon mattino, o meglio ancora, al tramonto, sentire il battito d'una campana, o il suono d'un canto lontano... e vedrete quale impressione diversa vi farà il paesaggio!... Così è per la cinematografia, ossia l'arte muta, che senza musica è... muta davvero! Per questo «Notte nuziale», con Rodolfo Valentino, attrae anche chi l'aveva già vista, affascinato un po' da tutto l'insieme...

Oggi repliche dalle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 circa. Prossimo programma: «Irene, non ti spogliare!...» la monumentale film della moda, naturalmente, delle signore.

Al Garibaldi. Oggi in una festa d'arte si proietta il grande capolavoro della Pittaluga Film, «Beatrice Cenci», romanzo storico in 6 atti di Luciano Doria, protagonista Maria Jacobini. E' questa senza dubbio la più grande film uscita in questi ultimi anni, la quale riportò il consenso unanime della critica e del pubblico che ha decretato a questo capolavoro un successo senza precedenti che si rinnoverà a ogni rappresentazione nel bellissimo locale del Corso Garibaldi. Un accurato commento musicale accompagnerà il dramma. Ecco il programma musicale: «Don Carlos», G. Verdi; «Loreley», Catalani; «Ouverture romantica» «Francese - Italiana», Keller Bela: «Un dramma nell'ombra» ouverture; «Amilca» ouverture, Tito Strozzi e «Sinfonia tragica» Zercho; «Morte di Sigfrido nel «Crepuscolo degli Dei», Wagner; «Sogno di una notte d'estate», Mendelssohn. Prima rappresentazione alle 15, ultima alle 22.15.

Sono escluse tutte le entrate di favore, i biglietti di omaggio e le tessere.

Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi si replica il fortissimo dramma passionale «La donna e i bruti» con Leda Gys che ha fatto di questo lavoro una delle sue migliori interpretazioni. Il numerosissimo pubblico accorso pure alle proiezioni di ieri ha pienamente confermato il successo riportato nei giorni precedenti.

Cine Edison. «Kiki» la sfolgorante interpretazione di Norma Talmadge e Ronald Colman ha richiamato anche ieri i folloni delle grandi occasioni. Anche oggi le rappresentazioni principiano alle ore 15.

«La zia di Carlo» al Cinema Galileo. A generale richiesta, questo insuperabile capolavoro comico si replica ancora oggi — per l'ultimo giorno — dalle ore 16 in poi. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Domani l'atteso dramma: «Passione d'Oriente», col simpatico divo «Ramon Novarro». In preparazione: «Baciami ancora» con Maria Prévost.

«Il bersaglio umano» con Nicola Rolins e Andreina Brabant al Cine Savoia. Due interpreti di grande valore sono i protagonisti principali di questo romanzo d'amore che tanto commosse il numeroso pubblico accorso. Principia alle ore 15.30. I posto lire 1.50, II posto lire 1.

CORRISPONDENZA APERTA

Frieda. A voi, amico del libro, e a tutte quelle che capiscono l'importanza della manifestazione con cui il Circolo Artistico farà sbalordire i propri soci fra un paio di settimane, non deve essere difficile mettervi a quell'altezza della situazione cui temete di non giungere. Quanto volete fare non ci sembra difficile; sceglietevi il primo libro importante che vi piace, specialmente non fra i popolarissimi; il personaggio è così trovato. Otto giorni vi debbono poi bastare per confezionarvi un costume intonato. Ora a voi Frieda e a tutte le altre. — *Bruno 20.* Per annullare di fatto il matrimonio, in Italia, bisogna aspettare quanto è necessario affinchè uno dei coniugi lasci questa valle di lacrime; di diritto non lo si annulla. — *Mario.* Storpiatura del dialetto triestino è quella del «go andà» per «son andà»; sono dei brutti modi di dire usati dai vecchi triestini del popolo; i giovani adoperano già un dialetto migliorato anche se meno pittoresco.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione lirica (Rapp. n. 16 — Abb. serie A n. 5). Ore 20.30 «La fanciulla del West».
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette E. Valle. Ore 20.30: «Silhouette».
Teatro Minimo. Compagnia stabile italo veneta. Ore 18 e 21. «L'onorevole Campodarsego».
Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Il Cavaliere della rosa».
Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema con la superfilm: «Nanà» con Catherine Hesling.
Fenice. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con: «Sabbie ardenti» con Milton Sills.
Cinema del Corso. Dalle 16: «L'uomo in frak», interprete Alma Rubens, e l'operetta «Parigi mia!» del m.o Stolz.
Eden. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'anticamera del peccato».
Cine Italia. Dalle 16: «Notte nuziale» con Rodolfo Valentino.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini.
Cinema Galileo. Dalle 16: «La zia di Carlo» con Sydney Chaplin.
Novo Cine. Dalle 16: «La donna e i bruti» con Leda Gys.
Cine Edison. Dalle 15: «Kiki Mascotte» con Norma Talmadge e Ronald Colman. Oggi, eccezionalmente, principia alle ore 15.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 14.30: «Salambò» con Jeanne De Balzac.
Maxim. Ore 21: Varietà-Concerto.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «L'isola che uccide» con Doris Kenyon e Lloyd Hughes.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Piedini d'oro» con Colleen Moore.
Cine Centrale (via Gardiner 32). Dalle ore 15.30: «Gli avventurieri del deserto» con Bebè Daniels.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30 in poi: «Il tuo nome è donna» con Barbara La Marr e Ramon Novarro.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 15: «L'ultimo Lord» con Carmen Boni.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Tre donne» con P. Friderick e M. Prevost. Soltanto per adulti.

DOPO DOMANI

Giovedì 13 Gennaio 1927

alle ore **18,30** (6,30 pom.) in **Roma** nel cortile interno della Intendenza di Finanza in via dell'Umiltà dove ha sede la Direzione del Lotto, avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale con premi per 500.000 Lire, tutti in contanti, a beneficio del benemerito Comitato Finanziario Generale Civile nel Trentino** istituzione veramente benefica e che deve essere sorretta e fortemente aiutata. **Acquistate una cartella e questo è l'obolo che domandiamo. Con solo due lire fate del bene e potete guadagnare oltre lire 200.000.**

Le cartelle e le ultime Buste della Fortuna, che abitualmente sono sempre le più fortunate, si vendono ancora nei **Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia Valute** e dove è esposto l'apposito cartello e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.**

Anguri sinceri ai nostri benefatori.

Tutti lo dicono!

che il **«GRAN CINEMA ITALIA»** è il preferito perchè è il salone più elegante ed ha gli spettacoli più suggestivi per le signore...;

perchè delle films, anche passabili — con della bella musica — più volte sincronizzò dei capilavori...;

conseguentemente il pubblico più distinto lo sa, interviene in folla ed apprezza con criterio profondo, come si stima l'opera d'arte...

Oggi p. e. chi vorrà mancare?

si dà:

Notte nuziale

con **R. VALENTINO**

che, per chi l'ha vista, sarà una rivelazione e chi non l'ha vista scoprirà la potenza drammatica del compianto Rodolfo Valentino, il signore di tutti gli schermi e di tutte le platee! Almeno così **tutti lo dicono...!**

nonchè VETRAMI ed altri articoli per Farmacie e Drogherie all'ingrosso e al dettaglio

ADLER & FORTUNATO
VIA MILANO N. 19

ENTERASEPTIKON

(Disinfettante intestinale)

La stitichezza, la Gastrite, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite e le Malattie cutanee guariscono radicalmente col l'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. L. 10.— la scatola e L. 57.50 le sei scatole franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. G. RIVALTA - Corso Magenta, 18 - Milano (9)

CERINE

per parchetti. Piallatura, raschiatura e lucidatura. Spalmature Dustless e disinfezione.

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. TORESELLA - TRIESTE

VIA MACHIAVELLI N. 8

UN RIMEDIO CHE PRENDERETE CON PIACERE

Moltissime persone evitano a curarsi dalla loro stitichezza per un senso di nausea e di disgusto che causano i soliti purganti. Nessuna esitazione vi deve ora più trattenere grazie alla

TISANE CISBEY

(antica formula dei Padri Trappisti)

Di sapore gradevolissimo agisce dolcemente ma radicalmente sull'intestino, ne regola le funzioni digestive diventando un gradevole ed efficace rimedio contro la **stitichezza, Emicranie, Catarri intestinali, Emorroidi, Capogiri** ecc.

In ogni farmacia Lit. 6.— la scatola di 10 dosi. — Dep. Farmacia Mizzan, Trieste. Rapresentanti: UHLMAN & MANZONI, via Tadino 51, Milano (118).

CARNAGIONE

bianca, soda e liscia come **alabastro**, si ottiene con l'**ACQUA ALABASTRINA** del dott. Barberi, liberandola da eruzioni, acne, grasso ecc. Si vende, L. 13.—, ovunque.

Deposito: **E. ZERNITZ**

Rappresentante: LORENZI
Piazza della Borsa N. 13
Telefono N. 742

ULTIMI 3 GIORNI 3

DELLO

SCONTO

GENERALE DEL

20%

AFFRETTATEVI AD APPROFITTARE

OHLER

Saponette Verdi

BRIOSCHI al *Lysoform*

Vendita **50 mila** al giorno

Numerose imitazioni di prezzo basso, minor peso, cattiva qualità, nessuna azione disinfettante.

Migliaia e migliaia di persone che seguitano a farsi ingannare dai rivenditori i quali hanno interesse a spingere la merce scadente per poter guadagnare di più.

PHILIPS

PERFEZIONE SCIENTIFICA
POTENTE FLUSSO LUMINOSO
ECONOMIA DI CONSUMO

PER OGNI SPECIE DI ILLUMINAZIONE

LAMPADE PHILIPS

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Esterm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, altro personale, offronsi miti pretese. Via Machiavelli 24, pt. 10296 A

CAMERIERA albergo, capacissima, spiccate attitudini persona fiducia, buoni certificati, tessere, offresi ovunque posto buono, stabile direttrice casa distinta persona. Cassetta 10285 A Unione Pubblicità. 10285 A

CUOCA ottima cerca lavoro presso una famiglia buona, ottime referenze. Cassetta 10261 A Unione Pubblicità. 10261 A

DOMESTICHE slave, friulane, lunghi attestati offronsi. Piazza Ospedale 3, angolo. 20935 A

DOMESTICA offresi piccola famiglia o persona sola. Offerte portinaia Valdirivo 4. 50705 A

DONNA seria, buoni attestati offresi prestaservizi mattina oppure per trattoria. Maiolica 3, II int. 50720 A

PRESTASERVIZI bravissima, fidata, offresi pel pomeriggio. Cassetta 10266 A, Unione Pubblicità. 10266 A

SIGNORA onesta, brava tutti lavori di casa offresi quale cameriera privata. Rivolgersi Via Udine n. 6, portineria. 50650 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CUOCA buonissima paga, per Asia, domestiche, cameriere, bambinaie cerca Provveditorio S. Lazzaro 3. 50740 B

A. CERCANSI d'urgenza diverse domestiche, cuoche, cameriere, altro personale per Trieste, Roma, Napoli, Milano, Novara, altre città. Presentarsi via Machiavelli 24, pt. 10296 B

CUOCA o domestica capace cucinare cercasi prontamente. Venti Settembre 41, IV, destra. 20850 B

CUOCA trentenne, capacissima, di robusta e sana costituzione per Mersina (Asia minore), viaggio andata ritorno in seconda classe, gratuito, cerco. Paga a richiesta. S. Francesco 53, Gaspari, presentarsi dalle 12 alle 15. 20874 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie cercansi. Piazza Ospedale 3, ang. 20935 D

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, seconda cameriera tedesca, prestaservizi, cuoca Bari, Abbazia cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 50756 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi prontamente. Viale XX Settembre 39, porta 7. 50669 B

DOMESTICA buona e brava cercasi per piccola famiglia. Presentarsi tutto il giorno indirizzo Piccolo. 50654 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Via Istituto 16, I 20930 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Presentarsi mattina Via Galileo 18, I, sinistra. 20836 B

DOMESTICA cercasi tutto fare. Viale Regina Elena 29, porta 9. 50734 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 50676 B

DOMESTICA forte, sanissima, volonterosa, massimo venti anni, per tutti lavori cercasi. Commerciale 17, porta 4. 50659 B

DOMESTICA sappia bene cucinare e stirare cercano coniugi soli. Presentarsi con attestati Torrebianca 39, II. 50684 B

DOMESTICA cercasi tutti lavori. Viale XX Settembre 41, I, sinistra 20830 B

DOMESTICA pratica, con attestati, cercasi. Via Cologna 2, II, porta 8. 20848 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente. Via F. Venezian 1, porta 4. 20846 B

DOMESTICA sappia cucinare cercano distinti coniugi soli. Carducci 22, porta 13. 20857 B

DOMESTICA sappia cucinare, pratica lavori casa cercasi. Via Milano 27, porta 9. 20889 B

DOMESTICA capacissima tutti lavori di casa, cercasi. Viale XX Settembre 37, III. 20885 B

DOMESTICA 20-30 anni, capace, con attestati, cercasi. S. Francesco 12, II p. p. 12 20869 B

DOMESTICA capace tutti lavori con attestati ottimi, cercasi per distinta famiglia. Viale XX Settembre n. 41, I, destra. 50747 B

DONNA servizio cercasi. Piazza Goldoni n. 11, porta 15. 20882 B

DONNA servizio tutto il giorno cercasi. Via Giulia 29, macelleria Masutti. 29829 B

DONNA servizio 15-17 anni cercasi. Via Ruggero Manna 26, I. Bussich. 50674 B

GIOVANETTA per bambini cercasi. Ginnastica 3, I. 20849 B

PRESTASERVIZI cercasi. Boulang, via Rismondo (ex Fontana) n. 1, terzo. 29864 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina cercasi. Presentarsi dopo le 9 Molingrande 38, p. 17. 20829 B

PRESTASERVIZI con attestati, sappia cucinare, cercasi. Ginnastica 3, I. 20249 B

PRESTASERVIZI capace cercasi dalle 8-15. Ginnastica 7, II, sinistra. 20942 B

PRESTASERVIZI giovane, alcune ore dopopranzo, cercasi. Via Commerciale n. 21, IV, p. 12. 50697 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Garibaldi n. 12, porta 16. 50686 B

PRESTASERVIZI capace cucinare cercasi dalle 8 alle 18. Presentarsi dopo le 9. Gatteri 13, II, destra. 20905 B

PRESTASERVIZI con documenti, praticissima tutti lavori, cercasi tutto il giorno. Rossetti 25, II, 9. 50723 B

PRESTASERVIZI capace tutta giornata, con attestati, cercasi. Battisti 20, III, p. 20. 20922 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-17. Via Giulia 82, V. 20919 B

RAGAZZA cercasi per bambini seienni. Via S. Lazzaro 23. Presentarsi dalle ore 13 alle 16. Dambrosi. 50533 B

RAGAZZA 35-enne sana, robusta, buoni attestati, sappia cucinare, cerca signore solo. Presentarsi 9-10, oppure dopopranzo 4-6 Via Valdirivo 4, III, destra. 20834 B

RAGAZZA servizio svelta, mattino, cercasi. Presentarsi Boccaccio 16, Raguzzino 50698 B

RAGAZZA prestaservizi mattina cercasi; preferibile tedesca. Via Ginnastica 43, porta 8. 50600 B

RAGAZZA o donna per servizio cercasi. Presentarsi via Panfilo Gastaldi n. 1, Trattoria. 20912 B

RAGAZZA brava, con buoni attestati cercasi. Via Giulia 94 50699 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Foscolo 25, porta 10. 50752 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Navali 8, porta 25. 50712 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Intern.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. DIRETTORE tecnico amministrativo, con cauzione, ottime referenze, offresi seria industria. Recasi ovunque. Cassetta 10286 C Unione Pubblicità. 10286 C

AIUTANTE pasticciere offresi. Indirizzo via Solitario 4, trattoria 20827 C

ARCHIVISTA pratico, conoscenza lingue, offresi. Offerte Cassetta 10272 C Unione Pubblicità. 10272 C

CONTABILE bilancista perfettissimo, corrispondente italiano, conoscenza tedesco, francese, offresi. Eventualmente ore. Offerte cassetta 10092 C Unione Pubblicità. 10092 C

CONTABILE bilancista provetto, corrispondente italo-tedesco, fortissima cauzione, offresi. Cassetta 10263 C Unione Pubblicità.

CORRISPONDENTE perfetta, tedesca, ottima conoscenza italiano, francese, inglese, stenografa inglese, offresi prontamente. Offerte Cassetta 10007 C Unione Pubblicità. 10007 C

DISTINTA, bella presenza, capace lavori ufficio, occuperebbesi anche quale cassiera. Dispone cauzione. Ottime referenze. Cassetta 10299 C Unione Pubblicità. 10299 C

GIOVANE ottimo, occuperebbesi come commesso negozio. Ottime referenze, dispone cauzione. Offerte Cassetta 10262 C Unione Pubblicità. 10262 C

GIOVANE esperto contabile, perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, conoscenza inglese, stenodattilografia, primissime referenze, event. cauzione, offresi. Lettere Cassetta 10267 C Unione Pubblicità. 10267 C

GIOVANOTTO ventiseienne, robusto, intelligente, pratico cocchiere, offresi magazzino o ditta. Cassetta 10248 C Unione Pubblicità. 10248 C

IMPIEGATO amministrativo, giovane, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 10165 C, Unione Pubblicità. 10165 C

IMPIEGATO amministrativo, italiano, tedesco, offresi per qualsiasi posto interno o esterno. Offerte Cassetta 10250 C Unione Pubblicità. 10250 C

INDUSTRIA locale, conosciutissima, esistente da 50 anni, in piena attività, perfetta organizzazione, numeroso inventario e personale, cerca socio collaboratore, preferibilmente signora, capitale necessario lire 10.000. Esclusi intermediari. Offerte Cassetta 10288 C Unione Pubblicità. 10288 C

MAGAZZINIERE ramo farine conoscenza italiano, tedesco, sloveno, offresi prontamente. Indir. Piccolo. 50677 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni interne esterne, trattazione affari, perfetto guidatore auto, con cauzione, referenze, occuperebbesi seria ditta. Offerte Cassetta 10287 C Unione Pubblicità. 10287

MECCANICO 22-enne, pratico contabilità, offresi per qualunque occupazione. Offerte Cassetta 10279 C Unione Pubblicità. 10279 C

PENSIONATO lunga pratica lavori ufficio con ottime referenze, offresi miti pretese. Ind. Piccolo. 50678 C

RAGAZZA brava, pratica bar, pasticceria e macchina espresso, offresi. Belpoggio 5, Lussich. 20841 C

RISCUOTITRICE 32-enne con buone referenze, offresi. Indir. Piccolo. 50680 C

SIGNORA vedova offresi quale direttrice casa presso persona sola. Offerte Unione Pubblicità Cassetta 10268 C. 10268 C

SIGNORA cerca posto quale riscuotitrice versando piccola cauzione e garanzia. Cassetta 10269 C Unione Pubblicità. 10269 C

SIGNORA indipendente, capacissima, occuperebbesi posto fiducia. Offerte Unione Pubblicità Cassetta 10275 C. 10275 C

SIGNORINA corrispondente italiano tedesco, contabilità, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 66 Unione Pubblicità, Udine. 5087 C

SIGNORINA distinta, tedesca, occuperebbesi preso famiglia quale istitutrice. Ind. Picolo. 50687 C

SIGNORINA trentenne, orfana, bravissima, buona, offresi come vicemadre presso persona con bambino. Cassetta 10265 C Unione Pubblicità. 10265 C

STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco, lunga pratica ufficio, offresi prontamente. Cassetta 10282 C Unione Pubblicità. 10282 C

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, tedesco, italiano, francese, offresi. Cassetta 10256 C Unione Pubblicità. 10256 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

LAVORI di moda, sbalzo su pelle e metallo, specialità per abat-jour, pittura colori trasparenti su stoffe, vestiti e scarpe da ballo, grande effetto. Si assume qualsiasi ordinazione in genere. Via Udine 2, porta 12 20854 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. Giulia 70. 20945 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro del genere. Zaccaria 3, Sartoria signora. 20700 CC

RICAMATRICE brava sarta, offresi qualsiasi lavoro domicilio. Modiche pretese. Pavarotti (Roiano) Quercie 55. 20918 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti passeggio, ballo, ricamati perle, lire 30; mantelli e tailleurs ultima moda 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 20958 CC

SARTA uomo capacissima di ogni lavoro, offresi. Piazza S. Caterina 3, IV. 50744 CC

SARTA brava, fina, offresi domicilio. Carducci 35, II, sinistra, Murri. 50755 CC

SARTA uomo rimoderna, rivolta, confeziona vestiti. Douaggio, Guardia 12, pt. 20895 CC

SARTA capace offresi subito a giornata. Indirizzo Picolo. 50657 CC

SARTA e pellicciaia capace, eseguisce qualsiasi lavoro accurato. Prezzi miti. Torrebianca 10, I. 20324 CC

SARTORIA signora confeziona vestiti ballo, maschera, passeggio, mantelli, tailleurs ecc. S. Nicolò 32. 50762 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora anche domicilio. Scrivere o rivolgersi Venti Settembre 50, botteghino erbaggi, Fabris. 20709 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. ALL'ANTICA Accademia della «Cinegrafica» romana, filiale Trieste, Corso 31, cercansi signorine, signori, bambini aventi attitudini artistiche, desiderosi iniziarsi carriera cinematografica. Corsi specialissimi anche per corrispondenza. Concorso sei posti gratuiti. 50352 D

A. GARZONA da uomo cercasi prontamente Sartoria Chiozza 14, primo. 50719 D

ABILI lavoranti sarti uomo cercansi. Indirizzo Piccolo. 50724 D

BARBIERE mezzo lavorante o lavorante stabile, possibilmente pugliese, e apprendista, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 20956 D

BARBIERE cercasi prontamente, lire 80 settimanali. Indirizzo Piccolo. 20923 D

BARBIERE mezzo lavorante capacissimo, stabile, cercasi, Udine 4. 20823 D

CORRISPONDENTE italiano, sloveno con nozioni contabilità cercasi per azienda industriale Gorizia. Primarie referenze. Cassetta 10142 D, Unione Pubblicità. 10142 D

DATTILOGRAFA capace, seria, abile lavori contabili, corrispondenza cerca seria ditta. Scrivere pretese, referenze Ramondini, Pazza Scorcola 3. 50759 D

FARMACISTA diplomato, giovane, cercasi per Riviera Ligure. Richiedesi persona provata onestà, bei modi, conoscenza lingue italiana, tedesca, possibilmente altre. Offerte sub Cassetta 10249 D Unione Pubblicità. 10249 D

GARZONA e ragazzetta cercansi per laboratorio biancheria. Indir. Piccolo. 50702 D

GARZONA principiante sarta da uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 50689 D

GIROVAGO venditore calendari prezzo ridotto cercasi. Caffè Venezia, 9-11, Deangeli. 20926 D

GIOVANE cartellista pittore per negozio cercasi. Indirizzo Piccolo. 50737 D

GIOVANE apprendista per ufficio cerca Società. Indirizzo Pocolo. 50786 D

LAVORANTE installatore d'acqua e gas cercasi. Indirizzo al Piccolo. 50751 D

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (Francia). 5029 D

MEZZA lavorante pantalonaia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 20896 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Media 1, Calzoleria. 50748 D

MEZZO lavorante e ragazzi bandai installatori cerco. Via Piccolomini 8. 50655 D

PARRUCCHIERA pratica lavatura, tintura e garzona cerca Scumbo, Madonnina 45, presentarsi dalle 11-13 20837 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Presentarsi ore 12-14 salon «Cecilia» Rittmeyer 30. 50722 D

RAGAZZA lavabottiglie cercasi. Indirizzo al Piccolo. 20946 D

RAGAZZA per facili lavori cucito a mano con paga cercasi. Settefontane 74. 50671 D

RAGAZZETTA seria per cercasi. Presentarsi 11-13 indir. Piccolo. 20911 D

RAGAZZI falegnami cerca. Via Enrico Toti n. 17, corte. 20902 D

RAGAZZO macellaio cercasi. Via Piccardi 28 20950 D

RAGAZZO volonteroso per commestibili cercasi prontamente. Via Trento 5, negozio. 50753 D

RAGAZZO cercasi. Pasticceria Sirceli Solitario n. 8. 50731 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Piazza Cornelia Romana, Kastelic. 7053 D

STENODATTILOGRAFA francese, con conoscenza contabilità, cercasi. Offerte Unione Pubblicità Cassetta 10294 D. 10294 D

SIGNORINA disposta visitare famiglie per articoli consumo cercasi. Ind. Piccolo. 20951 D

SIGNORINA pratica venditrice ramo calzature cercasi. Indir. Piccolo. 20231 D

VENDITRICE abilissima bella presenza, età 25-35, pratica articolo, perfetta conoscenza lingue, specialmente inglese cercasi urgentemente da primario negozio confezioni signora. Ottime condizioni. Scrivere Cassetta 18 A, Unione Pubblicità Venezia. 5094 D

VENDITRICE pratica negozio dolci, parli sloveno, cercasi. Settefontane 4. 7063 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, ingresso scale, cerca signore. Offerte Unione Pubblicità Cassetta 10289 E. 10289 E

CAMERA per ufficio, ingresso libero, cercasi centro. Cassetta 10281 E Unione Pubblicità. 10281 E

CAMERINO ammobiliato cerca ragazza seria, assente, oppure cambio lavori serali. Offerte Cassetta 10280 E Unione Pubblicità. 10280 E

CONIUGI soli cercano camera mobiliata matrimoniale, con cucina, preferibilmente uso salotto. Offerte Cassetta 10297 E Unione Pubblicità. 10297 E

SIGNORINA cerca stanzetta, stufa, possibilmente centro. Offerte Cassetta 10278 E Unione Pubblicità. 10278 E

STANZA grande, vuota cerco. Cassetta 10265 E Unione Pubblicità. 10264 E

STANZE 3, centro, ingresso libero, cercansi per ufficio. Offerte Cassetta 10281 E Unione Pubblicità. 10281 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. CAMERA matrimoniale, mobiliata, comodo cucina, affittasi a distinti. Battisti 27, primo destra. 20938 F

A. CAMERE libere, altre signorine, matrimoniali, vuote, cucina, affitta Sandri, via Trentaottobre 17. 50749 F

A. CAMERETTA darebbesi gratuitamente a ragazza dabbene. Presentarsi ore 15 in poi. Indirizzo Piccolo. 50736 F

A. CENTRICA, 2 letti, affittasi signori. Chiozza 9, III destra. 20920 F

A. LETTO in compagnia, affittasi. Ginnastica 44, interno, porta 24. 20913 F

A. MATRIMONIALI una persona, vuote, ufficio, scapoli, affittansi. Provveditorio S. Lazzaro 23 50740 F

AFFITTASI quartiere mobiliato, 3 camere cucina, acqua, gas. Rivolgersi via Roma 23. 20934 F

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero, uso ufficio. Solitario 9, II. 02352 F

AFFITTASI camera mobiliata. Commerciale 7, p. 24. 20900 F

AMMOBILIATE, vuote, matrimoniali, cucina, per scapoli, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 10296 F

CAMERA due letti, ingresso indipendente, affittasi prontamente. Kandler 1, p. 18. 50714 F

CAMERA mobiliata, affittasi due amici. Valdirivo 21, III, porta 9. 20865 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi signore distinto. Via Stuparich 13, IV. 20927 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Chiozza 5, II, porta 11; escluso donne. 00712 F

CAMERA vuota e camerino bagno, cucina, affittansi per una o due persone distinte, in centro. Offerte sub Cassetta 10290 F Unione Pubblicità. 10290 F

CAMERA mobiliata, luce, centro, vitto familiare, affittasi persona seria. Ind. Piccolo. 20941 F

CAMERE grandi vuote, due, vista sul mare, affitto a coniugi distinti. Via Economo 5, III destra. 20859 F

CAMERE mobiliate, affittasi prontamente per forestieri. S. Francesco 4, II, porta 12. 50739 F

CAMERINO mobiliato, affittasi onesto operaio. Maiolica 16, II, p. 7. 50663 F

CAMERINO d'affittare. Via E. Toti n. 4, p. I, destra. 20748 F

CERCANSI piazzisti bene introdotti per articoli di drogheria. Ind. Piccolo. 20954 F

LETTO con vitto, affittasi. Via Marco Polo n. 3, III, S. Giacomo. 20877 F

MATRIMONIALE, bellissima, cucina indipendente, eventualmente camera una persona o stanza pranzo, comfort, affittansi a distinti coniugi soli o 3 persone adulte. Boccaccio 11, IV, porta 17. 20960 F

MATRIMONIALE camera pranzo, comodo cucina, affitta signora a coniugi distinti. XX Settembre 86, p. 8. 20940 F

MATRIMONIALE stanza pranzo, luce, con comodo cucina, affittasi a distinti. Torre Bianca 21, III, p. 9. 50741 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, sala pranzo, comodo cucina, inquilini, tutto soli, casa signorile, per distinti coniugi, affittasi. Principio Commerciale. Ind. Piccolo. 50728 F

MATRIMONIALE bellissima, affittasi coniugi distinti, presso persona sola. Donato Bramante 11, III destra. Visitare 9 antim. 20908 F

MATRIMONIALE centro, luce, cucina, affittasi per pochi giorni. Ind. Piccolo. 50664 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affitta piccola famiglia a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 50685 F

MATRIMONIALE soleggiata, luce, affittasi presso persona sola. Tiziano Vecellio 9, II, porta 18. 20891 F

MOBILIATA luce, stufa, ingresso separato, affittasi, serio, stabile, paraggi Rossetti. Indirizzo Piccolo 50745 F

MOBILIATA affittasi a due amici, paraggi Corso Garibaldi. Ind. Piccolo. 20929 F

MOBILIATA luce, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 23, II sinistra. 50704 F

MOBILIATA una, due persone, ottimo vitto prezzo mite, affittasi. Tesa 6, I. 20931 F

MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi presso piccola famiglia, Sebastiano 7, I (Cavana). 7057 F

MOBILIATA grande, lussuosamente, tutto nuovo, volendo salottino. Ingresso semilibero, affittasi uno due distinti signori, presso persona sola. S. Michele 37, II, 7. 50729 F

MOBILIATA pulita, affittasi signore solo. Gatteri 50. Tomasich. 20915 F

MOBILIATA soleggiata, luce elettrica, affittasi, unico subinquilino. Roiano. Mirti 16, primo. 20816 F

STANZA bene mobiliata, ingresso indipendente, affittasi. Coroneo 13, II sinistra. 50679 F

MOBILIATA affittasi anche prontamente. Foscolo 4, IV. 50678 F

MOBILIATA lussuosa, centralissima, affittasi a signore solo, presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 50662 F

MOBILIATA stufa, luce e costo, affittasi a signore per bene. Visitare dalle 16-20. Ind. Piccolo. 50666 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi a distinto signore, G. Vasari 17, p. 14. 208535 F

MOBILIATA affittasi a due amici, persone distinte, oppure fratelli. Via S. Zenone, 14, primo piano. 20837 F

MOBILIATA bellissima, due letti, luce, affittasi. Bernini 8, p. 10. 20826 F

MOBILIATA elegantememnte, ingresso libero, affittasi. Carducci 30. Trattoria. Mediatore Vittorio. 20866 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi distinto signore. Via Scorcola 14, p. 9. 20853 F

MOBILIATA splendida, primo piano, casa signorile, affittasi soltanto distintissimo stabile centralissimo. Ind. Piccolo. 50701 F

MOBILIATA affittasi. Via Imbriani 7, scala II, porta 19. 20898 F

MOBILIATA luce, affittasi anche sarto bravo. Piazza Vinci 2, I destra. 20813 F

MOBILIATA modesta, vitto casalino, famiglia di cuore, affittasi. Ind. Piccolo. 20872 F

MOBILIATA affittasi distinto signore. Via Montfort 10, quarto. 7066 F

MOBILIATA elegante, luce elettrica, pulitissima, affittasi. Piccardi 7, II destra. 50757 F

MOBILIATA luce, affittasi a signorina. XX Settembre 33, IV sinistra. 20944 F

MOBILIATE vuote, comodità cucina, per scapoli. Piazza Ospedale 3, angolo. 20935 F

PERSONE distinte, prenderebbesi a pensione. Scala Belvedere 4, p. 9. 50710 F

STANZA salotto, desiderando pensione. Unico subinquilino, affittasi. Tor S. Piero 12, III, porta 17. 20842 F

STANZA elegante, massima pulizia, con o senza pensione, unico subinquilino, affittasi. Tor S. Piero 12, III, p. 17, 10-3. 20842 F

STANZA letto, salotto, comodo cucina, presso persona sola, affittansi. Visitare alle 12. Via Aleardi n. 3. 02878 F

STANZA mobiliata, per due persone, vitto familiare, affittasi. (Dalle 10 in poi). Via Antonio Caccia 6, piano II. 20886 F

STANZA da letto elegante, comfort moderno, uso bagno, piccola famiglia affitta a distinto signore. Ind. Piccolo. 20887 F

STANZA bene mobiliata, pulizia scrupolosa, cura vestiario, distinta persona offre a distinto signore. Ind. Piccolo. 20847 F

STANZA 2 letti, affittasi. Piazza Unità 3, III, destra. 20828 F

STANZA vuota, senza comodo cucina, ingresso libero, affittasi. Ind. Piccolo. 50682 F

STANZA ufficio, vuota, ingresso libero, luce. Viale XX Settembre 27, p. 8. 50656 F

STANZA elegantemente mobiliata, bagno, luce, affittasi. Tor S. Piero 4, p. 19. 50692 F

STANZA mobiliata, bella, elegante, per impiegati, affittasi prontamente. Valdirivo 12, II sinistra. 20904 F

STANZA mobiliata a nuovo, affittasi. XX Settembre 51, I, p. 5. 50732 F

STANZA vuota, ingresso scale, luce, stufa, affittasi uso ufficio. Coroneo 13, porta 6. 00090 F

STANZA bene mobiliata, centro, affittasi a due distinti. Ind. Piccolo. 20928 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Conti 24, secondo, porta 16. 20737 F

STANZE una o due, affittasi uso scrittoio. Ingresso libero. Corso 45, I. 20870 F

STANZE due o tre vuote, grandi, chiare, ingresso libero, affittansi in via S. Spiridione n. 12, porta 24. 20892 F

STANZE due, unite, uso medico, banca, notaio, avvocato o uffici commerciali, affittansi prontamente. Piazza Goldoni 11, primo piano. Informazioni: Tomicich. Via Trento 18, telefono 3416. 50675 F

STANZE mobiliate, vuote, per ufficio, qualunque abitazione, uso cucina, libere, affittansi. Ind. Piccolo. 50728 F

STANZETTA mobiliata, davanti, chiara, affittasi prontamente. Pitteri 4, IV sinistra. 20737 F

STANZETTA affittasi a giovane serio. Via Paolo Diacono 4, I. 20909 F

STANZETTA costo, affittasi persona da bene, prezzo mitissimo. Foscolo 42, II. 20925 F

STANZETTA mobiliata, luce, affittasi giovane serio. Via P. Revoltella 14, p. 27. 50715 F

STANZETTA mobiliata, comfort, centro, affittasi prontamente, impiegato stabile. Indirizzo Piccolo. 20939 F

STANZINO affittasi persona dabbene, volendo anche vitto familiare. Rivolgersi portinaia Alessandro Volta 14, paraggi Giardino Pubblico. 20955 F

STUDENTE cerca stanza paraggi Università. Scrivere cassetta 71, Unione Pubblicità. Udine. 5097 F

TRATTORIA ottima posizione, affittasi, o vendesi. Ind. Piccolo. 20876 F

UFFICIO centralissimo, stanza grande, soleggiata, telefono, volendo anticamera, affittasi. Ind. Piccolo. 50746 F

VEDOVA affitterebbe stanza centro a distintissima persona, purchè ottime informazioni. Scrivere Cassetta 10254 F Unione Pubblicità. 10254 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A A ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue Traduzioni. 134 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso tre mesi, un mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 50733 G

AUTORIZZATA e premiata scuola moderna di taglio, cucito, modisteria, fiori, della prof. Lulich Vittoria, diplomata a Parigi, Milano, Anversa. Col 10 gennaio è seguita l'apertura di tutti i corsi regolari e serali. Iscrizioni giornalmente. San Nicolò 32, telefono 32-22. 50762 G

BAMBINI iscrivetevi ai corsi di ginnastica-danza, Scuola delle Grazie, via San Francesco 4 (scala II.a) I, giornalmente adulti. Informazioni dalle 17 alle 20. 10103 G

BARMANS corsi speciali, accelerati, individuali, collettivi. Piazza Cavana 4, II. 20957 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi garantiti, metodi speciali, celerissimi, anche violino; mitissime pretese. Insegnante provetto, Viale Venti Settembre 12, terzo. 20820 G

CONTABILITA' pratica, stenografia commerciale (metodo rapidissimo) lingue (metodo intuitivo). Corsi speciali diurni-serali. Ammesse signorine. Aperte iscrizioni fino tutto 15 gennaio. Istituti Riuniti «Battisti-Galilei» (via Battisti 10). 20747 G

DANZE moderne Black-Bottom, Charleston, lezioni riunite private tutti giorni. Prof. Tisminieszki, via S. Lucia 4. 7056 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 20817 G

DIPLOMATA pianoforte, darebbe lezioni anche domicilio. Commerciale 26, III, p. 10. 50243 G

DIPLOMATA lingua francese dà lezioni conversazione e ripetizioni, scuole medie. Istituto 41, porta 4. 50743 G

DOPOSCUOLA maschile, femminile. Alunni tutte scuole. Ultime sessioni oltre 200 promozioni. Istituti Riuniti «Battisti-Galilei» (via Battisti 10). 20947 G

DOPOSCUOLA «Audace» (Lavatoio 5) maschile, femminile. Sviluppasi ogni lezione lasciando libero rincasando l'allievo. Assumonsi informazioni periodicamente presso rispettivi istituti pubblici. 20861 G

ISTITUTI «Battisti-Galilei» (via Battisti 10). Prescolastico, elementari (5 classi), Ginnasio-Istituto tecnico (regolari). Licenze abbreviate inf. sup. Commercio ecc. 20947 G

LEZIONI pianoforte, scuola moderna, impartisce diplomata. Battisti 7, porta 12. 20873 G

MAESTRA pianoforte, pazientissima, dà lezioni metodo Conservatorio a casa e fuori. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 50693 G

MAESTRA tedesca impartisce lezioni, conversazione madrelingua. Chiozza 33, I, destra. 20862 G

SIGNORINA o signora tedesca per conversazione alcune ore pomeriggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 20852 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA vecchia di pelle marrone, contenente diverse chiavi, circa 225 lire, smarrita. Onesto rinvenitore compenso portandola via Felice Venezian 4, Florio. 50700 H

BUSTA pelle bruna con documenti di nessuna importanza per il rinvenitore, smarrita. Verrà corrispondentemente compensato chi la porterà in via Media N. 33. 20914 H

CANE caccia, bianco-grigio, macchie caffè, rinvenuto. Rivolgersi indirizzo al Piccolo. 50726 H

CANE Dobermann risponde nome Rigo, smarrito. Mancia portandolo Finzi, via Ghega 3. 50716 H

MANCIA a chi consegnerà al Piccolo Lorgnette e chiavi serratura americana, smarriti. 50721 H

ORECCHINO zaffiro e brillanti, smarrito. Ricompensa a chi lo riporterà. Bellini 11, Comisso. 20552 H

ORECCHINO rosette e perla smarrito ieri sera tratto S. Francesco, Brunner, Stazione per. Azeglio. Mancia portando Azeglio 5, terzo. 50661 H

RAGAZZETTA dodicenne, conosciuta, vista raccogliere orecchino, appalto via Industria, favorisca portarlo Piccolo scanso dispiaceri. Mancia. 50665 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

AA. APPARTAMENTO signorile ammobiliato, massima eleganza, 4 stanze, bagno, telefono, poggioli, vista mare. Stazione Centrale, affittasi persone distintissime. Offerte Cassetta 13424 I Unione Pubblicità. 13424 I

A. APPARTAMENTO splendido, 4 camere, accessori, parzialmente mobiliato, affittasi causa partenza. Ind Piccolo. 20514 I

A. QUARTIERI vuoti, centrali, mobiliati, scambi, dispone Sandri, Trenta Ottobre 17. 50749 I

APPARTAMENTI varie grandezze, vuoti, ammobiliati, scambi tutte posizioni; magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 10296 I

APPARTAMENTO mobiliato, signorile, cinque, bagno, servitù, affittasi senza uscita, con vendita mobili. Via Franca 5, p. 9; dalle 11-16. 20932 I

APPARTAMENTO splendido, signorile, 4 stanze, cucina, stanzetta, stanza bagno, dispensa, terrazza, vista mare; altro tre stanze, cucina, bagno, scambiansi, affittansi. Palma, Caffè Negozianti. 20679 I

APPARTAMENTO soleggiato, casa signorile cinque stanze, bagno, con vasca e scaldabagno, tutto sulla strada, camerino servitù, cucina, cantina, affittasi senza compensi speciali. Indirizzo Piccolo. 20883 I

CAMERA cucina, scambiasi con due camere cucina, paraggi S. Antonio vecchio, pagando spese, oppure anno anticipato. Indirizzo Piccolo. 50437 I

CAMERA, cucina, fino 7 stanze, affittasi. Piazza Ospitale 3, angolo. 20935 I

CAMERA ariosa, bellissima, con focolaio, subaffittasi a una persona. Indirizzo Piccolo. 20901 I

CAMERE 2, cucina, cercansi, pagando spese. Offerte Cassetta 10276 I Unione Pubblicità. 10276 I

MAGAZZINO vasto, posizione centrica, affittasi. Schoenhaut, Rossini 8. 50695 I

NEGOZIO via Beccherie affittasi prontamente. Rivolgersi Profumeria Gentilli, Piazza Borsa 3. 20855 I

PENSIONATA cerca distinta dividere quartierino. Offerte Kreschel, Commerciale 40. 20394 I

QUARTIERE in casa signorile 6 o 7 stanze davanti ed accessori, vasto giardino, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7062 I

QUARTIERE 3 o 4 stanze, vuoto, cerco prontamente. Wallner, via Roma 13 negozio. Offerte Cassetta 10210 L Unione Pubblicità.

QUARTIERI vuoti qualunque grandezza, posizione, urge forestieri, franco provvigione. Sandri, Trenta Ottobre 17. 50749 I

UFFICIO, ambulatorio, sartoria, affittansi tre stanze, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo 20319 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO centro, circa 10 stanze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 50694 L

APPARTAMENTO vuoto, tre o quattro stanze, cercasi prontamente. Wallner, via Tommaso Grossi 4, II piano. 00810 L

NEGOZIO posizione centrale, commerciale, 1 a 2 vetrine, cercasi affitto. Scrivere Zerial, Rauscedo 36, Udine. 20545 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARATO cinematografico «Pathè», piena efficenza, vendesi 1500; microscopio «Reichert» 1000 ingrandimenti, 800 trattabili. Arcata 15, rigattiere. 50667 M

BALLABILI moderni per orchestrina vendo, lire una. Indirizzo Piccolo. 20336 M

BILIARDO grande vendesi prezzo irrisorio. Caffè Battisti. 20832 M

BOHEME (Puccini) opera completa, albums 15 dischi doppi, «Voce padrone», vendonsi occasione. Via Udine 2, porta 12. 20854 M

CANE superba razza germanica, colosso, insuperabile guardia, difesa personale, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 20818 M

CAPPOTTI tre da donna vendonsi, occasione. Tommaso Luciani 9, porta 2. 20906 M

CAPPOTTO donna, usato, vendesi lire 120. Visitare mattina. Galileo 3, porta 6. 20869 M

CASSAFORTE N. 2, marca Vise, chiavi doppie, ottimo stato, vendesi lire 780. Via Loggia 3. 50596 M

CASSAFORTE Wertheim N. 2, vendesi. Finzi. Torrebianca 39. 50717 M

CASSAFORTE N. 2 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 50709 M

CASSE vuote vendonsi. Magazzino via Rismondo n. 14. 10291 M

CASSE Controllo, alcune, vende Müller, via Ireneo 6, pianoterra, telef. 9-97. 7060 M

CHITARRA tipo spagnola, elegantissima costo lire 300, vendesi qualunque prezzo relativo, improvvisa partenza. Rivolgersi Studio Mandolinistico, viale XX Settembre 12, terzo. 50760 M

FRACK, redingote (salon), quasi nuovi, vendonsi. Amicis 9, porta 6. 20856 M

FRACK ottimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 20917 M

GIACCA lapin vendesi. Vasari 19, corte. 20843 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi rate. Giulia 70, negozio. 20945 M

MACCHINA, maglie, calze «Vittoria», occasione vendo quattrocento, trattabile. Pesce 2, mezzanino. 00098 M

MACCHINA cucire, lampadario elettrico, vendonsi. Piazza Vico 2, I, p. 11. 20880 M

MACCHINA cucire usata, altra per sacchi vendo, occasione. Liaci, Riborgo 9. 20851 M

MACCHINA scrivere quasi nuova, con tavolino, vendesi occasionissima. Via Udine 2, porta 12. 20854 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi occasione, lire 230. Beccherie 3, I. 20846 M

MACCHINE scrivere grandi, piccole, vendo Müller, Ireneo 6, telefono 9-97. 7059 M

MACININO caffè, grande, damigiane, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 50673 M

OBIETTIVO Zeiss Tesser 1:4.5 f. 30, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20821 M

ORECCHINI (paio) vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 50711 M

PELLICCERIE: mantelli (alcuni) castorino, sealskin nero, giacca murmel, volpi, collari per guarnizione, vende viaggiatore qualunque prezzo sino 20 corrente. Gatteri 32, secondo sinistra. 11206 M

SMOCKING completo, quasi nuovo, mandolino, vendonsi giornata. Viale Venti Settembre 23, I, porta 5. 50713 M

SPARHERD da vendere, lire 350. Via del Pesce 2, soffitta, Bertuzzi. 50658 M

STUFA gas, macchina fotografica completa e apparecchio radio «pus-pull», vendo occasione. Rivolgersi via Cecilia 18, terzo. 50668 M

TAPPETO turco 3x3, chiaro, vendesi 1800 trattabili. Viale Venti Settembre 54, I, destra. 29344 M

VIOLINO antico vendesi, 2500. Esclusi mediatori. Molino a vapore 7, terzo, sin., 12-14. 20749 M

VIOLINO vecchio, magnifica voce, completo, vendesi. Nicolò 13, II, destra. 7061 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BINDA (cricco) leggera, alzata 4-5 tonn., legno, ferro, acquistasi. Offerte Cassetta 10293 N Unione Pubblicità. 10293 N

MONETE collezione cerco acquistare. Offerte con descrizione esauriente e indicazione prezzo sub Cassetta 10255 N Unione Pubblicità. 10255 N

PATTINI rotelle cercasi un paio. Cassetta 10253 N Unione Pubblicità. 10253 N

VIOLINO cercasi, anche guasto, d'occasione. Studio Mandolinistico, Ventisettembre 12, III. 50760 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A. AL magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi: camere per una persona 1000; matrimoniale faggio, cotto, 1700; pioppo 2000. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine ogni stile, garanzia assoluta, vende prezzi bassi Società maestri falegnami, Carducci 17, negozio. 50742 NN

A. STANZA pranzo, camera matrimoniale, cucina signorile, tutto nuovo, vendesi occasione. Solitario 2, porta 9. 50725 NN

A. STANZA pranzo, mogano, grandiosa, moderna, lavoro finissimo, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 20953 NN

CAMERA pranzo lussuosa 3700; altre mogano, palissandro, prezzi mai praticati a Trieste. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA letto, splendida, mogano, lavorazione friulana, altra marmi, specchi, nuove, vendo 1150. Fonderia 12, primo, destra (piazza Ospitale). 20875 NN

CAMERA matrimoniale, modernissima, causa partenza vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 00646 NN

CAMERA matrimoniale, radice pioppo, specchi fino terra, occasione, vendesi giornata. Paolo Diacono 6, I. 50738 NN

CAMERA matrimoniale, salotto, cucina, quadri, vendonsi causa partenza. Via Coroneo 5, III, destra. 20351 NN

CREDENZA grande, stile Rinascimento, vendesi. Manzoni 15, porta 10. 50763 NN

CUCINA lussuosissima, lavorazione perfetta, laccata, marmi, vendo. Caprin 8, II. 50706 NN

DIVANO-LETTO, ottomane, suste, materassi, vendonsi occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 20907 NN

LETTO susta, piazza e mezza, lettino, letto pieghevole, materassi, tavola, armadio, vendonsi mancanza spazio. Concordia 27, I (S. Giacomo). 50735 NN

MOBILI singoli da salotto con coltrinaggi, vendesi occasione. Indirizzo Picolo. 50681 NN

PIANINI, pianoforti Hoelzl, Palliok-Stiasny e propria fabbricazione, vendonsi rate. Riparazioni, accordature, prontamente. Ditta Olivo, via Udine 18, tel 38-52. 23427 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Boesendorfer», «Hofmann», «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Pianino nuovo 3 pedali 3600, mignon 3400, mezzacoda 1800, altro 600. Via Sanità 16. 50392 NN

Giuseppe Bacovich

spegnevasi ieri alle ore 3.

La sottoscritta ne dà il tristissimo annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno Mercoledì 12 corrente, alle ore 15, partendo dalla via della Zonta N. 4.

Trieste, 11 gennaio 1927.

La desolata FAMIGLIA

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III. n. 41

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Bösendorfer», «Hofmann», «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Pianini nuovi arrivati germanici, mogano tre pedali 4400, mezzacoda viennese 1800. Via Sanità 16. 20840 NN

PIANINO tedesco, incrociato, perfetto, vendesi, scambierebbesi. Via Commerciale 15, secondo. 50761 NN

PIANINO stupendo, incrociate, trepedali, moderatore, vendesi prezzo conveniente. Solitario 25, III. 20863 NN

PIANINO nero germanico, perfetto stato, vendesi buon prezzo. San Lazzaro 19, II, destra. 20899 NN

PIANINO nero, nuovissimo, marca primaria, tre pedali. Battisti 7, terzo. 20937 NN

PIANO mezza coda, nero, vendesi. Via Porta 29, I piano. 50683 NN

PIANOFORTE a coda «Snabel» nero, in buonissimo stato, vendesi. Via Gatteri 35, IV, destra; dalle 13 alle 14. 20872 NN

PIANOFORTE coda, vendesi 800. Felice Venezian 8, III. 50572 NN

SALOTTINO adatto anticamera ambulatorio, pasticceria o bar, vendesi occasione. Via Udine 3, porta 20. 20921 NN

STANZA pranzo, credenza, stipo, 12 sedie, divano, orologio, vendesi al miglior offerente. Pozzo Mare 2 I, destra. 20867 NN

STANZA pranzo, massiccia, completa, cortinaggi, 2 finestre, sofà, ottimo stato, vendesi lire 3600. Via Coroneo 35, II, destra. 20886 NN

TAVOLINO, armadio, vendonsi. Corso Garibaldi 21, III, porta 13; dalle 12-14. 20943 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI oro, argenteria, dentiere fibra vecchie, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1795 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. BRILLANTI, corone argento, oro, acquisto (disimpegno polizze). Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 50745 O

A. BRILLANTI, oro, dentiere, argento. Pago superando qualunque offerta. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 20933 O

AFFIDEREBBESI demolizione di grandi tettoie e costruzioni varie a chi fosse disposto a rilevare i materiali di ricupero. Chiedere informazioni indirizzando proprio recapito o numero telefono sub Cassetta 10201 O Unione Pubblicità. 10201 O

APPREZZATISSIME calzature, indistruttibili, moderne; a sole lire trentaotto, trovate unicamente: Calzoleria Triestina, Carducci 21. 10247 O

BLOCCO vestiti uomo, nuovi, assortiti, valore, prezzo fabbrica 40.000, vendo urgentemente contanti, metà prezzo. Scrivere Cassetta 10295 O Unione Pubblicità. 10295 O

BLOCCO calzature, vendesi. Madonnina 10, p. I. 50691 O

COTILLON. Fra giorni arriva rappresentante articoli americani per Cotillon, addobbi per sale da ballo, assoluta novità. Riflettenti a visita campionaria, scrivere Cassetta 10270 O Unione Pubblicità. 10270 O

MACCHINE cucire, ricamare, per sarti, calzolai, per maglierie, vendonsi prezzi incredibili. Liaci, Riborgo 9. 20851 O

OCCASIONE: tremila abat-jour in perle Venezia, pronti, articolo novità, esportazione, vendonsi, metà prezzo. Offerte Cassetta 10277 O Unione Pubblicità. 10277 O

PELLICCIA gatto russo, mantello 3050 lire; pellicetta corta nera 550, pelli per guarnizione, aposseti Australia, colli, paramani da 75 lire, prezzi fabbrica. Laurencich, via Mazzini 22, primo. 20959 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA possegga affezionata clientela droghieri, massima moralità, cercasi. Presentarsi ore 15-16. Tassani, via Rismondo 14. 10293 P

PIAZZISTA generi alimentari, grassi, salumi, bene introdotto presso commestibilisti, con paga fissa dopo una prova di 10 giorni, cercasi. Rivolgersi Giachellich, Maiolica 15. 20905 P

PIAZZISTI per alimentari e prodotti chimici, cerco. Molingrande 20. Puhar. 20834 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A A. AUTOMOBILE Ansaldo prima serie trasformata camioncino, vendesi occasionissima. Telefonare 23-01. 50707 Q

A A. AUTOMOBILE Ansaldo prima serie, trasformato camioncino, vendesi occasionissima. Telefonare lunedì 23-01. 50591 Q

AMILCAR due posti, qualsiasi prova, vendesi occasione. Ireneo 9, porta 7. 50383 Q

AUTOMOBILE due o quattro posti, cercasi a nolo per un mese, guida propria, eventualmente acquisto. Offerte dettagliate, cassetta 10275 Q. Unione Pubblicità. 10273 Q

AUTOMOBILISTI; prima di fare acquisti o cambi, visitate il Grande Garage Roma, Rismondo 12, telef. 45-09: troverete assortimento autovetture, occasione. 20267 Q

AUTOMOTOSCUOLA. Corsi completi lire 180, accelerati 300. Patente garantita. Lezioni italiano, tedesco, ungherese, domicilio. Via Trenta Ottobre 37, Sandri. 000 Q

AUTOVETTURA Spa Sport, perfetta efficenza, vendesi prezzo occasione. Scrivere: Finzi Renato, casella Centro 510. 50718 Q

AUTOVETTURETTA due tre posti, cercasi cambio motosidecar seminuova. Offerte: Cassetta 10240 Q Unione Pubblicità. 10240 Q

BERLINA 501, freni ant., comfort, vendesi prezzo eccezionale. Garage Firenze, via Palestrina. 50506 Q

BICICLETTA corsa, vendesi. Via S. Michele 6, III; dalle 9 alle 14. 20681 Q

BICICLETTA Cottur mezza corsa, vendesi causa partenza, Anastasio 16, latteria. 20910 Q

BICICLETTA Legnano, mezza corsa, seminuova, vendesi. Settefontane 24, porta 6. 20829 Q

BICICLETTA di corsa «Bianchi», vendesi. S. Michele 11, drogheria. 20890 Q

BICICLETTA mezzacorsa, altra viaggio, vendesi qualunque prezzo. Pallini 1, primo. 20664 Q

CARROZZERIA torpedo, quattro posti, scambierei con spieder per Fiat 501. Indirizzo Piccolo. 50500 Q

FIAT 501 IV serie, gomme, comfort, piena efficienza, acquistasi. Via Coroneo 1, magazzino angolo. 50593 Q

LAMBDA quarta serie, torpedo, vendo, o cambio con 501. Cernuschi, Scala Pauliana N. 335. 20307 Q

MOTOLEGGERA Peugeot, biciclette nuove, corsa, vendo lire 460. Liaci, Riborgo 9. 20851 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA vini avviata, con clientela affezionata, magazzino che risponde a tutte le esigenze del ramo vini, attrezzato perfettamente, ampie scansie capacità decine migliaia bottiglie, parecchi quintali vini piemontesi, ricco inventario bottiglie vuote e damigiane, travasatrice, tappatrice ecc., ecc., vendesi prontamente. Occasione rara per persona che voglia rendersi indipendente. Offerte Cassetta 8826 R, Unione Pubblicità. 8826 R

BOTTEGA commestibili, frutta, erbaggi, bene avviata, con abitazione, vendo causa altri impegni. Donota 5, botteghino. 20824 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, commestibili, vendesi occasione per lire 2000 causa partenza. Indirizzo Piccolo. 20860 R

DISPONENDO capitale lire 100.000; 150.000, desidero associarmi industria, commercio, bene avviati. Offerte cassetta 10257 R. Unione Pubblicità. 10257 R

LATTERIA con generi diversi, da vendere. Indirizzo Piccolo. 20751 R

LATTERIA con vendita frutta, vendesi vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 20832 R

Nelle prime ore del mattino veniva rapito all'affetto dei suoi, dopo breve sofferenze

GUGLIELMO PELOSI

Profondamente addolorati, la moglie **Francesca**, i figli **Guglielmo, Nicolò, Bruno e Giovannina**, in unione ai parenti tutti, ne dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 11 alle ore 15, partendo dalla casa N. [illegible] via Molingrande.

Trieste, 10 gennaio 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III.

Munita dei conforti religiosi, spirava la nostra adorata

ALESSANDRA CRISTOF[illegible]

d'anni 55

Il marito **Santo**, i figli **Attilia** col marito **Luigi Slavina, Irene** col marito **Umberto Candelli, Luciano** ed il nipotino **Nereo** dànno notizia a quanti l'ebbero cara.

I funerali avranno luogo martedì 11 c. alle ore 14, partendo dalla via G. B[illegible]cio N. 7.

Trieste, 10 gennaio 1927.

Si prega di tralasciare il gentile invio di fiori

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile padre, suocero, nonno

GIUSEPPE SOSSICH

capo giardiniere della Villa Revoltella

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che sia coll'intervento ai funerali, che col gentile invio di fiori, vollero onorare la cara memoria.

Un grazie particolare al medico curante dott. **Dario Vitturelli** il quale cercò di lenire le sofferenze al caro Estinto.

Famiglie: **Sossich, Bareto, Su[illegible]**

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie riconoscenti, ringraziano vivamente tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

Estinto

Un particolare ringraziamento vada a tutti gli addetti alle officine di S. Sabba.

Famiglie DIVIS, KADELA e SAIN[illegible]

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della defunta

CAROLINA DE ROSA

porge riconoscente vivissime grazie **la Famiglia DE ROSA**

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo vivamente tutti gli amici e conoscenti, che vollero partecipare al nostro dolore.

Famiglie FORLI' e VESNAVER

LATTERIA, vendesi causa malattia a [illegible]nissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 50703

LATTERIA, generi diversi, bene arredata, posizione signorile, lavoro garantito, quartiere comodissimo, vendesi occasione prezzo irrisorio causa assoluto riposo. Informazioni dal procuratore Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente ore 8-10, 14-17. [illegible]

LATTERIA con quartiere mobiliato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 50750

MACELLERIA bene avviata, buona posizione, vendesi. Ind. Piccolo. 50754

MAGAZZINO carbone, vendesi causa partenza. Indirizzo: Ponziana 150, IV. [illegible]

NEGOZIO mercerie avviatissimo, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 50730

NEGOZIO manifatture, centrico, con laboratorio, vendesi. Informazioni: Corso [illegible]vour 19, magazzino legnami. 50658

OCCASIONE: Negozio commestibili, cereali, incasso 450, vendesi 7000. Ind. Piccolo. 7057

SALUMERIA avviata, cedesi scopo cessazione commercio. Molingrande 48, calzoleria Mota. 20281

SEGHERIA legname, legna, carboni, [illegible] blade, vendo. Valentincic, Corso Cavour 15. 20371

SOCIO con capitale 45.000-50.000 lire, per [illegible]ne avviata, sicura azienda, cercasi. Offerte Cassetta 10284 R Unione Pubblicità. [illegible]

TRATTORIA, affittasi, vendesi. Banco Caffè Centrale. 50727

TRATTORIA-ristorante, posizione centralissima, locale antichissimo, vendo causa disgrazie familiari, prezzo irrisorio. Condizioni pagamento. Rivolgersi procuratore Dreos, Caffè Tommaso. [illegible]

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

VILLA 13 locali, vastissima campagna 155.000, vendesi. Palma, Caffè Negozianti. 20679

VILLA o casa, rendita, città, acquisto. Esclusi mediatori. Offerte con breve descrizione, oggetto e prezzo. cassetta [illegible] Unione Pubblicità. [illegible]

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

GIOVANE esemplare, bello, sano, agiato sposerebbe ragazza adatta, discrezione scrupolosa. Offerte complete cassetta [illegible] Unione Pubblicità. [illegible]

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CAPPELLI da signora elegantissimi, lutto, seta, assortimento per lutto, vendonsi prezzi enormemente ribassati presso Scrosoppi, Corso 39. 20916

LEVATRICE autorizzata accoglimento stanti. Emerschitz Sbaizero, Farneto (Ginnastica prolungata). Villa propria, telefono interurbano 20-54. 20858

SIGNORE signorine. Inviare urgentemente proprio indirizzo per ricevere gratis campione toeletta femminile. Offerte cassetta 10298 V. Unione Pubblicità. 10298

"Cinema del Corso,,

OGGI LA CINEVISIONE

L'UOMO IN FRAK

ULTIMI GIORNI!

La Compagnia Graziani eseguirà l'operetta

PARIGI MIA!

di ROBERTO STOLZ — Novità per Trieste!

S. A. T. I. S.

Consorelle: Milano, Torino, Bologna

Società a g. l. — C. C. I. Trieste N. 9058

autorizzata dal Ministero delle Comunicazioni ad eseguire impianti telefonici interni in derivazione dalla rete urbana.

APPARECCHI AUTOCOMMUTATORI — IMPIANTI AUTOMATICI

TRIESTE, Via Valdirivo N. 2 — Telefono N. 2851

PEVENTIVI GRATIS